Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 giugno 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5439 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ANALISI E RIMEDI FORMULATI DAI MINISTRI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

AL SENATO COLOMBO CONFERMA CHE LE DIFFICOLTÀ SONO SUPERABILI

Necessità di sanare il bilancio statale - La stabilità monetaria unica garanzia del potere d'acquisto dei salari - Tremelloni: relegare tra le più grosse bugie la leggenda che il carico tributario non sia adeguato - L'intervento di Giolitti

Roma, 9

Tre Ministri — Colombo, Tremelloni e Giolitti — hanno parlato oggi al Senato, concludendo il discorso sul bilancio dello Stato. Il Ministro del Tesoro COLOMBO ha esordito rilevando come dai dati relativi alla politica della spesa nell'ultimo quinquennio, risulti un aumento della spesa molto più alto dell'aumento dell'entrata e quindi «un deficit crescente». Dopo questa premessa, l'oratore si è rifatto alla qualificazione della spesa, rilevando come essa per lo sviluppo economico e produttivo sia passata da 672 miliardi (19,9 per cento del totale) nel 1958-'59 a 1263 miliardi (22 per cento) nel 1963-'64. Al primo posto stanno le spese per la pubblica istruzione: nel bilancio semestrale queste spese impegnano 560 miliardi.

Il bilancio come strumento di programmazione — E' dal bilancio dello Stato che debbono provenire i mezzi per il finanziamento delle iniziative da attuare. Il bilancio pertanto deve diventare «flessibile» e deve disporre di adeguate possibilità da destinare, nell'ambito di un programma globale e a lungo termine, al soddisfacimento delle esigenze di progresso della società italiana, selezionate secondo un grado di priorità. «Pertanto il bilancio dello Stato — ha ammonito Colombo — non è solo un contributo rilevante alla politica di stabilizzazione, non è solo un fatto congiunturale, ma è anche la base dalla quale concretamente partire per realizzare il programma di più lungo termine».

Politica di tesoreria — La punta massima di debito di 506 miliardi raggiunta nel dicembre 1963, nei mesi successivi è stata contenuta. Per quanto concerne il sistema creditizio, «non si sono contenuti gli impieghi in valore assoluto, ma si è soltanto rallentato il ritmo di espansione degli stessi».

Il credito — Come risulta dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia, «gli organi di Governo preposti alla politica del credito hanno saputo tener conto, nell'esercizio della propria attività di indirizzo e di controllo, d'alcune priorità fondamentali, dirette a sostenere i soggetti più deboli dell'attività produttiva».

Investimenti — Colombo ha sottolineato la necessità di assicurare all'impresa, sia pubblica che privata, il volume degli investimenti indispensabili per garantire all'economia italiana la continuità del tasso di sviluppo. Dopo aver rilevato che si è verificata una contrazione dell'8 per cento del risparmio netto in termini reali, l'oratore ha detto: «Di ciò dobbiamo tener conto, se è vero, come è vero che nostre costanti e preminenti preoccupazioni sono il livello dell'occupazione e la stabilità del potere d'acquisto reale dei salari».

Occupazione e salari — E' necessario orientare tutte le fonti che possono alimentare la dilatazione dei mezzi monetari; fra queste non soltanto rientrano le remunerazioni dei capitali investiti, ma anche le remunerazioni al fattore lavoro. «E' indispensabile — ha detto Colombo — con più accurati accertamenti fiscali chiamare a dare un più alto contributo tutti coloro che hanno redditi di rilievo ancora sottratti ad una equa imposizione». Contemporaneamente «ci chiede ai sindacati dei lavoratori di assumersi la loro parte di responsabilità per dare il loro contributo alla politica di stabilizzazione; il fondamento di tale corresponsabilità sta nel fatto che obiettivi preminenti di tale politica sono il livello dell'occupazione ed il consolidamento del potere di acquisto reale dei salari». Il Ministro ha ribadito che per il 1964 i salari non potranno superare il limite massimo del 12-13 per cento rispetto al livello medio raggiunto nel 1963: «E' un limite, del resto, che è già più alto di quello che sarà nel 1964 l'aumento della produttività». La dinamica salariale deve essere collegata agli incrementi della produttività. «Oggi noi chiediamo soltanto che ci si renda conto dei limiti degli aumenti salariali, oltre i quali si inseriscono nel sistema economico — già in difficoltà — tali spinte da provocare gravi conseguenze, soprattutto per i lavoratori stessi».

Difesa della moneta — La stabilità monetaria, essendo il presupposto dello sviluppo ed essendo l'unica seria garanzia del potere di acquisto reale dei salari, costituisce un compito essenziale del Governo. «Abbiamo in questa senso una precisa responsabilità nei confronti dei lavoratori, dei quali dobbiamo difendere il salario, l'occupazione, la stessa capacità contrattuale, che viene a diminuire ogni volta che l'occupazione diminuisce».

Il Ministro Colombo ha concluso con un chiaro riferimento alla polemica sorta a proposito della sua lettera al Presidente del Consiglio. «Può darsi che talvolta atti di serietà e di responsabilità, compiuti nella più perfetta coerenza del proprio pensiero, della propria funzione e della responsabilità collegiale cui partecipa, vengano trasformati ed alterati profondamente nel loro significato dalla polemica. Ciò può dispiacere — ha detto il Ministro —, ma non può impedirci di credere che sia possibile e doveroso il compierli. Confermo la mia convinzione nella possibilità di vincere le difficoltà, purchè vengano valutate nel loro effettivo peso e da tutte le parti concordemente vi si apporti rimedio».

Il Ministro delle Finanze TREMELLONI nel suo discorso ha posto in rilievo tre aspetti generali dei problemi tributari: possibilità dello strumento fiscale nella politica congiunturale; aspetto di migliore accertamento; tempi della riforma tributaria. Dalla citazione di dati statistici relativi alla evoluzione tributaria dell'ultimo decennio, fino al primo quadrimestre del corrente anno, il Ministro Tremelloni ha precisato che le entrate tributarie, pari a 53 mila lire per abitante nel 1956-57, sfioreranno nell'anno finanziario in corso le 110 mila. «La leggenda che in Italia il peso fiscale globale non sia adeguato — ha detto — mi pare vada confinata ormai tra le bugie più evidenti. L'Italia è sottoposta ad un grave oneroso peso fiscale, sia in senso assoluto, sia in senso relativo al suo reddito. Se un problema c'è, è dunque quello di perequare sempre più il carico, ma difficilmente può essere quello di aumentarlo globalmente, nei suoi termini reali».

Compiti del sistema fiscale sono: alleggerire alcuni oneri sulla produzione; procurare nuove entrate per finanziare eventuali maggiori oneri di bilancio sfuggiti al blocco delle spese; procurare nuove entrate da destinare ad investimenti sottraendole a maggiori consumi. Il Ministro si è quindi riferito ai provvedimenti anticongiunturali già adottati ed a quelli allo studio «che mirano a facilitare gli investimenti».

Tremelloni si è pure occupato della riforma tributaria. «Non dobbiamo proporci — ha detto — un sistema tributario di rapina, ne impostato su sterili concetti punitivi. Occorre evitare sistemi che importino circoli viziosi, scoraggiando risparmio ed attenuando ritmi di sviluppo. Vogliamo strumenti che incoraggino una equilibrata espansione del reddito e delle ricchezze». Presso il Ministero delle Finanze è in corso di compilazione un «piano quinquennale operativo» che consenta di delineare tempi e tappe, risorse personali e materiali occorrenti sia per riordinare gli uffici, sia per modificare il sistema legislativo ed amministrativo delle norme tributarie. La organizzazione dei servizi impositivi avrà il suo coronamento nella «anagrafe tributaria» funzionante per distretti.

In materia di esenzioni fiscali è in corso di presentazione un provvedimento che si propone di rivedere tutto il vasto e complicato quadro delle esenzioni «che tolgono all'imposizione larghe proporzioni dell'area imponibile». Sono stati accelerati i tempi per la presentazione della nuova legge sul contenzioso tributario. Anche questa legge «mira ad offrire una tutela amministrativa più compiuta e ricca di concrete garanzie per il contribuente e si inquadra nell'esigenza di maggiore semplicità della nostra macchina tributaria». Nessun paese — ha concluso il Ministro delle Finanze — può pensare di uscire dalla stretta delle circostanze attuali senza sacrificio. «Ne chiederemo il meno possibile, li misureremo tenendo conto dell'alto contributo già dato e di tutte le condizioni limitatrici, ma nessuno può ritenerli ingiustificati».

Il Ministro del Bilancio GIOLITTI, a proposito delle critiche mosse al Governo, ha dichiarato che le impostazioni di alcune di esse si rivelano fuori della realtà. «Per la destra l'aumento dei prezzi ed il deficit della bilancia dei pagamenti sarebbero unicamente dipesi da un eccessivo aumento della massa dei salari; per i comunisti sarebbe proprio questo l'errore diagnostico da cui partirebbe la azione sbagliata o la mancata azione del Governo». La destra dimentica — ha proseguito — come la rigidità del bilancio e la sua pesantezza siano la conseguenza della sua stessa eredità. «Nel fare fronte alle attuali esigenze sempre più chiara ed evidente appare la necessità di mutare profondamente l'amministrazione pubblica e gli strumenti di intervento».

Per quanto riguarda la legge urbanistica, il Governo — ha detto Giolitti — intende chiudere rapidamente la fase di passaggio, approvando la legge secondo i principi indicati nel programma, adottando quindi provvedimenti di urgenza per accelerare l'effettiva erogazione degli stanziamenti pubblici già predisposti per l'edilizia e le opere pubbliche.

Entrando nell'analisi della situazione economica, Giolitti ha fatto le seguenti valutazioni per i vari settori: 1) Annata agraria: si registra una tendenza alla diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli-alimentari; 2) Produzione industriale: l'indice registra, nel primo quadrimestre del 1964, un aumento del 3,5 per cento rispetto alla media di tutto il 1963; 3) Livello di occupazione: in ripresa stagionale; 4) Deficit globale della bilancia dei pagamenti: nel primo trimestre del 1964 il tasso di aumento delle importazioni (18 per cento) è stato inferiore a quello dell'intero 1963 (32 per cento) e le esportazioni hanno invece registrato un tasso di incremento superiore a quello dello scorso anno; 5) Scambi commerciali: nei primi quattro mesi del 1964 il tasso di aumento delle esportazioni è salito oltre il tasso di aumento delle importazioni.

Per quanto riguarda la politica del Governo nel campo delle retribuzioni, Giolitti ha infine dichiarato che essa si qualifica non come una politica volta a contenere rigidamente i salari, ma come una politica di coordinato sviluppo delle risorse nazionali «in un sistema economico in cui i sindacati sono chiamati a collaborare ed a condividere la responsabilità della cosa pubblica».

Domani mattina si avranno le dichiarazioni di voto sul bilancio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Carri armati attraversano un villaggio della Tracia diretti al confine con la Turchia

LE NUOVE MISURE ALLO STUDIO DEL GOVERNO PER SANARE LA CONGIUNTURA

Sarebbero ancora colpiti i consumi non essenziali

Facilitazioni fiscali per le esportazioni e un «fondo di investimento»
Non sono troppo favorevoli ai morodorotei le votazioni precongressuali

Roma, 9

Il discorso di ieri dell'on. Moro al Senato e quelli odierni degli onorevoli Colombo, Giolitti e Tremelloni a Palazzo Madama, hanno delineato il panorama degli ulteriori orientamenti che il Governo si appresta a varare per fronteggiare la congiuntura.

Tale panorama sarà completato dalle dichiarazioni che Moro farà giovedì alla Camera sul caso Colombo, dichiarazioni che ovviamente saranno simili a quelle fatte ieri, ma tuttavia inquadrate forse in modo diverso, giacchè alla Camera si dovrà discutere anche una mozione presentata dai comunisti. Moro una volta concluso il dibattito a Montecitorio, pensa di riunire nella prossima settimana il Consiglio dei Ministri per varare altri provvedimenti anticongiunturali, specie nel settore creditizio, allo scopo di potenziare gli investimenti. Prima del Consiglio dei Ministri, Moro avrebbe un nuovo incontro con i sindacati per giungere a una intesa con gli stessi suoi problemi complessivi della congiuntura.

Fra i provvedimenti allo studio e che verranno sottoposti al Consiglio dei Ministri, alcuni sono diretti a favorire le esportazioni, eliminando alcune imposte che riducono la competitività dei nostri prodotti. Il Consiglio sarà altresì chiamato ad esaminare i provvedimenti proposti dalle organizzazioni sindacali e in particolare dalla CISL e dalla UIL meglio noti sotto la dizione di «azionariato operaio». Infine, il Consiglio esaminerà i provvedimenti finanziari e creditizi che in linea più generale sono rivolti a sostenere il volume degli investimenti. Si tratterà, insomma, di una serie di misure dirette a sostenere l'attuale livello degli investimenti e quindi della occupazione, a contenere i consumi che sono causa principale del deficit della bilancia dei pagamenti, e a incrementare le esportazioni eliminando le cause principali che oggi ne riducono la competitività sui mercati esteri. Queste misure dovrebbero costituire un complesso di provvedimenti organici del tipo di quelli anticongiunturali approvati dal Consiglio dei Ministri, nella riunione del 22 febbraio scorso.

Complessivamente si tratterebbe di cinque o sei nuovi provvedimenti; essi già vengono elaborati d'intesa tra la Presidenza del Consiglio e i tre Dicasteri finanziari. Uno di essi — l'ha detto piuttosto esplicitamente Moro — riguarderà la costituzione di un «fondo di investimento» che dovrebbe consentire, in questa seconda metà del 1964, investimenti per una cifra variabile da 600 a 800 miliardi di lire. Sul sistema per alimentare il fondo non si hanno ancora notizie precise. Tra gli altri provvedimenti, ne figurerebbero uno o due volti a colpire determinati tipi di consumi non essenziali che gravano in modo negativo sulla bilancia dei pagamenti; tale volume di spesa dovrebbe invece essere incanalato verso investimenti produttivi. Infine, si afferma che il rapido «varo» della legge urbanistica da parte del Governo dovrebbe consentire di dissipare l'atmosfera di incertezza che grava sull'industria edilizia.

A proposito di terapie per sanare la congiuntura, è da rilevare la richiesta formulata questa mattina in Senato — nel corso delle dichiarazioni dei capigruppo sull'intervento di Moro — di nuove e forti imposte sui «consumi non essenziali», fatta dal senatore socialista Mariotti. L'intervento a sorpresa del capogruppo socialista si segnala anche per la rudezza con cui Mariotti ha attaccato il Ministro del Tesoro Colombo e il Governatore della Banca d'Italia Carli, giudicandolo come uno dei responsabili della grave situazione economica del momento.

La giornata odierna nel settore dei partiti registra, in primo piano, un polemico discorso di Fanfani. Questi ha parlato a Caserta e, riferendosi ai risultati precongressuali della D.C. finora noti, ha detto che essi vengono puntualmente a convalidare la giustezza delle posizioni assunte da «Nuove Cronache».

Euforico per i risultati precongressuali, Fanfani ha fatto sapere alla stampa, attraverso un comunicato di «Nuove Cronache», che finora sono stati celebrati 23 precongressi provinciali e precisamente: Messina, L'Aquila, Chieti, Ancona, Latina, Potenza, Benevento, Roma provincia, Arezzo, Vercelli, Trapani, Agrigento, Pavia, Caltanissetta, Pescara, Viterbo, Rovigo, Teramo, Cuneo, Roma città, Milano, Novara, Como. I risultati definitivi conseguiti dalle rispettive mozioni, secondo i fanfaniani, sono: «Nuove cronache» 89.889 voti, pari al 20,91 per cento; «Centrismo popolare» 53.998 voti, pari al 12,50 per cento; «Forze nuove» 80.230 voti, pari al 18,57 per cento; «Impegno democratico» 207.886 voti, pari al 48,12 per cento. Totale voti 432.003.

Sempre secondo i fanfaniani, nota caratterizzante dei precongressi è un rilevante travaso di voti dalla mozione di «Impegno democratico» verso le altre, in particolare verso quelle di «Centrismo popolare» e di «Nuove cronache»: «Nuove cronache» più 9811 voti, passando dal 18,32 per cento al 20,81 per cento; «Centrismo popolare» più 11.599 voti, passando dal 9,70 per cento al 12,50 per cento; «Forze nuove» più 886 voti, passando dal 18,16 per cento al 18,57 per cento; «Impegno democratico» meno 27.318 voti, passando dal 53,82 per cento al 48,12 per cento. Secondo fonti dorotee, invece, le percentuali sarebbero così divise: «Impegno democratico» 51,5 per cento; «Nuove cronache» 21 per cento; «Forze nuove» 17 per cento; «Centrismo popolare» 10,5 per cento. Resta da vedere se gli altri 70 precongressi confermeranno lo ottimismo di Fanfani.

I senatori democristiani, intanto hanno ripetuto le votazioni per eleggere il loro presidente di gruppo, l'altra volta, come si ricorderà, Gava non venne eletto non avendo raggiunto il numero di voti richiesto. Stasera le votazioni sono state favorevoli a Gava, che ha ricevuto 71 voti su 115 votanti (erano assenti 18 senatori democristiani). Ceschi ha avuto 30 voti, Oliva 1. Pur essendo stato riconfermato, Gava non ha avuto una affermazione molto lusinghiera, avendo ottenuto appena qualche voto in più del «quorum» richiesto.

VITTIME IN MARE E IN TERRA E DANNI PER ALCUNI MILIARDI

SCONVOLTE DA UN FURIOSO URAGANO LE GRANDI SPIAGGE DELL'ADRIATICO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rimini — Un tornado di eccezionale violenza ha devastato il litorale adriatico dal Polesine alle Marche. Si teme che numerose siano le vittime. Finora, in base ai corpi ritrovati, i morti accertati sono quattro. Molte persone, però, mancano all'appello. Numerosi sono anche i feriti. I danni vengono fatti ammontare a diversi miliardi. Nella foto una impressionante visione della spiaggia di Gatteo Mare. In seconda pagina pubblichiamo un ampio servizio sul furioso uragano

CONTROFFENSIVA SOVIETICA PER MINIMIZZARE LO «SCANDALO DEI MICROFONI»

L'URSS accusa l'America di spionaggio con i satelliti

Tempo addietro però Kruscev avrebbe ammesso che i russi facevano lo stesso
La Jugoslavia ha deciso di partecipare al «vertice rosso» contro Pechino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Il Ministero sovietico della Difesa ha accusato oggi gli Stati Uniti di servirsi di satelliti e di un sistema elettronico per spiare le basi spaziali e militari dell'Unione Sovietica. «Stella Rossa», organo appunto del Ministero della Difesa, scrive che gli Stati Uniti hanno lanciato «numerosi satelliti», circondando i lanci «con il più assoluto segreto contrariamente al sistema americano di sbandierare sempre tutto quanto». «E' chiaro — prosegue il giornale — che quei satelliti sono adibiti a missioni di carattere esclusivamente militare e che sono stati lanciati per servire come strumenti per la ricognizione». Come è noto, meno di due settimane fa l'ex senatore americano William Benton riferì che il Primo Ministro Kruscev gli aveva detto che l'URSS ha potuto ottenere fotografie di basi americane grazie all'impiego di veicoli spaziali. Le affermazioni del senatore Benton, fatte a Parigi il 29 maggio, non hanno peraltro trovato conferma a Mosca.

Oggi «Stella Rossa» scrive: «Con l'aiuto di satelliti-spia i circoli militari americani intendono in tempo di pace identificare il più esattamente possibile le rampe di lancio dei missili balistici intercontinentali, gli aeroporti strategici, le postazioni di missili antiaerei, la basi navali e le installazioni antimissili. A parte la ricognizione strategica, i satelliti eseguono operazioni di radioricognizione e creano ostacoli elettronici alle trasmissioni radiofoniche militari sovietiche. Gli Stati Uniti hanno in programma lanci di satelliti equipaggiati con apparecchi speciali elettronici anti-radio». E ancora: «Con gli strumenti esistenti a bordo dei satelliti-spia attualmente in orbita, gli Stati Uniti (e «Stella Rossa» cita in proposito articoli pubblicati da «U. S. News and World report» e dal tedesco «Der Spiegel») intercettano le comunicazioni radio, i segnali radar e meteorologici sovietici».

Nei circoli diplomatici si ritiene che le accuse formulate dall'organo del Ministero sovietico della Difesa (il quale, come è noto, venerdì scorso accusò di spionaggio numerosi ufficiali americani in servizio diplomatico a Mosca — sono intese a incrementare la vigilanza da parte dei reparti russi addetti alla difesa del territorio. Si pensa, però, anche che esse vogliono essere una specie di rappresaglia contro le recenti rivelazioni da parte americana relativamente alla scoperta dei numerosi microfoni nella sala dell'Ambasciata americana a Mosca. In altre parole, i dirigenti sovietici avrebbero fatto scagliare le accuse di spionaggio contro gli Stati Uniti consapevoli che, una volta tanto, l'offensiva propagandistica è stata di parte americana.

Intanto si sono conclusi i colloqui Tito-Kruscev ed il Presidente jugoslavo è già tornato in patria dopo il viaggio ufficiale in Finlandia e il non previsto incontro con il Premier sovietico a Leningrado. Prendendo congedo da Kruscev questa mattina a conclusione della visita a Leningrado durata meno di 24 ore, il Maresciallo Tito ha espresso, parlando in russo, la sua soddisfazione per aver avuto la possibilità di incontrarsi con il Premier sovietico ed ha affermato che nei colloqui è risultata la piena identità di vedute fra lui e il Premier. «Abbiamo avuto — ha detto Tito — colloqui cordiali, una calorosa accoglienza. Abbiamo lavorato, penso, con successo, non ci sono divergenze fra noi, e sono convinto che quelle del passato non torneranno più. Conosciamo la natura delle relazioni fra i nostri due paesi: ciascun popolo deve vivere piacevolmente e costruire la sua felicità». Nella sua risposta Kruscev si è felicitato dei risultati scaturiti dalla pur brevissima visita del Maresciallo Tito ed ha aggiunto: «Un accordo completo si è stabilito fra noi su tutti i problemi che abbiamo esaminato».

Ieri Tito e Kruscev avevano conferito per oltre quattro ore; secondo quanto rivela l'agenzia «Tass», i due leaders hanno sottolineato la necessità che ogni partito comunista dia il proprio contributo alla rimozione delle «difficoltà esistenti» e al raggiungimento della unità dei comunisti. Peraltro la «Tass» non fa alcun cenno del progetto di Kruscev per la convocazione di una «sommità dei partiti comunisti del mondo» con lo scopo di ottenere la scomunica — da parte di così alta assise — dei comunisti cinesi. La assenza di qualsiasi accenno alla «sommità» rossa viene interpretata dagli osservatori come una specie di riprova della riluttanza di Tito ad approvare ed accettare una conferenza internazionale che, oltre tutto, dovrebbe agire così come a suo tempo il «Cominform» agì contro il comunismo jugoslavo dandogli l'ostracismo.

Secondo alcuni circoli belgradesi, invece, sarebbe possibile interpretare una frase pronunciata da Tito come indicazione della decisione jugoslava di prendere parte alla conferenza di Mosca, la quale, sempre secondo gli stessi circoli, dovrebbe tenersi nei primi giorni di novembre. Le fonti ufficiali jugoslave avevano, dapprima in modo indiretto, risposto negativamente all'idea di convocare la conferenza che doveva condannare i dogmatici cinesi, affermando che il conflitto con i comunisti cinesi «non può essere risolto da una conferenza, dato che si tratta di un conflitto profondo imposto dallo stesso sviluppo storico del movimento comunista internazionale». Ma in un secondo tempo le stesse fonti avevano condannato, in un commento della stampa, il rifiuto di Pechino di partecipare alla conferenza stessa, il che era stato interpretato come un'indicazione di mutamento dell'atteggiamento jugoslavo.

U. P. I.

La situazione

I Ministri Colombo, Tremelloni e Giolitti hanno concluso al Senato il dibattito sul bilancio, precisando le direttive che il Governo intende seguire per fronteggiare la congiuntura. Si può dire che hanno completato, dal punto di vista tecnico, il discorso tenuto nella stessa aula da Moro, ventiquattro ore prima. Il discorso che il Presidente del Consiglio farà davanti alla Camera giovedì, sul caso Colombo, servirà a ulteriori precisazioni sulla situazione economica.

Una volta concluso il dibattito alla Camera, Moro si incontrerà con i sindacati e quindi riunirà il Consiglio dei Ministri. In quella sede, presumibilmente nella seconda metà della prossima settimana, verranno definiti nuovi provvedimenti anticongiunturali. Alcuni di questi provvedimenti, secondo indiscrezioni autorevoli, saranno diretti a favorire le esportazioni, aumentando la competitività dei nostri prodotti; altri provvedimenti dovrebbero servire a mantenere l'attuale livello degli investimenti e quindi della occupazione, contenendo i consumi che costituiscono la causa principale del deficit della bilancia dei pagamenti. In particolare, verrebbe costituito una specie di «fondo» per consentire, nella seconda metà dell'anno, investimenti per una cifra variabile dai 600 agli 800 miliardi.

Per quanto concerne l'annuncio da fonti jugoslave della visita del Presidente del Consiglio on. Moro a Belgrado, si è appreso da fonti ufficiose romane che certamente la visita avrà luogo all'inizio dell'autunno. Per la data, tuttavia, sono ancora in corso contatti tra i due Governi per definire questo e altri particolari.

L'incontro tra Kruscev e Tito a Leningrado è durato meno del previsto. E' stato imperniato sulla polemica con i cinesi. Kruscev vuol arrivare rapidamente alla «scomunica» contro Pechino, temendo che l'esempio cinese trovi seguaci in altri partiti comunisti; ciò scuoterebbe sempre più il mito del «monolitismo» del blocco marxista. Tito ha dichiarato che non c'è alcuna divergenza tra Mosca e Belgrado. A quanto pare, egli non si oppone a una messa al bando dei cinesi, ma sarebbe restio a concedere all'URSS quel diritto di scomunica che in passato venne usato nei suoi confronti. Si ha l'impressione che Tito abbia una posizione non lontana da quella dei comunisti polacchi e italiani. Egli parteciperebbe a un vertice comunista, ma con la garanzia di massima libertà di dibattito.

Per Cipro la tensione permane tra Grecia e Turchia. Le forze armate dei due Paesi sono in stato di allarme. Atene ha ribadito di essere decisa ad opporsi con le armi all'eventuale sbarco dei turchi nell'isola.

Il timore dello sbarco turco

Cipro vuol ricorrere al Consiglio di Sicurezza

Nicosia, 9

Il Governo di Cipro ha annunciato questa sera che richiederà la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per denunciare «la minaccia del Governo turco di intervento militare a Cipro». Un annuncio ufficiale diffuso a Nicosia afferma che il Ministro degli Esteri di Cipro Spyros Kyprianou, giunto a New York oggi, ha ricevuto istruzioni di chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza. Secondo l'annuncio il Governo di Cipro desidera anche denunciare dinanzi all'organismo internazionale «altre attività turche contrarie alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza su Cipro e che hanno peggiorato la situazione nell'isola».

In una dichiarazione personale rilasciata contemporaneamente all'annuncio ufficiale, il Presidente cipriota Makarios ha detto: «Noi siamo costretti a ricorrere un'altra volta al Consiglio di Sicurezza allo scopo di denunciare le minacce del Governo turco di invadere la nostra isola e l'atteggiamento generale della Turchia nei confronti di Cipro». La decisione del Governo di Cipro è stata accolta con sorpresa a Nicosia, in quanto si sapeva che quell'organo dell'ONU doveva riunirsi entro dieci giorni per esaminare la questione di Cipro.

Confermata ufficiosamente la visita di Moro a Belgrado

Roma, 9

Le notizie diffuse da Belgrado in merito alla visita che il Presidente del Consiglio, on. Moro, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Saragat, in Jugoslavia, il 15 settembre, hanno trovato una conferma ufficiosa di massima negli ambienti romani vicini a Palazzo Chigi. In altre parole è confermato che gli on. Moro e Saragat effettueranno la preannunciata visita a Belgrado nel primo autunno.

Non è però ancora confermato che la visita avverrà il 15 settembre. La data, infatti, è ancora oggetto di trattative per i normali canali diplomatici. Comunque è certo che la visita avrà luogo intorno alla data suddetta. Oggetto di trattative è anche la durata la articolazione della visita nei suoi dettagli.

Una delegazione ad alto livello del partito socialista italiano giungerà domani a Belgrado per una visita di quattro giorni. La delegazione è guidata dal segretario generale del PSI, Francesco De Martino, e comprende i seguenti membri della direzione del partito: Riccardo Lombardi, Battino Vittorelli, Vincenzo Balsamo, Luigi Bertoldi, Giorgio Veronese e Pietro Leci.

La visita si effettua in un momento in cui i comunisti jugoslavi mostrano un crescente interesse allo sviluppo delle relazioni con l'Italia.

DAL POLESINE AL MACERATESE UN TURBINE DI VENTO E D'ACQUA HA SPAZZATO COSTRUZIONI E COLTURE

TORNADO SUL LITORALE ADRIATICO MORTI FERITI DANNI PER MILIARDI

Le spiagge hanno avuto distrutte le attrezzature - Ore drammatiche trascorse dai campeggiatori Effetti disastrosi ha avuto anche la tromba d'aria che si è abbattuta sul Bresciano e sul Garda

Rimini, 9

Un fortunale di apocalittica violenza ha investito all'imbrunire di ieri la costiera adriatica da Fano alle porte di Venezia seminando distruzione e mietendo anche vittime umane. L'intera zona è rimasta a lungo isolata per le distruzioni subite dalle linee telefoniche di comunicazione. La circostanza ha fatto ritardare notevolmente la trasmissione delle notizie dai paesi colpiti.

Secondo un bilancio fatto stamane, da Porto Garibaldi a Fano il maltempo ha provocato quattro morti, un numero indeterminato di dispersi, quasi tutti pescatori, e numerosissimi feriti. A Villanova di Bagnacavallo, un colono, Antonio Graziani, di 60 anni, è stato schiacciato da un grosso albero sradicato dal vento; a Cesenatico, Dino Severi di 59 anni è stato trovato morto sulla spiaggia: prima del fortunale il Severi si trovava in un capanno da pesca spazzato dalla furia del mare. A Fano, un pescatore, Riccardo Perugini di 33 anni, dell'equipaggio del «Boro», è morto travolto dalle onde ed è stato trovato stamane sulla spiaggia di Marotta. Assieme a lui, sullo stesso natante, erano altri due compagni: uno è riuscito a salire sul motopeschereccio «Viarda Bruna» rientrato in porto, mentre dell'altro, Lido Ricci, di 38 anni, non si hanno più notizie. Il quarto morto è segnalato a Sant'Arcangelo a Mare: si tratta del villeggiante Antonio Grandi di 41 anni, il quale è rimasto fulminato da un filo dell'energia spezzato dal vento.

A Rimini non si hanno più notizie di Giuliano Bruti di 35 anni, abitante in via Spluga; a Cattolica un giovane di 16 anni è scomparso tra i flutti dopo aver aiutato a salvare tre persone rimaste isolate in un bar in cima al molo. Si tratta di Fernando Cermaria, di San Giovanni in Marignano, che aveva collaborato con carabinieri e bagnini e ad un certo momento era rimasto sommerso dalle acque. Sono in corso le ricerche per rintracciare il corpo del giovane.

Molti, come si è detto, i feriti: a Casal Borsetti sette militari di stanza al poligono di tiro sono stati travolti dalle attrezzature del vicino campeggio e da grossi rami d'albero divelti dal fortunale, riportando escoriazioni e contusioni; a Rimini numerosi gli infortunati per contusioni o ferite provocate dalla rottura dei vetri.

Il turbine di vento si era abbattuto prima sulle campagne di *Forlì* e *Cesena* poi si era inoltrato nell'Alto Adriatico dirigendosi quindi sulla costa seguito da una gigantesca ondata alta due metri che ha spazzato letteralmente le attrezzature balneari della riviera. Tende, cabine in legno, sedie a sdraio, ombrelloni, mosconi, barche ormeggiate presso la riva per il servizio dei turisti o nei porticcioli fluviali, macchine di campeggiatori sono state investite dalla gigantesca ondata e scagliate sui lungomari e sui vialetti interni ricoperti da rami e tronchi di alberi sradicati dalla furia degli elementi. L'ondata ha colpito anche i tre «camping» internazionali di Misano Adriatico, Riccione e Rimini, mettendo in pericolo migliaia di turisti che si sono trovati improvvisamente in mezzo alle acque vorticose alte oltre un metro e mezzo.

A Misano i campeggiatori erano più di mille. In loro soccorso sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Rimini a cui si sono poi aggiunti, nella nottata, i carabinieri di Bologna e i vigili del fuoco di Forlì, Cesena e Pesaro. Con una opera costante ed instancabile tutti i campeggiatori sono stati salvati e ospitati nei vari alberghi della zona.

A Riccione, il cui porticciuolo è ingombro di rottami delle barche e delle piccole imbarcazioni da diporto scagliate l'una contro l'altra dal vento e dalla mareggiata, diverse centinaia di campeggiatori sono state portate in salvo dai carabinieri. Nel camping di S. Giuliano a Mare di Rimini la situazione è divenuta drammatica per oltre cento campeggiatori. L'ondata si è abbattuta sul camping sommergendolo. I turisti si sono rifugiati nella palazzina centrale di cemento della direzione attendendo l'arrivo dei soccorsi. I carabinieri, non potendo giungere fino ai pericolanti che cercavano di stare a galla aggrappandosi al tetto della palazzina, hanno dovuto chiedere l'aiuto di mezzi speciali del 18.o Reggimento artiglieria di stanza a Rimini che ha inviato sul posto grossi automezzi con ruote speciali.

Solo così è stato possibile avvicinarsi al muretto di cinta della palazzina. L'ultimo tratto, di una decina di metri, è stato percorso a piedi dai carabinieri con l'acqua fino al petto alla luce dei riflettori. Guidati dal capitano Ennio Cicioni, comandante la compagnia che per primo si è tuffato in acqua, i carabinieri hanno compiuto numerosi viaggi trasportando in salvo sulle spalle tutti i pericolanti che sono stati poi condotti in caserma, rivestiti, rifocillati e ospitati poi in vari alberghi riminesi. Sul posto è giunta anche una compagnia di carabinieri da Bologna diretta personalmente dal colonnello Palombi, comandante la Legione bolognese.

A *Fano* solo questa mattina è stato possibile fare un primo bilancio degli effetti disastrosi provocati dal fortunale. La flottiglia dei motopescherecci è stata sorpresa dalla tempesta: molti natanti di grosso tonnellaggio sono riusciti a guadagnare il largo ponendosi alla «cappa» (ancorati cioè con le prue rivolte al vento). I piccoli invece hanno subito di più la furia del mare: il «Boro» e il «Viarda Bruna», due piccoli natanti con sei uomini a bordo che pescavano in coppia a poche centinaia di metri dalla imboccatura sono stati squassati dalle onde e dal vento: mentre il «Viarda», sul quale era salito un uomo del «Boro», è riuscito a rifugiarsi in porto il «Boro» è scomparso fra i flutti. Come si è detto, uno degli uomini di equipaggio, Riccardo Perugini, di anni 33, è morto e la salma è stata ritrovata stamane a 20 chilometri, sulla spiaggia di Marotta, mentre un altro pescatore, Lido Ricci, di 38 anni, è disperso.

Un altro piccolo natante, l'«Alluminio», si è rifugiato a stento nel porto di Ancona. Mancano notizie dell'«Emanuella Antonella» e di altri due motopescherecci, il «Fulvio» e il «Clarice». Tre natanti si sono arenati sulla spiaggia: «Lorella O.», «Nuovo Gaetano» e «Fiammetta»; gli equipaggi si sono salvati gettandosi a nuoto. Il motopesca «Tre Stelle» è rientrato in porto con danni ingenti. Un pescatore, Mario Branca, di 44 anni, è rimasto rinchiuso nella draga in porto durante la tempesta; solo alle tre e mezzo di stamane ha potuto essere soccorso dai carabinieri e trasportato all'ospedale in stato di choc.

Per l'intera notte, numerosissime sono state le chiamate per i vigili del fuoco che sono stati impegnati per le strade del centro e della periferia a rimuovere grossi tronchi d'albero, tegole, persiane, comignoli e antenne radio. In viale Cesare Battisti una gru si è abbattuta sopra due case, sfondando i tetti: nessun danno alle persone. Tre auto sono state schiacciate dalla caduta di alberi. A Fosso Seiore, il fortunale ha distrutto il camping. Impianti balneari e le cabine delle spiagge Lido e Sassonia sono stati spazzati dal vento e gettati in mezzo ai viali. Un grosso cornicione dell'Istituto Cante di Montevecchio è stato abbattuto dai vigili del fuoco perché pericolante. Prosciugamenti sono stati compiuti dai vigili sulle statali «Flaminia» e «Adriatica». L'edificio della scuola di Carrara è pericolante: i muri maestri sono rimasti lesionati.

Danni ingenti hanno riportato le colture granarie. Da Monte Giove, Carmine e Belgatto si segnalano danno agli uliveti e alle vigne. Le forze dell'ordine si sono prodigate instancabilmente ovunque. Il Prefetto di Pesaro, dott. Granato, accompagnato dal Sindaco di Fano, si è recato sui luoghi danneggiati visitando le famiglie dei colpiti.

Anche nella *Riviera ravennate* i danni provocati dal fortunale abbattutosi ieri sera sono ingenti. Le zone più colpite sono state quelle del litorale da Casal Borsetti a Pinarella di Cervia: Marina Romea, Porto Corsini, Marina di Ravenna, Punta Marina, Lido di Classe, Lido del Savio, Milano Marittima e Cervia. Il vento di bora, spingendosi dal mare verso terra, ha provocato una mareggiata che ha raggiunto in molte zone alberghi e ville travolgendo buona parte delle attrezzature balneari. Numerosi alberi sono stati sradicati dal vento ed hanno bloccato il traffico nei viali, particolarmente a Marina: tegole e infissi sono finiti a terra, mentre numerose sono le vetrate infrante.

Incendiato da un fulmine un serbatoio di gasolio

A Marina di Ravenna, dove le raffiche di vento hanno raggiunto i cento chilometri di velocità, l'illuminazione elettrica è rimasta interrotta a lungo; un'auto in sosta sul molo è stata scaraventata nel Candiano. I pescherecci erano in gran parte rientrati in bacino e in serata non si aveva notizia di natanti dispersi; la marineria locale è stata ovunque impegnatissima nel rafforzare ormeggi sulle banchine.

La violenza del vento in alcuni tratti di strada e lungo il Porto canale ha impedito persino di poter camminare senza rischio di finire in acqua. Il fortunale, di cui non si ricorda eguale negli ultimi anni, ha provocato danni anche nell'entroterra e nei centri urbani. I vigili del fuoco, in poche ore, hanno ricevuto numerosissime richieste di interventi: a Sant'Alberto un fulmine ha provocato l'incendio di un serbatoio di gasolio, ma l'intervento dei vigili del fuoco è valso a domare le fiamme, senza danno alle persone. A Ravenna numerose sono le case danneggiate per la rottura di vetri, tegole e imposte volate via, e molti gli alberi sradicati. Nella zona del porto una gru è precipitata nelle acque del Candiano.

A Cervia, alcuni pescherecci sono affondati: uno, il «Vincere» è stato sbattuto addirittura sulla strada litoranea. Allagamenti vengono segnalati nelle abitazioni dei pescatori allineate lungo il porto canale.

Secondo un primo sommario accertamento i danni riportati nella fascia della costiera che va da Bellaria-Igea Marina fino a Cattolica, comprendente quindi anche Viserba, Rimini, Miramare, Riccione, Misano, ammonterebbero a circa due miliardi.

I danni provocati dal nubifragio che ha colpito ieri tutto il *Polesine*, ammonterebbero a centinaia di milioni. Il fortunale ha investito, danneggiandoli, le colture, le abitazioni, gli impianti di distribuzione di energia elettrica, le reti telefoniche e telegrafiche, le strade, le difese a mare. Il vento, che ha raggiunto i 130 chilometri orari, ha completato l'opera di distruzione in quei pochi centri che erano stati risparmiati dalla grandine.

Molti pescatori del delta, colti dal nubifragio in mare, si sono rifugiati tra i canneti e i cespugli della laguna, rientrando durante la notte o nelle prime ore del mattino. Numerose imbarcazioni abbandonate dai pescatori in preda al panico, sono state trascinate al largo dalla corrente e irrimediabilmente danneggiate o perdute. La scuola elementare di Ca' Tiepolo e i capannoni dello zuccherificio sono stati scoperchiati dal vento che ha anche rovesciato un camion carico di foraggi e alcune automobili. Nella zona balneare di Rosa Pineta, i tetti del villaggio internazionale sono stati strappati dal vento assieme a numerose cabine: tra i turisti, alcuni feriti non gravi.

Gravemente colpita è stata la *provincia maceratese*, in special modo, lungo il suo litorale. A Civitanova Marche tre natanti, ormeggiati nel porto rifugio, sono affondati dopo essersi infranti sugli scogli. Lo equipaggio di uno di essi si è salvato a nuoto. Un gran numero di familiari di pescatori, in ansia, ha atteso per tutta la giornata di oggi il rientro dei pescherecci che erano stati colti in alto mare dal fortunale. Nessun natante, però, è stato gravemente danneggiato. La grandine, la pioggia e le raffiche di vento, che soffiavano alla velocità di circa 120 chilometri orari, hanno provocato danni ingenti alle coltivazioni di frutta, ortaggi e grano, per un ammontare che supera il centinaio di milioni in tutta la provincia.

Oggi mentre mezzi aerei e navali perlustravano il mare e la costa alla ricerca dei dispersi, è subito cominciato il lavoro di ripristino delle spiagge devastate. Al lavoro partecipano con slancio le intere popolazioni delle località colpite che dal turismo, direttamente o indirettamente, traggono i loro redditi. Anche gli impiegati delle aziende turistiche, abbandonate le scrivanie, lavorano a ripulire gli arenili ingombri di rottami. In molti casi gli stessi ospiti stranieri hanno offerto con spontanea cordialità la loro collaborazione. Ovunque il tempo è magnifico.

Nella zona del *Basso Bresciano*, colpita ieri pomeriggio da un improvviso e violento nubifragio che ha devastato vaste colture, scoperchiando case e interrotto per qualche tempo le comunicazioni, si sta facendo un calcolo approssimativo dei danni. Squadre di soccorso sono all'opera su tutta la zona colpita, una striscia di terreno lunga circa 25 chilometri e larga 3000 metri, dove l'improvvisa tromba d'aria ha causato gravi distruzioni. Il paese di Faverzano di Offlaga è stato pressoché distrutto mentre danneggiati sono rimasti numerosissimi stabili di Comezzano, Cizzago e Barbarigo. Il crollo di alcuni muri ha anche causato il ferimento in modo non grave di diverse persone le quali, subito soccorse, sono state ricoverate nell'ospedale di Manerbio.

A Faverzano di Offlaga, dove il cataclisma si è scatenato con maggiore intensità, i danni sono ingenti: appartamenti semidistrutti, case scoperchiate e colture stagionali rovinate in modo irreparabile. La velocità del vento, le cui raffiche hanno superato i 100 chilometri l'ora e i violenti rovesci d'acqua, hanno travolto tutto, prima che fosse possibile tentare di limitare i danni. Nelle campagne del Basso Bresciano interi cascinali sono stati devastati e le macchine agricole, abbandonate sulle aie, sono state scagliate a oltre duecento metri di distanza.

LUNGO LA COSTRUENDA AUTOSTRADA COMO-PONTE DI CHIASSO

CINQUE SEPOLTI E UCCISI DA UNA FRANA IN GALLERIA

Tutte le vittime provenivano dallo stesso paese - Lo smottamento forse provocato dal maltempo, non è giunto del tutto imprevisto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 9

Cinque operai, tutti del medesimo paese, hanno perso la vita questa mattina all'alba per una frana avvenuta sotto una galleria. Le cinque sventurate persone stavano lavorando alla costruzione dell'Autostrada che deve congiungere Como al valico di Ponte Chiasso, quando, all'improvviso su di loro si è abbattuta la frana, di non vaste proporzioni, ma sufficiente per farli morire soffocati. Tutte e cinque le vittime sono di Artogne, o frazioni, un piccolo paese di 1500 anime sito in provincia di Brescia: Bortolo Otelli Zoletti di 24 anni, Mario Lini di 26 anni, Giovan Battista Spagnoli di 23 anni, Gian Piero Martinelli di 35 anni, ammogliato, e Pietro Rovelli di 30 anni, ammogliato con due figli.

La tremenda sciagura è avvenuta vicino al cimitero di Ponte Chiasso, nell'ultima galleria della nuova strada, che è praticamente la prosecuzione della «Milano-Laghi» e che si chiama Monte Olimpino. I lavori, in appalto all'impresa ILES di Brescia, prevedono per la costruzione di quest'ultimo tratto dell'Autostrada la costruzione di due tunnel, uno che porta verso la Svizzera e l'altro verso Como. Ed è stato proprio in uno di questi due tunnel, quello che porta verso Milano, che è accaduto l'irreparabile. Ieri sera alle ventidue era andata al lavoro la squadra notturna composta di dieci uomini, tutti di Artogne. Cinque operai avevano cominciato a lavorare nella galleria di destra e gli altri cinque in quella di sinistra.

La squadra doveva ritornare alla luce esattamente dopo otto ore di lavoro, vale a dire alle sei di questa mattina. Quarantacinque minuti prima che il lavoro terminasse è avvenuto l'irreparabile. Gli operai nella galleria di destra stavano scavando nel fronte di roccia friabile e di terriccio per far posto ad una putrella. Ad un certo momento, i loro compagni di lavoro che stavano scavando nell'altro tunnel, fra cui Bettino Spagnoli di 28 anni, fratello di una delle vittime, Giacomo Otelli di 30 e Giuseppe Lorenzetti di 36 sentivano un cupo tonfo e quindi su di loro si abbatteva una pioggia di pietrisco. Intuendo quanto era successo, tutti si precipitavano fuori dalla galleria e accorrevano in aiuto dei compaesani. Mentre veniva dato l'allarme generale, gli stessi operai che lavoravano nella galleria di destra cominciavano i primi lavori di soccorso: con le mani, con i badili, cercavano di smuovere il terriccio, poco più di cinquanta metri cubi, che era piombato addosso ai loro compaesani.

In breve tempo nella galleria dell'Olimpino tutti gli operai che lavorano alla costruzione dell'autostrada erano sul posto della tragedia. Ad essi, poi si aggiungevano anche i vigili del fuoco di Como. Benchè i lavori procedessero febbrilmente, con ogni minuto che passava sempre minori erano le speranze di poter trovar vivi i cinque sepolti. Dopo venti minuti di scavi veniva estratto il corpo di Giambattista Spagnoli, ormai senza vita. Qualche minuto più tardi i soccorritori estraevano dai detriti anche il Martinelli; lo sventurato, come il compagno, era morto asfissiato. Mezz'ora più tardi le squadre di soccorso riuscivano ad estrarre le ultime tre vittime: per Zoletti, Rovelli e Lini non vi era più nulla da fare. Sul luogo della tragedia, nel frattempo erano anche giunti il direttore dei lavori, ing. Gianni Giordana, il Procuratore della Repubblica di Como e altre personalità che provvedevano ad un sopralluogo.

Fino a questo momento le competenti autorità non hanno ancora accertato le cause della disgrazia. Sembra però che il fortissimo vento di ieri abbia in parte contribuito allo smottamento. La frana si è staccata dalla montagna proprio sotto l'ingresso del tunnel. Già da tempo, in previsione di una simile faccenda, i responsabili del cantiere avevano fatto elevare strutture in ferro che avrebbero dovuto garantire, nel limite del possibile, l'incolumità degli operai. Queste incastellature però non hanno tenuto la frana abbattutasi. Nella giornata da Artogne sono giunti i familiari delle vittime che hanno potuto riabbracciare, per l'ultima volta, i corpi dei loro cari solamente dopo che questi erano stati pietosamente ricomposti.

Aldo Mariani

Quattrocento licenziati alla FIRTE di Pavia

Pavia, 9

La direzione della «FIRTE» (Fabbrica italiana radio-televisione elettronica), con sede e stabilimento a Pavia sta licenziando quasi tutte le maestranze, circa 400 persone, che due mesi fa erano state sospese a causa della contrazione delle commesse. I lavoratori licenziati hanno inviato alle autorità provinciali una lettera nella quale chiedono, tra l'altro, oltre al pagamento dei salari e degli stipendi non ancora percepiti, immediati interventi per la prosecuzione delle trattative in atto con una società tedesca interessata all'acquisto della fabbrica oppure un intervento statale.

Dopo la sciagura di Niella Tanaro

In arresto il macchinista del treno investitore

Mondovì, 9

E' stato convertito in arresto il «fermo» del macchinista Riccardo Barosso, responsabile di aver causato la sciagura ferroviaria che provocò tre morti e una trentina di feriti; il mandato di cattura è stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dopo un interrogatorio durato quasi due ore. Il ferroviere è ora rinchiuso nelle Carceri giudiziarie di Mondovì.

DURANTE I LAVORI DI DEMOLIZIONE DI UNO STABILE

Travolti in un crollo quattro operai a Palermo

Si lamentano tre feriti; due di essi versano in gravi condizioni Preso dal panico, un quinto si è reso irreperibile per alcune ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 9

Alcuni operai che stavano procedendo allo smantellamento dei muri perimetrali di uno stabile in demolizione sono stati travolti dall'improvviso crollo del pavimento del primo piano: tre sono rimasti feriti. Il sinistro è avvenuto stamane verso le ore 9.30 in via Principe Granatelli a circa cento metri dalla via Ruggero Settimo nel cuore della città di Palermo. Mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco, due vigili urbani, aiutati da alcuni passanti, estraevano dai calcinacci che li avevano seppelliti i due carpentieri Emanuele Esposito, di 41 anni, e Giuseppe Ignoto, 26 anni, che venivano trasportati all'ospedale dove i sanitari provvedevano a sottoporli a un immediato intervento chirurgico. Infatti le condizioni dei feriti erano particolarmente gravi e soprattutto per l'Ignoto richiedevano una complicata operazione felicemente riuscita.

I vigili del fuoco cercavano intanto in mezzo alle macerie gli altri tre operai che si trovavano a lavorare sul pavimento poco prima del crollo. Uno di questi, Pietro Romano, 30 anni, è stato trovato in un angolo sotto un cumulo di terriccio; ha riportato contusioni di lieve entità ed è stato dimesso dall'ospedale con una prognosi di qualche giorno. Le ricerche proseguivano frattanto febbrili con l'aiuto di alcuni uomini della Squadra mobile. Veniva così disseppellito dalla montagna di macerie che lo ricopriva l'operaio Salvatore Brusca di 19 anni, il quale se l'è cavata soltanto con molto spavento.

Del quinto operaio invece non si trovava traccia. Aveva il compito di tener lontani i passanti da sotto l'impalcatura di legno sulla quale si trovavano alcuni operai e nel momento del crollo si trovava sul marciapiede rimasto coperto da un ammasso di macerie. Le ricerche continuavano fino a quando Angelo Chiappara di 26 anni, verso le ore 10 ha attraversato la folla trattenuta dai cordoni della polizia e si è presentato agli agenti. Ha detto di essere fuggito per la paura del crollo, di non avere riportato alcuna ferita ma di essere rimasto come paralizzato dallo spavento dopo che si era allontanato correndo dal luogo del sinistro. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause del crollo.

Franco Desio

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno salvo addensamenti pomeridiani su Sicilia ed estreme regioni meridionali ove saranno possibili isolati temporali. Temperatura senza variazioni. Venti deboli moderati settentrionali. Mari: alti bacini poco mossi; medi e bassi bacini mossi o molto mossi ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 12, 28; Trieste 15, 27; Venezia 14, 27; Milano 12, 28; Torino 10, 27; Genova 18, 29; Bologna 14, 26; Firenze 17, 27; Pisa 17, 29; Ancona 15, 23; Perugia 12, 21; L'Aquila 13, 19; Roma (Ciampino) 15, 30, Roma (città) 18, 29; Bari 17, 23; Napoli 17, 27; Potenza 13, 17; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 26; Palermo 19, 25; Catania 16, 27; Alghero 15, 26; Cagliari 15, 25.

PER OVVIARE ALLO SCIOPERO DELLA C.G.I.L.

Varato un programma di treni d'emergenza

Le FF.SS. raccomandano la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello

Roma, 9

In previsione dello sciopero che interesserà la rete ferroviaria a partire dalle ore 20 del giorno 11 per complessive ventisei ore, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha reso noto di aver predisposto un programma di treni a carattere intercompartimentale sulle linee più importanti. Tale programma sarà reso noto al pubblico a mezzo di avvisi murali affissi in ogni stazione.

Il programma dei treni intercompartimentali prevede l'effettuazione di quattro coppie di treni sulla Modane-Torino; cinque sulla Bologna-Firenze; sei sulla Firenze-Roma; quattro sulla Brennero-Verona; cinque sulla Verona-Bologna; quattro sulla Tarvisio-Venezia; quattro sulla Trieste-Venezia; cinque sulla Venezia-Bologna; cinque sulla Milano-Genova; quattro sulla Genova-Savona; tre sulla Savona-Ventimiglia; sei sulla Torino-Milano; sette sulla Milano-Venezia; cinque sulla Bologna-Ancona; quattro sulla Ancona-Foggia; quattro sulla Foggia-Lecce; nove sulla Roma-Napoli; quattro sulla Napoli-Reggio Calabria; quattro sulla Ancona-Roma; tre sulla Pescara-Roma; tre sulla Messina-Siracusa; tre sulla Messina-Palermo; tre sulla Napoli Foggia; tre sulla Napoli-Brindisi; tre sulla Bari-Taranto; due sulla Taranto-Catanzaro; tre, sulla Catanzaro-Reggio Calabria; due sulla Olbia-Cagliari e uno sulla Porto Torres-Chilivani.

L'amministrazione ferroviaria ha ripetuto inoltre l'avvertimento che i passaggi a livello, normalmente custoditi, potranno rimanere incustoditi per l'astensione dal lavoro del personale di sorveglianza. Ad evitare pericoli alla propria incolumità ciascun utente della strada dovrà pertanto assicurarsi, prima di attraversare la sede ferroviaria, che nessun treno sia in vista.

Sulla Pontassieve-Firenze

BLOCCA UNDICI TRENI una manifestazione di protesta

Firenze, 9

Dalle 6.40 alle 7.35 di stamane, sulla linea Pontassieve - Firenze sono rimasti bloccati undici treni tra cui la «Freccia del Sud» proveniente da Roma a causa di un treno accelerato «AT-688» bloccato alla stazione delle Sieci (Firenze) da numerosi operai che si trovavano a bordo, in segno di protesta per il mancato ripristino della linea Faentina. Anche ieri, sempre per protesta per la non ancora avvenuta costruzione della Faentina, trecento operai che tornavano a Borgo San Lorenzo, alla stazione di Pontassieve hanno bloccato il treno operaio sedendosi sui binari della ferrovia fermando diversi convogli Firenze - Roma.

Società Adriatica di Elettricità

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria presso la Sede sociale in Venezia - San Tomà, Palazzo Balbi, in prima convocazione il giorno 24 giugno 1964, alle ore 11, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 30 giugno 1964, nello stesso luogo e alla stessa ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Proposta di fusione della SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' con la SOCIETA' PER AZIONI MONTECATINI con sede in Milano, capitale L. 180 miliardi, mediante incorporazione della prima nella seconda sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1963
3) Condizioni e modalità della fusione
4) Deliberazioni inerenti e consequenziali e delega di poteri per l'esecuzione della fusione.

Hanno diritto a intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione presso la Sede sociale in Venezia, San Tomà - Palazzo Balbi, oppure presso uno dei seguenti Istituti:

CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA, tutte le Sedi — BANCA COMMERCIALE ITALIANA, tutte le Sedi e Filiali — CREDITO ITALIANO, tutte le Sedi e Filiali — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, tutte le Sedi e Filiali — BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Venezia, Belluno, Vicenza — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, Venezia, Milano, Roma — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Milano, Ferrara — BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano — BANCA POPOLARE DI NOVARA, Venezia, Milano, Torino, Roma, Genova, Novara — BANCA UNIONE, Milano — BANCO AMBROSIANO, Venezia, Milano — BANCO DI NAPOLI, Venezia, Milano, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Ferrara, Verona, Bologna, Trieste, Padova — FINANZIARIA MILANESE, Milano — BANCO DI SANTO SPIRITO, Roma — BANCO DI SICILIA, Venezia, Milano, Roma, Torino, Palermo — BANCO SAN MARCO, Venezia — CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA, Venezia — CREDITO COMMERCIALE, Milano — CREDITO LOMBARDO, Milano — CREDITO VARESINO, Milano — «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI, Milano — MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Firenze, Siena, Milano, Roma, Bologna, Genova — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Roma, Milano — CREDIT SUISSE, Basilea, Ginevra, Zurigo.

Venezia, 9 giugno 1964

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa dopo un inizio riflessivo. In apertura la quota è stata soggetta a nuove vendite: l'appoggio dato ai corsi da alcuni gruppi finanziari è riuscito poi a modificare la tendenza, sollecitando interventi di ricopertura da parte delle correnti ribassiste. Durante la seduta iniziativa del denaro che, attraverso scambi abbastanza nutriti, è riuscito a determinare ampie oscillazioni positive. Al listino la quota ha presentato un quadro anche se non omogeneo di recuperi; i valori di guida si sono assestati tra i minimi ed i massimi della seduta. I miglioramenti più significativi sui valori a scarso flottante (Brioschi, Tecnomasio, Mira Lanza). Irregolari i metallurgici ed i tessili; ancora calmi, invece, gli immobiliari. Qualche recupero anche nei finanziari e negli assicurativi. Deboli i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari, con prevalenza però delle perdite anche se di modesta ampiezza.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 67.000.000; obbligazioni 355.000.000; azioni n. 113.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (105,05); Red. 3,50% 96 (97), Ric. 3,50% 77,60 (—), 5% 90,30 (90,60); Trieste 5% 87,85 (87,89); Rif. F. 5% 87,30 (87,75).

Buoni del Tesoro: 1965 98,50 (98,40), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99,15 (99), 1971 99 (—).

Alimentari: Certosa 1618 (1638), Distillerie 1780 (1790), Eridania 1950 (1931), Es. Molini 1180 (1250), Motta 12.550 (12.650), Romana Zuccheri 160 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 69.980 (67.800), Ass. Milano 15.390 (15.250), Ass. Milano priv. 12.950 (13.300), Ass. Torino 6150 (6071), Ass. Torino priv. 4400 (4350), Incendio 7998 (7990), Fond. Vita 19.690 (19.500), L'Assicuratrice 49.900 (49.000), Ras 33.499 (32.900).

Bancari: Mediob. 52.980 (51.900).

Chimici: Anic 1238,50 (1229), Brioschi 8300 (8060), Caffaro 150 (152,50), Gas Napoli 794 (—), Erba 6750 (6760), Erba priv. 4500 (4749), Italgas 1112 (1126), Larderello 2551 (2550), Ledoga 4450 (4400), Liquigas 200 (195), Mira Lanza 37.600 (36.350), Ossigeno 1461 (1455), Pibigas 81,50 (83,50), Rumianca 1850,25 (1858), Saffa 5400 (5425), Sarom 1105 (1102).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1008 (1005), Cieli 2355 (2388), Dinamo 2035 (2055), Edisonvolta 2045 (2005), Bresciana 2040 (2055), Calabria 1310 (1325), Campania 1545 (1561), Sarda 3221 (3200), Valdarno 2430 (2400), Emiliana 1690 (1738), App. Centr. 2579 (2610), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1730 (1800), Lucana 1950 (—), Magneti 1035 (999), Marelli 647 (630), Orobia 1765 (1852), Pugliese 1370 (1360), Romana 2305 (2290), Seso 1526 (1525), Sip 1211 (1179), Tecnomasio 1600 (1475), Teti 2120 (2170), Terni 452 (455), Unes 2225 (2200), Vizzola 2800 (2905).

Finanziari: Bastogi 1600 (—), Breda 3410 (3415), Finelettrica 1021 (1029), Finmare 438 (455), Finsider 800 (797), Generalfin 930 (925), Gim 3950 (3820), Invest 2980 (2900), Italpi 1950 (1900), La Centrale 9155 (9030), Pirelli & C. 3490 (3470), Safep 255 (245), Sifir 990 (1000), Sme 2030 (1996), Stet 2427 (2415), Sviluppo 1605 (1602).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1805 (1768), Beni Stabili 2640 (2650), Bonifiche 555 (—), Co. Ge. 4460 (4500), Imm. Roma 530 (533), Sagi 1350 (—), In. Edilizia 2050 (2000), Milano Cen. 31.000 (—), Risanamento 4350 (4587), Silos Gen. 3800 (3895).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65 (68), Westinghouse 1110 (1115), Fiat 1787 (1770), Fiat priv. 1593 (1590), Nebiolo 670 (—), Olivetti 1615 (1810), Tosi Franco 1050 (1065).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4300 (4190), Acciaierie Falck priv. 4290 (4285), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1640 (1691), Ilssa-Viola 755 (—), Italsider 1059 (1063), Magona 1060 (1055), Metalli 3320 (3310), M. Amiata 6400 (6320), Montecatini 1495 (1509), Monteponi 593 (610), Siele 4700 (4802), Trafilerie 1050 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5230 (5290), Cot. Cantoni 15.200 (15.025), Cot. Ticino 39 (—), Olcese 620 (640), Cucirini 6290 (6411), Stampati 2280 (2180), Cascami Seta 3900 (—), Fisac 210 (—), Lanerossi 2450 (2499), Gavardo 2010 (2000), Scotti 150 (151), Linificio 653 (—), Marzotto priv. 1775 (—), Rossari 25.000 (—), Rotondi 25.500 (25.800), Man. Tosi 2500 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 575 (592), Snia Viscosa 3695 (3650), Snia priv. 3200 (3250), Bernasconi 1500 (—), Tilane 155 (—), Un. Manifatt. 48.800 (49.600).

Trasporti: Nord Milano 760 (—), L'Ausiliare 3100 (3275), Mittel 1900 (1998).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 31 (33,50), Cart. Binda 43.000 (—), Cart. Burgo 19.050 (18.950), Cementir 4280 (—), Cer. Pozzi 320 (321), Cer. Ginori 466 (469), Ciga 3920 (3955), Edison 2611 (2620), Eternit 6110 (6100), Italcementi 14.003 (13.960), Cond. Acqua 505 (515), Rinascente 467 (458), Rinascente priv. 415 (410), Linoleum 1845 (—), Pirelli S.p.A. 3762 (3761), Reina A. 1715 (1755), Smeriglio 112 (—), Terme Acqui 7760 (7890).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1745; franco belga 12,505; franco francese 127,40; marco 157,05; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,30; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,695; dinaro taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conio vecchio 6000-6200; sterlina oro conio nuovo 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Mercato tendenzialmente buono, con quasi tutta la quota azionaria in leggero recupero, poche le voci negative, fermi i locali, affari discreti; piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Assicurazioni Generali 25, Catini 200, Meridelettrica 3000, Terni 1000, Fiat ord. 300, Fiat priv. 150. Diritti: Beni Stabili 115.

Ass. Generali 69.000 (67.500), Ras 33.000 (—), Gerolimich 6525 (—), Martinolich N. Q. (N. Q.), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3700 (3630), Italsider 1055 (1070), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1800 (1760).

NEW YORK

Il mercato azionario ha registrato ieri miglioramenti nella parte finale della riunione, mentre le contrattazioni si intensificavano. All'inizio il mercato era misto. Nella prima ora ha teso lievemente al rialzo, è tornato al misto verso mezzogiorno e si è ripreso nell'ultima ora. Verso l'ultima mezz'ora la tendenza al rialzo si è accentuata. La vigorosa ripresa della chiusura ha lasciato gran parte dei titoli attorno al miglior livello della giornata e determinato un forte rialzo medio di tutto il mercato.

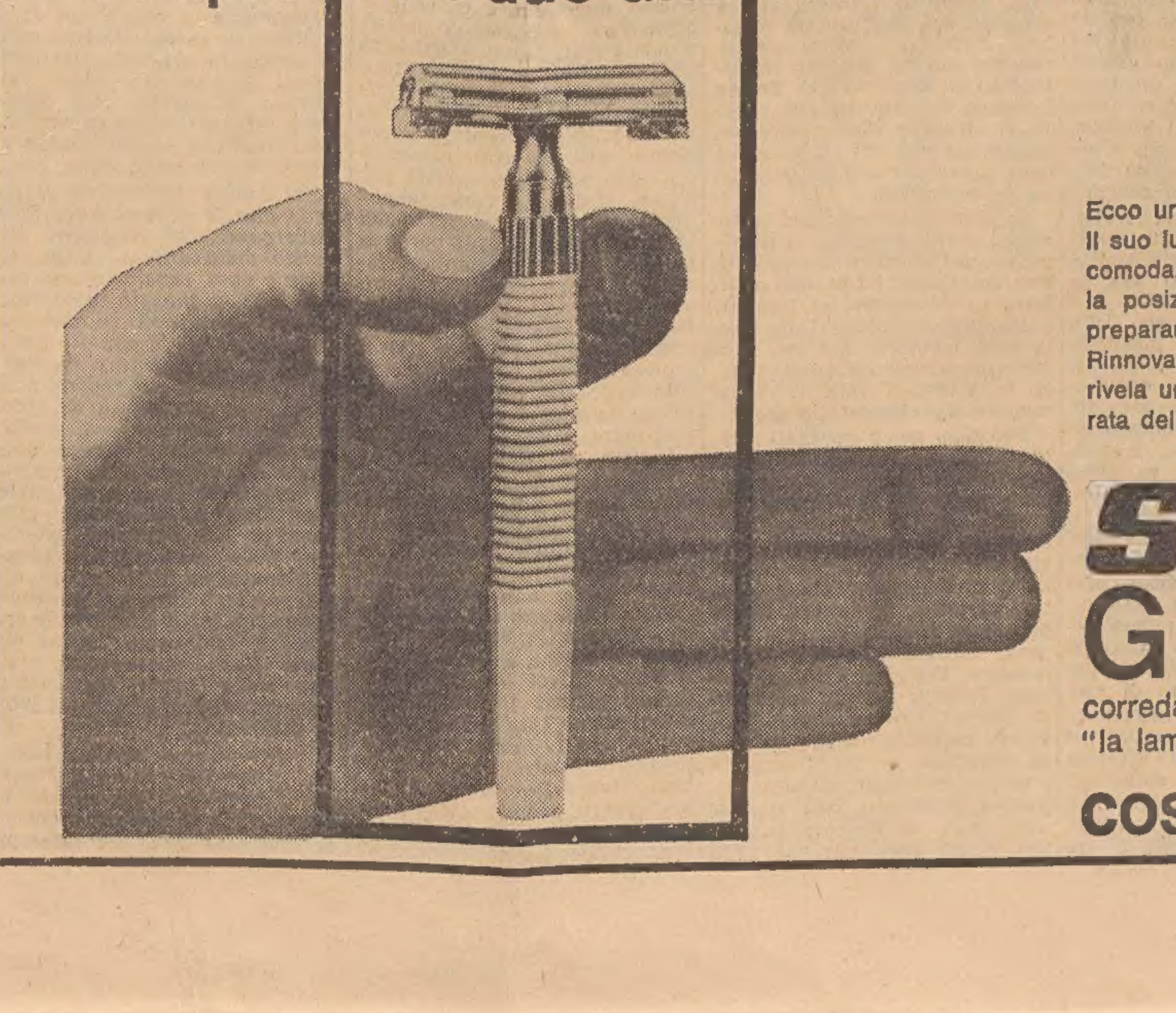
LONDRA

La seduta alla Borsa valori è risultata generalmente calma, fatta eccezione per i titoli guida degli industriali che hanno chiuso con un certo numero di guadagni. I titoli di Stato risentono ancora della persistente debolezza della sterlina sui mercati internazionali e hanno continuato declinare.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Tutti i settori sono depressi. I più colpiti sono i servizi pubblici, i grandi magazzini, gli alimentari. Irregolare il mercato internazionale. Bene orientati gli inglesi, resistenti gli americani. Sul mercato dell'oro, tensione del lingotto a 5.550 e del napoleone a 41,90.

Si apre con due dita Nuovo stile • nuova perfezione



Ecco un rasoio completamente nuovo: Slim Gillette! Il suo lungo manico bilanciato vi consente di tenerlo comodamente e di radervi con estrema facilità, mentre la posizione dell'anello di apertura vi permette di preparare rapidamente il rasoio con una mano sola! Rinnovate il vostro modo di radervi! Slim Gillette vi rivela una perfezione del tutto nuova per la più accurata delle rasature.

SLIM GILLETTE®
corredato di lame Gillette Blu Extra
"la lama che il viso non sente"
costa solo 600 lire

UN TIROCINIO DELL'ADOLESCENZA

«I giochi di Norma» di Quarantotti Gambini

I DOLCI, e ruvidi, turbamenti dell'adolescenza: ecco il tema narrativo che da un secolo a questa parte non cessa di essere battuto e di riaccendere, ogni volta che lo segnino la freschezza e lo stato di grazia di chi lo impugna, uno dei piaceri letterari più vivi. Quel piacere, ad esempio, di cui s'è fatto nuovamente suscitatore Pier Antonio Quarantotti-Gambini con l'operetta testè uscita da Einaudi, «I giochi di Norma», la quale vien riprendendo il filo d'un discorso iniziato su per giù con «Le trincee» (1942) — il racconto lungo che riappare adesso, al centro e quasi a cardine del nuovo volume — e poi con «L'onda dell'incrociatore» ('47), «Amor militare» ('55) e «Il cavallo Tripoli» (1956): romanzi, gli ultimi due, d'un ciclo per così dire memoriale in cui l'operazione narrativa e analitica, condotta entro le strutture nazionali storiche e sociologiche delle terre istriane lungo gli anni della prima grande guerra e quegli immediati della sua fine, faceva da sponda alle derive psicologiche, ai cerchi magati del mondo dell'infanzia; e anzi, proprio nella proiezione favoleggiata delle esperienze e dei moti interiori d'un ragazzo, Paolo, lo scrittore mediava il recupero di quelle concrete realtà «territoriali» per rimbalzarle, seppur nel libero atteggiarsi della fantasia, nell'ambito della storia.

Paolo, il ragazzo protagonista di «Amor militare» e de «Il cavallo Tripoli» ritorna adesso, come a riaffermare la continuità di quel discorso, del resto non mai interrotto o disatteso quando si rifletta ai molti angoli della stessa tematica riaffiorati anche nel successivo vasto romanzo, «La calda vita», oltre ovviamente che ne «Le trincee», anche nei due racconti «Alle saline» e «La lettera», i quali formano insieme al primo — rieditato — il trittico di questo «I giochi di Norma». E con le vicende, tenere e tempestose a un tempo, dei due adolescenti Paolo e Norma, torna pure a snodarsi il lungo corteo degli episodi, degli enigmi giovanili, delle scoperte trepidazioni e sensazioni, dei tremori ingenui che popolano il loro animo, e che cercano di definirsi nell'inseguimento degli impulsi interiori vanamente interrogati, e talvolta, nel baleno irragionevole e liberatore, della violenza.

Come avviene appunto nello episodio centrale del bellissimo racconto «Le trincee» — quasi una spettroscopia del cuore infantile, preso nel moto pendolare di affetto e odio, di ansiosa inclinazione all'idillio e d'imbizzarrita, inconscia efferatezza — quando dalla torbida e insieme casta curiosità dei sensi ancora immacolati ma già irretiti nel presentimento dei segreti d'amore, deflagra, un momento dopo, l'improvvisa vampa della rabbia, una brama di colpire e far male; cosicchè il gioco innocente cominciato tra le «trincee» con manciate di terra, si trasforma ben presto in una vera battaglia tra Paolo e Norma, in una specie di rito che somiglia a una sfida implacabile e che per poco non si risolve in tragedia, sul filo ambiguo d'una adombrata trasposizione psicanalitica: «Porca! — gridò rizzandosi e rivedendola, sempre ritta su quelle gambe di ragazzo, lì di fronte. Quell'ingiuria gli uscì di nuovo prepotente, e non pensò che forse lo zio poteva udirlo. — Porca! Porca! ora ti prendo! — Nel grumo di terra che aveva raccolto c'era qualcosa di duro. Strinse quel grumo nel pugno, con gusto; si avanzò di corsa verso la trincea di Norma (Non avvicinarti! Non vale! Non vale! — udì un grido), e scagliò il proiettile con quanta forza potè».

Il processo, analizzato in tutte le sue pieghe, di quello che potremmo chiamare il tirocinio del cuore adolescente, avanza ancora nel terzo racconto, «La lettera», al cui significato ultimo si adatterebbe forse anche il titolo di «un addio all'infanzia», essendo la storia di, come Norma, la ragazzina un po' selvatica, tutta slanci e d'incerti natali (solo alla fine si saprà che è figlia naturale dello zio di Paolo e perciò cugina a quest'ultimo), deve staccarsi dal suo universo infantile per educarsi (o «smagarsi»?) in un collegio a Trieste; e come gli indifesi turbamenti, le ansie inquiete di Paolo per lei, vadano pian piano guadagnando le zone incerte della sua coscienza e come infine la sconvolgente, ma in fondo preveduta rivelazione del vincolo parentale che lo lega alla fanciulla, suggelli in qualche modo la stagione dei magici e scontrosi miti dell'adolescenza per prepararne un'altra, di attese e fervori più adulti.

Ora si sa come sulla partitura di queste ricognizioni nello animo infantile: una sorta di epopea della giovinezza, o se vogliamo, a suo modo, d'una «recherche» nello spazio disponibile della memoria, Quarantotti-Gambini abbia sempre saputo istituire un equilibrio perfetto tra il calcolo dell'analisi psicologica e la sostanza narrativa; tra l'individuazione dei rapporti che sottendono l'esperienza dei suoi personaggi giovani col mondo esterno, e la dinamica delle situazioni, il quadro descrittivo dell'ambiente in cui quelle esperienze e quei rapporti si attuano. Ed è forse proprio nelle pagine — sempre funzionali, sempre riconducibili al nucleo di un'avventura vitale — aperte sulle visioni del paesaggio istriano, tra mare e verde, che lo scrittore nostro spende la propria perizia d'artista sempre più tersa, sempre più essenzializzata, così che a dare la misura di quale concretezza di parola e di stile sia segnata la sua maturità, basterebbero, fra i molti, questi pochi squarci: «Il mare era d'una trasparenza quieta, quasi incolore verso la riva. E le saline, dall'altra parte del ponte (quante volte Paolo vi gettava lo sguardo ripensando ai giochi d'un tempo!), non parevano neanche specchi d'acqua, adesso che non le sfiorava il vento: ferme e lisce, come assopite; di un colore — in quella limpidezza cruda — verde chiaro. Lasciavano trasparire qua e là i banchi d'alghe, simili a dorsi bruni, su cui di tanto in tanto scendeva ad ali aperte un gabbiano; e rasente gli argini erano corse da un orlo biancastro e soffice, lucente anch'esso: spuma gelata».

Con la sua recente fatica, Quarantotti-Gambini dimostra in sostanza, una volta di più, di voler perseguire senza pause o deviazioni, un compito per certi aspetti difficile, da scrittore coraggioso e tenacemente fedele a se stesso: investire di verità e poesia una materia già da tempo fruita, da molti e da lui stesso corteggiata, scavandola dall'interno lungo i suoi moti instabili e contraddittori, e ritraendola con fermezza nei modi d'un realismo minuto, puntuale, e tuttavia sensibilissimo alle suggestioni liriche della memoria legate al mondo della giovinezza, che spesso coincidono con quel senso della natura, vivo nello scrittore come il nume più instancabile e propizio della sua arte.

Giorgio Bergamini

Pittura a Milano dal 1945 al 1964

Milano, 9

Alle ore 18 di sabato, nel Palazzo Reale di Milano verrà ufficialmente inaugurata la Mostra «Pittura a Milano dal 1945 al 1964». Essa raccoglie in una sintesi meditata e serena alcuni fra i più significativi esponenti dell'attività artistica figurativa in Milano, rinnovando ad essi il riconoscimento che sanno meritarsi da tempo in virtù dei risultati artistici conseguiti e dell'incidenza con cui, così, vengono caratterizzando, la loro parte, la cultura italiana recente e attuale. Essi sono: Giuseppe Ajmone, Enrico Baj, Renato Birolli, Remo Brindisi, Bruno Cassinari, Alfredo Chighine, Roberto Crippa, Gianni Dova, Lucio Fontana, Franco Francese, Piero Manzoni, Gino Meloni, Giuseppe Migneco, Ennio Morlotti, Cesare Peverelli, Emilio Scanavino, Ernesto Treccani.

La Mostra è stata studiata e realizzata da una commissione presieduta da Paride Accetti e composta da Raffaele De Grada, Mario De Micheli, Gillo Dorfles, Giorgio Kaisserlian, Marco Valsecchi. La Mostra, rimarrà aperta fino alle fine di luglio.

Approvata l'esportazione di centododici film

Roma, 9

Presso il Ministero del Commercio con l'Estero si è riunito oggi il comitato per l'esame delle domande di importazione ed esportazione di film, pellicole e materiale cinematografico. Nel corso della riunione sono state approvate 112 domande di esportazione definitiva di film e cortometraggi. Inoltre sono state approvate 39 domande di importazione di film e di cortometraggi di produzione estera.

Per quanto riguarda le esportazioni temporanee sono state concesse 41 autorizzazioni. Altre sette autorizzazioni sono state concesse per la temporanea importazione di film.

La graziosa Gigliola Cinquetti in un'istantanea scattata sulla scalinata di Trinità dei Monti

PER LA PRIMA VOLTA IL 10 GIUGNO DEDICATO ALLE GESTA E AGLI EROI DEL MARE

La Marina celebra la sua festa nel ricordo della gloria di Premuda

Dopo mezz'ora di simultanei ritardi, il MAS di Luigi Rizzo incontrò casualmente e affondò la corazzata «Santo Stefano»

La Marina militare italiana celebra oggi, per la prima volta dalla fine della guerra, la giornata della sua Festa, quella giornata cioè in cui ciascuna delle Forze Armate — nell'anniversario di un fatto d'arme passato alla storia, e al quale essa fu presente — rievoca le proprie tradizioni e le proprie glorie.

Per la nostra Marina militare — il cui atto di nascita risale, idealmente, all'11 maggio 1860, allorchè due navi piemontesi, il «Piemonte» e il «Lombardo», sbarcarono a Marsala i Mille di Garibaldi — la data del 10 giugno ricorda una delle sue prime fulgidissime giornate, ricorda un'impresa nella quale sangue freddo e nervi saldi, sposati all'entusiasmo del cuore e al coraggio spinto fino alla temerarietà, determinarono un risultato che per il nemico fu altrettanto catastrofico quanto una battaglia perduta: il 10 giugno 1918, nelle acque di Premuda, Luigi Rizzo, a bordo di un Mas, s'infilava nella formazione di una grossa squadra navale austriaca in navigazione, e con due centratissimi siluri colava a picco la corazzata «Santo Stefano», orgoglio della Marina imperiale austro-ungarica.

Aprile 1918. L'esercito austro-ungarico si preparava a sferrare una massiccia offensiva contro il fronte italiano, che avrebbe dovuto essere determinante. Una dura vittoria della Marina da guerra austriaca su quella italiana — fu in quei giorni il pensiero dell'ammiraglio Horthy, comandante in capo della flotta avversaria — a pochi giorni dall'offensiva, avrebbe esaltato le truppe austriache in procinto di attaccare, e depresso quelle italiane, contribuendo in tal modo allo sfacelo morale dei nostri grigioverdi. Su questo disegno l'ammiraglio ungherese lavorò a lungo e minuziosamente, e ai primi di giugno il piano era messo a punto: ormai prossima l'offensiva che von Hoetzendorf e Boroevic avrebbero sferrato sul Piave, la flotta austriaca sarebbe uscita dalle sue basi e avrebbe attaccato nelle sue stesse basi quella italiana; dal fattore «sorpresa» dipendeva il pieno successo del piano di Horthy.

La sera dell'8 giugno fu dato il «via» all'operazione. Dal porto di Pola uscì una prima squadra, con le corazzate «Viribus Unitis» e «Prinz Eugen»; ventiquattr'ore dopo usciva una seconda, con un ritardo di mezz'ora sull'orario previsto: particolare ritenuto insignificante, in apparenza, ma che invece doveva riuscire fatale. In testa alla seconda squadra marciava il cacciatorpediniere «Velebit», scortato dalle torpediniere 77 e 79; seguiva la corazzata «Santo Stefano», nave ammiraglia, sulla quale era imbarcato il commodoro Schitz, fiancheggiata dalle torpediniere 76, a destra, e 87 a sinistra; quindi la corazzata «Tegethoff», con le torpediniere 81 e 78. Per tutta la notte la squadra navigò a lumi spenti, con parte degli equipaggi in allarme: la prudenza non era mai troppa, con le «streghe», come venivano chiamati dagli austriaci, i Mas italiani. Al primo albeggiare le unità erano al largo di Premuda. Era il 10 giugno.

Quella stessa notte Luigi Rizzo e Giuseppe Aonzo, al comando rispettivamente dei Mas 15 e 21, s'erano spinti nelle acque di Gruizza. Erano le 2 antimeridiane quando Rizzo ordinò il ritorno: l'agguato era stato infruttuoso. Ma per una improvvisa avaria si dovette sostare mezz'ora, prima di poter riprendere la rotta verso le coste italiane: mezz'ora aveva tardato la squadra austriaca ad uscire, e mezz'ora erano stati costretti i due Mas a sostare; non ci fosse stato l'uno o l'altro di questi ritardi, l'incontro non sarebbe avvenuto.

Alle 3, le due siluranti erano nelle acque di Premuda: e all'improvviso, Rizzo vide levarsi, in distanza, pennacchi di fumo di navi in corsa verso il Sud. Nessuna unità nostra o alleata poteva trovarsi in quel punto e a quell'ora, Rizzo lo sapeva, era il nemico, dunque! Brevi ordini di Rizzo, non appena fu possibile identificare l'entità della formazione — al suo Mas la prima corazzata, a quello di Aonzo la seconda — e avanti!, col cuore in gola per l'emozione; avanti!, nell'ora incerta fra il morir della notte e il giorno non ancora sorto; avanti!, con i soli motori elettrici.

Il Mas di Luigi Rizzo sfrecciò velocissimo davanti alla prua del «Velebit», senza che alcuno lo scorgesse, passò fra le torpediniere 77 e 76, s'infilò fra la 76 e la «Santo Stefano», e fuori i siluri: «Via!». Erano le 3.30. Due esplosioni tremende scossero il cielo e il mare, e la corazzata si arrestò, inclinandosi su un fianco.

Meno fortunato, fu il comandante Aonzo. Avvicinatosi pure lui alla sua preda, dei due siluri destinati alla «Tegethoff», uno non partì, l'altro filò nella giusta direzione, ma per costruzione difettosa affondò prima di arrivare al bersaglio: «Fossero andati a segno anche questi — scrisse in seguito l'ammiraglio Bravetta — la Marina italiana avrebbe conseguito il più strepitoso e tremendo successo della guerra navale».

Com'era stata fulminea l'azione di avvicinamento dei due Mas, altrettanto pronta fu quella della ritirata, e quando finalmente li si scorse da bordo delle unità nemiche, stavano filando velocemente verso le coste italiane. Alle 6.04, riusciti vani tutti i tentativi per salvarla, la «Santo Stefano» si capovolgeva e s'inabissava rapidamente.

Così, in quell'alba tragica del 10 giugno 1918, l'Austria perdeva uno dei suoi colossi sul mare, non solo, ma — e questo contava ben di più — falliva il disegno dell'ammiraglio Horthy, chè la flotta italiana, messa subito in allarme, stava prendendo il mare. E senza il fattore «sorpresa» veniva mancare la prima premessa per un successo che fosse schiacciante. Non arrivò, sul fronte dal Montello al mare, la notizia della grande vittoria navale, ad esaltare le armate di von Hoetzendorff e di Boroevic, e a deprimere quelle di Diaz. Arrivò l'alba del 15 giugno, ore 3, la stessa ora di Premuda: e fu a quell'ora che cominciò, per la monarchia danubiana, il principio della fine.

La data del 10 giugno, scelta per la Festa della Marina, porta dunque in sè un significato ben più vasto di quello, già alto in se stesso, di un brillante fatto d'armi sul mare. Essa appartiene alla più bella guerra combattuta dall'Italia, alla santa guerra dei Grigioverdi, e riassume in sè, in certo senso, quell'insieme di impulsi, di sentimenti, e di finalità, che devono fraternamente legare coloro che hanno il compito nobile e virile di servire, in armi, il nostro Paese.

Fabio Giraldi

Grattacieli americani a Milano e a Parigi

New York, 9

Grattacieli di tipo americano ad uso di uffici sorgeranno in alcune città d'Italia e d'Europa se sarà realizzato il progetto annunciato da una delle maggiori imprese immobiliari americane, e che viene definito «senza precedenti nella storia edilizia».

L'impresa «Collins Tuttle and Co. Inc.» annuncia di aver costituito un'organizzazione internazionale, che si propone in un primo tempo di costruire quattro grandi edifici ad uso commerciale e professionale a Milano, Parigi, Bruxelles e Francoforte. Trattative sono in corso per la costruzione di altri edifici a Roma, Berlino e Madrid. Tanto la costruzione quanto i finanziamenti verranno affidati ad imprese locali. L'impresa «Collins Tuttle» ha al suo attivo la costruzione di numerosi grattacieli ad uso commerciale e professionale negli Stati Uniti.

FISCHIETTI E TORCE ELETTRICHE CONTRO L'ONDATA DI TEPPISMO

«MACCABEI»: L'AUTODIFESA EBRAICA DALLA VIOLENZA DEI NEGRI DI BROOKLYN

Una comunità ultraortodossa che conserva usi e abbigliamenti dei ghetti orientali Hanno organizzato una polizia disarmata di vigilanti sotto la guida del rabbino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, giugno

A Brooklyn, nel quartiere di Crown Heights, abitato da circa mezzo milione di persone di cui il 75 per cento ebree, operano da alcune settimane i «Maccabei». Sono costoro dei giovanotti scelti tra i più robusti della comunità, i quali tutte le sere a bordo di automobili equipaggiate con telefono e radio sorvegliano le strade del quartiere per prevenire eventuali atti di violenza ai danni dei residenti.

Questi giovanotti non sono armati altro che di fischietto e torcia elettrica. Hanno tutti indistintamente una lunga e bella barba ed un berrettino a forma di ciotola in cima al cranio. Essi sono Hasidim, una setta di ebrei ultraortodossi, che vive appartata dalle altre comunità ebraiche di New York e si distingue subito per la caratteristica foggia nel vestire, che è cioè quella tradizionale antica, quella dei loro antenati che vivevano chiusi nei ghetti dell'Europa centro-orientale. Gli anziani indossano inverno e estate una lunga palandrana scura ed un cappello pure scuro dalla larga tesa rigida. I giovani portano invece una specie di papalina detta Yarmulke ed i bambini sono pettinati alla David, con cioè due ciuffi attorcigliati attorno alle orecchie o pendenti lungo i lati del viso. Pur essendo nati in America, questi bambini Hasidim sono dunque molto diversi dalla generalità dei bambini americani, non solo nell'aspetto esteriore, ma anche per educazione, sentimenti e rapporti con la famiglia e la comunità. Essi sono timidi, taciturni, pallidi, hanno l'aria di sgobboni primi della classe.

Chi scrive abitava una volta vicino al Williamsburgh Bridge, un ponte tra Brooklyn e la bassa Manhattan, sul quale gli Hasidim usano passeggiare il sabato durante la bella stagione.

Il capo famiglia procedeva avanti coi figli, seguito dalla moglie con la parrucca rossa, perchè sempre per la tradizione le donne quando sposano devono tagliarsi i capelli e mettere la parrucca.

Passeggiavano molto compunti e di tanto in tanto sostavano a lungo sulle panchine per leggere su libroni che portavano con sè certe storie scritte in jiddisch, nella lingua cioè di cui si servivano gli ebrei slavi per la vita di ogni giorno, nell'ambito della famiglia e della comunità. L'jiddisch è un idioma al tramonto tra gli ebrei dell'Europa ed è stato proibito dai russi, ma tra gli Hasidim di Brooklyn essa è ancora una lingua viva, ha conservato la forza di un culto religioso. E' la lingua dei padri, di coloro che soffrirono persecuzioni e isolamento. E' per questa setta ultraortodossa come una sacra scrittura. Gente quieta, che ha assorbito poco della civiltà americana, questi ebrei si dedicano prevalentemente a mestieri di artigianato: sono orologiai, orafi, sarti, mobilieri. La setta fu fondata a metà del secolo scorso nella città russa di Lubavitch. Il rabbino, capo spirituale della setta, è considerato come un santo, le sue decisioni hanno il valore di legge.

Modesti artigiani

Quali sono stati i fatti che hanno deciso gli Hasidim ad organizzare una propria forza di polizia privata, queste pattuglie cioè di vigilanti chiamate Maccabei? Perchè si sono assunte delle funzioni che sono e dovrebbero restare di esclusiva competenza della polizia cittadina? Circa un mese fa gli studenti Hasidim di una scuola religiosa sita nel vicino quartiere di Bedford-Stuyevesant, sempre a Brooklyn, vennero aggrediti da gruppi di giovinastri negri. Diversi ragazzi ebrei rimasero malconci sul terreno e dovettero ricorrere alle cure ospedaliere. Le organizzazioni negre deplorarono l'accaduto. Alcuni leader della gente di colore spiegarono la cosa come una deprecabile manifestazione di intolleranza compiuta da elementi particolarmente depressi e frustrati da una lunga attesa di riparazioni. Dissero, in breve, che l'incidente era una causa dello stato di esasperazione in cui la gente di colore è tenuta per colpa dei bianchi, i quali vogliono negare ad essa la parità di diritti, in una parola la piena integrazione razziale.

Antisemitismo dei negri

Altri hanno ammesso un certo sentimento antisemitico da parte dei negri e l'hanno apertamente condannato, come ha fatto Roy Wilkings, uno dei capi negri, il quale ha dichiarato: «E' senza dubbio tragico e ironico che le vittime di una forma di razzismo (cioè i negri) debbano a loro volta esibire pregiudizi contro un altro gruppo etnico».

Fatto è che il quartiere di Bedford-Stuyevesant è sempre stato antisemitico. Lo era fino ad una ventina d'anni fa quando era prevalentemente abitato da irlandesi e italiani e lo è restato quando è diventato un ghetto negro. Gli ebrei sono sempre stati una piccola minoranza in quel quartiere e nessuno li ha mai voluti. Erano gente diversa per gli irlandesi e oltre ad essere diversi, sono soprattutto bianchi agli occhi dei negri. Gli irlandesi non potevano sopportare le palandrane, i cappelloni, i riccioli attorcigliati attorno alle orecchie degli Hasidim. Gente con la barba, dicevano gli irlandesi, è gente diversa. Li insultavano, li accusavano della morte di Gesù Cristo, li provocavano, rovesciavano loro addosso acqua dalle finestre. Li deridevano perchè andavano a scuola la domenica. Ma si ebbero molti casi in cui gli irlandesi andarono nelle sinagoghe a scusarsi per le malefatte dei loro figli ai danni dei giovani ebrei. L'antisemitismo negro è di natura alquanto diversa. Per i negri, gli hasidim sono diversi soprattutto perchè sono bianchi. Poi sono più ricchi, una minoranza e fisicamente più deboli.

Il mondo giovanile negro è un mondo di violenza, di bande, di indifferenza alla scuola, di precoci esperienze sessuali. Quello hasidim è legato alla famiglia, dedito alla scuola. I giovani Hasidim praticano poco gli sports, non conoscono niente di pugilato e di lotta, in molte loro case non c'è la televisione perchè i suoi programmi sono troppo spesso dedicati a spettacoli di violenza e criminalità. Sono dunque delle facili vittime. Mancano di audacia e di «chutzpa», che in ebraico significa rancore ed è una delle principali leve che fanno agire i negri.

Qualche settimana dopo gli incidenti di Bedford-Stuyevesant, diversi membri della setta Hasidim vennero picchiati e derubati da giovani delinquenti negri, la moglie di un rabbino patì un tentativo di violenza carnale e fu accoltellata. La polizia non riuscì ad acciuffare alcuno dei responsabili. Gli atti di criminalità vennero commessi nella sezione di Crown Heigts, abitata prevalentemente da ebrei, ma gli autori furono tutti o quasi identificati per provenienti dal ghetto negro di Bedford-Stuyevesant. Fu in seguito al ripetersi e al moltiplicarsi di questi assalti ai danni della setta che gli Hasidim decisero di organizzare le squadre di Maccabei.

Questi vigilanti hanno preso il nome da Judas Maccabeus e i suoi fratelli, che si rivoltarono contro la tirannia siriana e riaprirono il tempio di Gerusalemme. Ciò successe nel secolo secondo avanti Cristo, come sta scritto della storia biblica. La polizia è contraria logicamente a queste squadre, vorrebbe che i suoi componenti entrassero a fare parte della forza di polizia ausiliaria. L'opinione pubblica è divisa. C'è chi sostiene che questi «vigilanti» possono costituire un pericolo per la comunità (cosa già verificatasi in passato), c'è chi vorrebbe invece che queste pattuglie di volontari venissero formate anche in altri quartieri, dove la criminalità è in aumento e la gente nutre sfiducia sulla efficienza della polizia regolare.

Vincere la paura

I leader negri sostengono che i Maccabei sono stati formati esclusivamente per agire contro i negri. Il Rabbino Samuel Schrage, organizzatore dei «Maccabei», ha dichiarato che ciò non è vero. I Maccabei, egli ha detto, sono stati istituiti per coadiuvare con la polizia alla protezione di tutti gli abitanti del quartiere, bianchi e neri che siano (fra i «Maccabei» ci sono anche alcuni negri). «Quando la polizia aumenterà i propri effettivi, quando sarà più adeguatamente equipaggiata, quando, in una parola, sarò convinto che mia moglie potrà finalmente camminare di sera senza paura per la strada, soltanto allora noi smobiliteremo», così ha dichiarato il rabbino. La polizia ha promesso di assegnare un maggior numero di agenti. Ma questi cominceranno a prendere servizio soltanto alla fine dell'estate quando usciranno dall'Accademia di Polizia.

Intanto un'altra donna è rimasta vittima di un delinquente alcune sere fa. Il delitto — la donna è stata violentata e pugnalata a morte — è stato consumato a Crown Heights. L'assassino pare sia un giovane negro, ma non si conosce la sua identità. Egli è riuscito nella sua terribile impresa nonostante la vigilanza dei «Maccabei».

«Dobbiamo rinforzare le pattuglie, frugare ogni notte in tutte le strade, in tutti gli androni di casa...» ha detto il rabbino Schrage. Così ogni sera i «Maccabei», questi barbuti giovanotti, vanno in pattuglia per le strade del loro quartiere. E sembra che soltanto su di loro si affidi la tranquillità dei residenti della zona. Per quanto tempo la polizia resterà immobilizzata dalla convinzione di non essere ritenuta all'altezza dei suoi compiti? Per quanto tempo ancora i delinquenti dovranno guardarsi più dalle squadre dei Maccabei che non da quelle della polizia regolare?

Mario Albertazzi

Marlene Dietrich, rientrata a Parigi in aereo dall'URSS, ha tenuto una breve conferenza stampa all'aeroporto del Bourget

La rassegna dei libri

Inglese-choc in dieci microsolco

Oggi le lingue s'insegnano con altri metodi e alla lenta didattica tradizionale si è sostituita una didattica di «choc» che porta lo studente, sin dalla prima lezione, a contatto con la lingua parlata. Ma se l'epoca del «temperino di mio cugino» è tramontata per sempre, rimane ancora aperto, e in parte insoluto, il problema della specializzazione linguistica. Come risolverlo senza ricorrere a costosi viaggi e a prolungate permanenze all'estero. La Casa editrice Capitol-Dischi CEB di Bologna, che ha affrontato la questione, ci propone un corso discografico di qualificazione e perfezionamento nella lingua inglese di notevole interesse e d'indubbia efficacia, dal titolo «This is London». L'autore, David P. Russi, prendendo a pretesto una visita alla capitale britannica, ci porta alla scoperta — attraverso un dialogo a più voci — della vita della storia delle tradizioni e delle curiosità londinesi. E il dialogo, vivacizzato dal «pretesto», ha il raro pregio di avvincere l'ascoltatore e di portarlo ad assimilare, con la massima facilità, la lezione fonetica e sintattica che l'autore impartisce con il concorso di dicitori dall'impeccabile pronuncia inglese: i professori James McAllister, Liane Burnand e Robert Miller. Il materiale discografico (10 dischi microsolco a 33 giri a due facciate) è accompagnato da 140 pagine di testo a due colori, con la traduzione italiana interlineata, e da numerose illustrazioni a colori. «This is London», che si presenta in elegante veste tipografica, in una borsa-astuccio in plastica, è in vendita a 16.000 lire.

L'enigmatico sorriso di Ingrid Bergman in una recente foto

○

Leonida Rèpaci: «Calabria grande e amara» - «Interventi» Nuova Accademia - 384 pagg. - lire 2000 — «Il mio "rapporto" sulla civiltà calabrese vuole essere un'affettuosa convalida, da figlio a madre, da fratello a fratelli, di ciò che di grande e di meglio può vantare il popolo calabrese nella sua storia millenaria. Questa convalida investe il corpo e l'anima, il passato e il presente...». Così scrive Rèpaci, una delle figure più rappresentative della nostra vita intellettuale: «Come artista e come uomo debbo il meglio di me alla culla. Per me Calabria significa categoria morale, prima che espressione geografica. Calabrese, nella sua migliore accezione metaforica, vuol dire Rupe, cioè carattere». In quest'opera, tra il racconto, il saggio, l'inchiesta, la memoria, l'autore compie un lungo viaggio attraverso i millenni della civiltà calabrese da «quando il Signore la fece più bella della California e delle Hawaii...».

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA DELLA PARTENZA PER BELGRADO

Incontro dell'Ambasciatore con gli operatori economici

Esposte al dott. Ducci le istanze triestine per migliorare gli scambi con la Jugoslavia

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Ducci a colloquio con il Console a Capodistria

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, dott. Roberto Ducci, è sostato ancora nella mattinata di ieri a Trieste, prima di partire alla volta della capitale jugoslava, per prendere possesso della sua alta carica. Come noto, il diplomatico era giunto nella nostra città lunedì mattina, incontrandosi con il Prefetto Mazza, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco Franzil e il Presidente della Provincia, Delise, con i quali aveva affrontato i maggiori problemi d'interesse locale.

Nella mattinata di ieri, accompagnato dall'avv. Guido Gerin, dell'Ufficio esteri, l'Ambasciatore è stato ospite nella sede della Camera di commercio, partecipando a una riunione ristretta. Erano presenti il presidente camerale, dott. Caidassi, il commissario dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri, il Viceprefetto Molinari in rappresentanza del Commissario del Governo, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Addobbati, vicecommissario dei MM.GG., il membro della Giunta camerale dott. Vatta, il comm. Grioni, presidente della sezione commercio estero della consulta economica provinciale, e il dott. Gropaiz, presidente degli spedizionieri.

L'indirizzo di saluto gli è stato rivolto dal presidente Caidassi, dopodichè gli esponenti di ogni settore hanno illustrato all'Ambasciatore i problemi di specifica competenza. Il dott. Ducci ha potuto così sentire il parere degli operatori locali su alcuni aspetti economici delle relazioni italo-jugoslave che interessano in modo particolare la provincia di Trieste. Con lo Ambasciatore sono state passate in rassegna le possibilità di inserire meglio Trieste nelle relazioni economiche italo-jugoslave, nel campo non solo strettamente commerciale ma anche del piccolo traffico di confine.

Prima di lasciare Trieste, lo Ambasciatore si è incontrato con il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione.

Nuova agitazione nel settore cantieristico

A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, nella tarda serata di ieri anche nel settore della cantieristica sono state interrotte le trattative in sede romana per il premio di produzione da valersi per le aziende IRI; a Trieste, sono interessati al problema i lavoratori della FMSA, del San Marco, della centrale dei CRDA, dell'Arsenale e del San Rocco. I sindacati nazionali, infatti, «di fronte all'impossibilità di raggiungere un accordo sulla dinamica dei premi», hanno proclamato l'abolizione di ogni lavoro straordinario e festivo, e l'effettuazione per la corrente e la prossima settimana di scioperi in tutti gli stabilimenti, per la durata di 4 ore settimanali.

Orari dell'Esattoria per la rata delle imposte

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 corrente mese. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti nei giorni dal 10 al 18, anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30, sabato escluso.

L'ETERNA VICENDA DEI PREZZI SUL MERCATO LOCALE

Rincarano carne e burro nella stagione del pesce e degli ortaggi

Vitello in arrivo dall'Australia - L'olio spagnolo

Il mese di maggio è stato caratterizzato dagli aumenti dei prezzi della carne e del burro: il rilievo è contenuto nella relazione del Corpo vigili urbani, che fa però notare come nello stesso periodo si siano avuti dei ribassi per gli ortaggi e il pesce.

In particolare, si può rilevare che i prezzi delle carni fresche sono stati ulteriormente aumentati nello scorso mese. Fa eccezione soltanto l'agnello, venduto all'ingrosso a 800 lire il kg., con una diminuzione di circa 200 lire, registrata in parte anche al dettaglio. Per quanto riguarda la carne di vitello, viene segnalata l'importazione, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, di un considerevole quantitativo di mezzene congelate, vendute in loco a 830 lire il kg., con una differenza in meno, rispetto al prodotto fresco, di quasi 500 lire. Questa carne, che viene già consumata negli Ospedali Riuniti di Trieste, si trova in vendita, per ora, in un solo esercizio cittadino. I prezzi del pollame, invece, maggiorati in parecchi esercizi di 40-100 lire il chilo, sono stati mantenuti da altri rivenditori, agli stessi livelli di aprile per ragioni di concorrenza.

Un capitolo a parte riveste l'olio d'oliva: l'aumento della tassa d'importazione (patentino), che è stata portata di recente da 200 a 300 lire il kg., ha avuto immediate ripercussioni sul mercato nazionale. Infatti, il provvedimento ha determinato una sospensione delle importazioni dalla Spagna, una grossa partita del quale è tuttora in vendita negli spacci delle Cooperative a prezzo invariato. Gli aumenti di prezzo, tuttavia, non hanno avuto ancora applicazione nelle vendite al dettaglio dove, anzi, si sono avuti alcuni ribassi di carattere concorrenziale. Anche le importazioni del burro sono state ridotte, ciò che ha provocato un immediato aumento dei prezzi in campo nazionale, già esteso, almeno parzialmente, alle vendite al minuto dove si sono avuti dei rincari oscillanti fra le 5 e le 60 lire il chilo. Fra i salumi, soltanto il prosciutto crudo ha registrato un ulteriore rincaro all'ingrosso e al dettaglio, mentre la differenza di prezzo segnalata per l'ossocollo dev'essere attribuita a singoli ritocchi apportati dai rivenditori.

La produzione nazionale di uova è sempre soddisfacente; vi è, comunque, qualche sintomo di regresso e di aumento dei prezzi. Le importazioni di uova dall'estero sono state temporaneamente sospese, in quanto segnano costi più alti di quelli nazionali. Nel settore dei formaggi, sono diminuite le importazioni dall'estero in seguito ai provvedimenti anticongiunturali; sensibili rincari si sono avuti, all'origine, su alcuni prodotti, senza ripercussioni sui prezzi al dettaglio. I prezzi dei vini all'ingrosso hanno registrato una lieve flessione, da attribuarsi alla scarsa richiesta del prodotto. Per il caffè, il rincaro della miscela speciale è dovuto a ritocchi operati dai dettaglianti in conseguenza degli aumenti precedentemente registrati.

Nel settore dei prodotti ittici, la relazione rileva che la pesca nel golfo è stata in maggio particolarmente favorevole, per gli sgombri, sardoni e seppie che hanno predominato sul nostro mercato, facendo registrare dei buoni prezzi; sono arrivati pure notevoli quantitativi di anguille di allevamento, dal Medio Adriatico, e altre varietà di pesce più pregiato dall'Istria. Buona la disponibilità di pesce congelato, e soprattutto di calamari giapponesi, venduti a prezzi accessibili a tutti. L'afflusso degli ortofrutticoli al mercato centrale è stato, anche in maggio, soddisfacente. Vi sono stati introdotti 24.628 q.li di ortaggi e 21.166 q.li di frutta e agrumi, con un aumento complessivo, rispetto al mese precedente, di circa 1.400 quintali.

L'attività nel campo della polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi è densa: da ricordare, innanzitutto, che sono state sporte 27 denunce per divieto di vendita delle carni in forma ambulante, ciò che ha comportato il sequestro di oltre 26 kg. di carni, fra manzo, vitello e maiale. La vendita abusiva del latte ha comportato una denuncia e il sequestro di 35 litri del prodotto, mentre 4 denunce riguardano la vendita di merci senza la prescritta licenza commerciale ed abusiva estensione della licenza stessa (sequestrati 5 apparecchi radio transistor e un lampadario a stelo).

BOTTINO PER SEICENTOMILA LIRE

FURTO A OPICINA DI GIOIELLI E DENARO

L'ultimo colpo ladresco in ordine di tempo è stato effettuato domenica scorsa ai danni della casalinga Giovanna Husu, in Scabar, di 30 anni, abitante a Villa Opicina in via della Ferrovia 41, che è stata privata di tutti i suoi risparmi. I funzionari del Commissariato di Opicina, che si sono interessati del caso, hanno potuto ricostruire i fatti nelle loro linee essenzali; i ladri hanno approfittato dell'assenza della signora e dei suoi familiari, protrattasi dalle 19 alle 22 per penetrare nell'abitazione incustodita, attraverso una finestra di cui avevano forzato le imposte. Una volta all'interno con tutta tranquillità hanno iniziato a frugare nei più riposti angoli rubando due orologi d'oro, due bracciali d'oro da uomo con targhette incise, tre anelli d'oro con pietre e brillanti, tre piccole collane d'oro da bambino, un fermacravatte, due paia di orecchini e tre ciondoli pure d'oro. Il bottino non aveva ancora soddisfatto i malfattori, che, penetrati nella camera da letto della villetta, tra la biancheria di un armadio scoprivano una somma di 230 mila lire in banconote da diecimila.

Al loro ritorno gli Scabar hanno dovuto amaramente constatare l'avvenuta effrazione, di cui hanno poco dopo dato notizia ai funzionari del locale Commissariato, precisando di aver subito dei danni per un valore complessivo di circa 600 mila lire.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Conferenza dell'avv. Magrone su «La nostra legge»

Questa sera alle ore 19, nell'aula magna della Corte d'Appello (al primo piano del palazzo di Giustizia) l'avv. Gioachino Magrone, presidente dell'Unione delle Curie e già presidente del Consiglio degli Ordini forensi di Roma, terrà la annunciata conferenza dal titolo «La nostra legge» alla quale intervereranno, autorità, magistrati ed avvocati. L'ingresso è libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Sabato e domenica il congresso della D.C.

Nelle giornate di sabato e domenica la DC triestina terrà il congresso provinciale indetto per l'elezione dei tre delegati da inviare al Congresso nazionale democristiano. Le sedute congressuali avranno luogo nella sala di Santa Maria Maggiore con inizio alle ore 17.30 di sabato. Nel corso della prima giornata del congresso sarà data illustrazione delle mozioni delle varie correnti: «centrismo popolare» che è guidata dall'on. Scelba sul piano nazionale; «impegno democratico» di osservanza morotea; «nuove cronache» d'ispirazione fanfaniana; «forze nuove» d'espressione basista e sindacalista. L'illustrazione delle mozioni proseguirà con ogni probabilità anche nella mattinata di domenica, quando i lavori congressuali avranno inizio alle ore 9.30. Verso le 19 è attesa l'elezione dei tre rappresentanti al Congresso nazionale, e si prevede che si affermerà un esponente per ognuna delle tre correnti che hanno conseguito maggiori suffragi nella fase precongressuale e cioè «centrismo», «impegno democratico» e «nuove cronache». Inoltre la DC triestina elegge localmente un consigliere nazionale con la designazione diretta, elezione attesa con interesse anche se appare fin d'ora scontato un concentramento di voti delle correnti di centro-sinistra («impegno democratico», cronache nuove» e «forze nuove»).

Consigliere nazionale è stato finora l'on. Belci, ma l'incompatibilità della sua elezione a deputato determina oggi la necessità della scelta di un altro consigliere. Come noto, dalle assemblee degli iscritti nelle ventiquattro sezioni della DC triestina è scaturito il maggior numero di suffragi alla corrente di «centrismo popolare», maggioranza che però trova un superamento nella coalizione delle tre altre correnti, che hanno in comune l'indirizzo di centro-sinistra.

Assemblea dei panificatori per la chiusura domenicale

I panificatori sono invitati oggi alle ore 17 all'assemblea straordinaria dell'Associazione di categoria, panificatori della Provincia di Trieste, che si terrà nella sala del Circolo ENAL, di Strada Guardiella n. 25, per l'esame della situazione relativa alla chiusura domenicale dei panifici e delle rivendite di pane.

Lutto. Stroncata da un malore si è spenta ieri la mamma di Slavko Stoka, redattore del «Primorski Dnevnik». A lui ed ai suoi familiari le più vive espressioni di cordoglio.

Gite a Venezia

Per domenica 14 giugno è stato organizzato un treno turistico per Venezia e Padova.

Per domenica 21 giugno è stato indetto un viaggio speciale a Venezia con ritorno in crociera con la M/n «Enotria» (pranzo serale a bordo).

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

REPLICA DEI SINDACATI ALLA DIREZIONE DEI MM.GG.

Polemiche senza trattative nella delicata crisi del porto

Altri traffici intanto prendono la via degli scali concorrenti
Sintomatiche lettere di operatori austriaci - Spedizionieri fermi

Nulla di nuovo, purtroppo, sul fronte del porto dopo l'improvvisa decisione dei dipendenti dei Magazzini Generali di non effettuare il lavoro in fuori orario; tale decisione — come noto — è stata fatta propria immediatamente dai portuali, i quali pure abbandonano le operazioni alle 17, per riprenderle solamente il giorno dopo, alle 8. Altre navi, naturalmente, non hanno potuto effettuare nella giornata di ieri il lavoro straordinario, arrecando nuove preoccupazioni per le sorti del nostro emporio. Nessun approccio di trattative — o almeno un tentativo in tal senso — è da registrare finora. Si è avuto per contro un comunicato congiunto della CCdL, CISL e CGIL, le quali fanno rilevare che l'inquadramento degli impiegati dei Magazzini Generali rappresenta un problema rimasto insoluto dal tempo dell'accordo del 9 agosto '62, contenente un impegno della direzione dell'azienda di trattare con le organizzazioni sindacali, non appena fosse stato definito in sede nazionale il mansionario dei metalmeccanici. Nel novembre dello scorso anno — continua la nota sindacale — sono stati sottoposti ai MM. GG. due schemi di inquadramento, uno per gli operai e l'altro per gli impiegati.

La parte concernente gli operai è stata definita, ed è già entrata in vigore dal 1.o aprile di quest'anno; invece quella riguardante gli impiegati, per i quali sono state proposte rivendicazioni per un onere annuo complessivo di 150 milioni di lire, successivamente rivedute fino a ridurle ad un decimo, sono state respinte dall'azienda; questa, dichiarava di poter prendere in considerazione la richiesta ridimensionata soltanto se le organizzazioni sindacali avessero sottoscritto una dichiarazione di rinuncia al rinnovo del contratto di lavoro, in sostituzione di quello che scadrà il 30 giugno. Il comunicato rileva ancora che l'azienda «ha rifiutato di iniziare la trattativa o di esaminare le richieste dei lavoratori per giungere, come usualmente, ad accordi soddisfacenti per le parti».

D'altro canto, è da ricordare che durante la recente conferenza stampa sull'argomento, si era accennato a un considerevole nuovo onere che le richieste, se accettate, avrebbero comportato per l'azienda portuale; di conseguenza, tale ulteriore spesa avrebbe finito con il riflettersi sulle tariffe da praticare nei confronti dei clienti del porto. In merito, una lettera del corrispondente da Vienna della Camera di commercio di Trieste pone in rilievo che vari esponenti del settore austriaco stanno lamentando l'elevatezza delle tariffe per il trasbordo delle merci nel porto di Trieste. Una delle principali ditte della capitale austriaca — si osserva — che già importava interamente i prodotti cui è interessata (farina di pesce e pani oleosi) attraverso Trieste ormai fa passare le sue merci esclusivamente via Fiume.

Un'altra ditta viennese, con una sua recente lettera, osserva che «purtroppo il porto di Trieste è diventato il più caro d'Europa e noi incontriamo grosse difficoltà nell'imbarco della merce; le spese d'imbarco e di sbarco e quelle di immagazzinaggio sono talmente elevate che l'affare non risulta conveniente». Per tali motivi — continua la lettera — i corrispondenti d'affari, i conoscenti e le merci vengono indirizzati verso Fiume, dove le spese portuali sono considerevolmente inferiori, e dove si gode di una franchigia d'immagazzinaggio della durata di 4 giorni.

Ieri, intanto, è stato riconfermato che anche dopo l'asserito impegno dei portuali di Fiume e Capodistria, le navi che avrebbero potuto operare a Trieste continuano a effettuare imbarchi e sbarchi in quei porti.

Da parte sua, il sindacato spedizionieri della CCdL rileva che lo sciopero programmato dalle organizzazioni sindacali nazionali dalle ore 21 del 7 giugno alla stessa ora del 10 giugno, era stato revocato dalla sola CGIL e non dalla CISL. Il sindacato ha di conseguenza deciso di non revocare lo sciopero, che è tuttora in atto, e che si concluderà oggi, mercoledì, alle ore 21. Si informa ancora di aver appreso che la riunione fissata per domani per la ripresa delle trattative, è stata spostata al 17 giugno.

Infortuni sul lavoro

Due uomini, rimasti feriti durante il lavoro, sono stati ricoverati ieri pomeriggio nel reparto ortopedico. Il più grave dei due è l'agricoltore Antonio Briscak, di 60 anni, abitante al numero 3 di Brische di Sgonico, il quale è stato travolto da una falciatrice meccanica che stava trainando su di un carrello a due ruote. L'infortunio è avvenuto poco dopo le 17 mentre il Briscak si trovava nella sua campagna nei pressi di casa. Egli stava spingendo la macchina quando, improvvisamente, forse per una pendenza del terreno, si è visto venire addosso la falciatrice che lo ha gettato al suolo. In seguito alla caduta egli ha riportato contusioni alla parte sinistra del bacino, alla coscia sinistra con un voluminoso ematoma ed escoriazioni alla tibia sinistra. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore l'anziano contadino è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni.

L'altro infortunato sul lavoro è il manovale Vittorio Labinaz, di 54 anni, abitante in via Bergamasco 9. Verso le 14 egli stava agganciando una carriola ad un verricello quando è rimasto impigliato con la mano sinistra riportando una vasta ferita.

IDENTIFICATO L'UOMO RACCOLTO IN COMA SABATO SERA

SBORNIA SOLENNE CHE MANDA ALL'OSPEDALE

Si è ripreso dopo tre giorni il profugo ungherese

Appena ieri pomeriggio, a distanza cioè di tre giorni è stato identificato lo sconosciuto trovato domenica mattina in stato di coma in via delle Zudecche e ricoverato con prognosi riservata nella divisione medica. Si tratta del profugo ungherese Sandor Tapolcsanyj, di 38 anni, alloggiato al campo profughi stranieri di San Sabba. Com'è noto, l'uomo era stato raccolto in stato di incoscienza da un sottufficiale del reparto viabilità dei vigili urbani e accompagnato all'ospedale maggiore. Venne accolto in un primo momento nel reparto osservazione ma, nel pomeriggio, date le sue gravi condizioni, fu trasferito nella quarta divisione medica, con prognosi strettamente riservata.

Del fatto s'erano prontamente interessati i carabinieri della stazione di via Besenghi. Gli inquirenti avevano esaminato con molta attenzione gli abiti dello sconosciuto, ma non avevano trovato alcun elemento utile alla sua identificazione. Nei pantaloni di tela azzurra aveva no rinvenuto soltanto una matassa di spago, mentre nelle tasche della giacca avevano trovato alcuni piccoli chiodi, un fazzoletto e un bocchino. La camicia nera non portava alcuna etichetta e così pure le scarpe.

L'uomo versava sempre in stato di coma ed era inavvicinabile. Egli ogni tanto riapriva gli occhi, guardava e seguiva chi gli rivolgeva la parola, ma quando lo si afferrava per un braccio il suo corpo veniva scosso da tremore. Gli inquirenti si erano trovati in un vicolo cieco e speravano soltanto che qualcuno si presentasse a denunciare la scomparsa dell'uomo.

Per fortuna lo sconosciuto si è ieri ripreso e così ha potuto declinare le generalità, che sono state poi controllate al campo profughi stranieri di San Sabba. Egli è proprio il profugo ungherese mancante dal campo dalla sera di sabato: quando ha preso la solenne sbornia che lo ha mandato, in fin di vita, all'ospedale.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a tempo indeterminato: 1 all. ufficiale cop., turno 289; 1 giovanotto coperta, prec. 2131; 1 marinaio, prec. 4094; 1 fuochista, turno 2021. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 fuochista.

PARALIZZATI I SERVIZI IERI E OGGI

Continua lo sciopero al Comune e alla Provincia

Punte molto alte di astensioni si sono registrate ieri, nella prima giornata di sciopero dei dipendenti degli Enti locali. Il sindacato dipendenti comunali aderenti alla CCdL, in merito alle considerazioni formulate dalla Giunta municipale, precisa che lo sciopero, proclamato dalle tre Confederazioni, tende ad ottenere, da parte del Ministero degli Interni, la modifica delle drastiche disposizioni impartite alle Prefetture in materia di approvazione dei provvedimenti relativi al personale degli Enti locali. Pertanto — conclude il sindacato — i problemi del personale del Comune di Trieste, pendenti in sede locale, hanno influito sulla determinazione di aderire allo sciopero soltanto marginalmente.

Ieri, intanto, i cittadini si sono resi perfettamente conto dell'anormalità della situazione: gli uffici comunali e provinciali deserti — tranne in quei casi per i quali è stato concesso l'esonero, perchè ritenuti strettamente necessari — e bloccati nella stragrande maggioranza i servizi che sono di competenza di quel personale. Seppure con un numero ridottissimo di dipendenti (era stata assicurata comunque la presenza di un funzionario dell'Ufficio igiene) il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto ha funzionato durante il normale orario di apertura, sia per quanto riguarda la ricezione della merce che per la distribuzione. In modo particolare, ieri, è stata avvertita la critica situazione tuttora esistente (in attesa della iniezione di nuovo personale) nel settore della Nettezza urbana: le immondizie, abbandonate nelle strade, seguivano i mulinelli del vento, e altrettanto avverrà oggi, seconda e ultima giornata di sciopero.

La manifestazione di protesta è stata causata — come rileva un promemoria della CISL — anzitutto per una serie di controversie sorte in materia di trattamento economico. Infatti — si afferma — sono state respinte le richieste tendenti a ottenere un'attenuazione delle drastiche istruzioni impartite alle Prefetture per la approvazione di provvedimenti di natura economica e giuridica, concernenti situazioni maturatesi nel '62 e '63; inoltre, il mancato appagamento delle aspettative di quel personale che, per esser stato escluso da qualsiasi beneficio economico dal '61 in poi, aspira ad ottenere almeno un compenso «una tantum» a sanatoria del danno subito. Infine, è stata respinta pure la sollecitazione avanzata al fine di creare una commissione tripartita per discutere i modi ed i tempi del conglobamento, del pagamento della quota integrativa della tredicesima mensilità e dell'assetto del trattamento economico, in analogia alla prassi che il Governo sta seguendo nei confronti dei dipendenti statali.

Contrastanti versioni su un investimento

Un lieve investimento avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Garibaldi, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 11, ha impegnato in una complessa indagine i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Gli inquirenti si sono interessati della questione dal momento in cui una giovane donna, la banconiera Maria Luigia Lantschner, di 25 anni, si era presentata all'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune ferite riportate in seguito a un investimento. Al posto di polizia la giovane donna ha raccontato di essere stata travolta in piazza Garibaldi da una «Vespa» il cui guidatore s'era poi dato alla fuga.

Dopo non poche difficoltà i carabinieri sono riusciti a ricomporre il numero di targa (TS 20705) e a risalire al proprietario, il quale ha dichiarato di aver prestato il motomezzo al proprio nipote, il diciottenne Leonardo Angelica, abitante in via Martiri della Libertà 15. Raggiunto il giovane, i militari lo hanno interrogato ed egli ha subito confermato di essere l'autore dell'incidente. Lo scooterista ha aggiunto però di essersi fermato subito dopo la disgrazia per prestare soccorso alla donna. Era stata lei — ha aggiunto — a non volerne sapere di soccorso e di medicazioni. Per tale motivo lo Angelica si era poi allontanato senza però avere l'idea di fuggire.

RICOVERATA CON PROGNOSI RISERVATA

Grave un'infermiera per l'eccessivo sonnifero

Un'eccessiva dose di sonnifero ha mandato ieri sera all'ospedale l'inserviente Carla Candotti, di 51 anni, abitante in via del Veltro 69, la quale è stata ricoverata d'urgenza, con prognosi riservata, nella seconda divisione medica.

La donna, che è giunta al nosocomio trasportata con una autolettiga della Croce Rossa, ha stentatamente dichiarato al medico di turno all'astanteria di aver ingerito ancora due sere or sono un'eccessiva dose di sonnifero in gocce. Lunedì, verso le 21, la signora s'era messa a letto ma non riusciva a prendere sonno, nonostante la stanchezza e la sonnolenza di cui soffriva. Per tale motivo si è ad un tratto alzata dal letto e si è preparata alcune gocce di un farmaco contro l'insonnia. Evidentemente la dose doveva essere eccessiva e, dopo un giorno di dolori crescenti, ieri ha dovuto chiedere l'intervento della CRI e farsi trasportare al nosocomio.

Restituiti dal mare gli annegati di Monfalcone

Poco prima delle 10.30 di ieri mattina ha avuto termine l'angoscioso lavoro di ricerca delle salme del manovale Walter Tentor di anni 32, da Ronchi, dove abitava in via Rossini 6, e del figlio suo Nelvio, di 9 anni; il mare che li aveva imprigionati verso il mezzogiorno di domenica, nella zona delle Giarette, in una giornata che doveva essere di sereno svago nelle intenzioni del padre che portava al bagno il suo piccolo, ha restituito le due salme a distanza di alcune ore l'una dall'altra.

Ieri mattina Angelo Tentor, da Ronchi, fratello di Walter, è ritornato sulla spiaggia già alle 4.15, accompagnato dai suoi cugini Erminio Cettul, da Fiumicello, ed Ervino Frate, da Isola Morosini. Con un natante dell'impresa Sirmit, che opera a Marina Julia, si sono spinti subito al largo per periustrare ancora la zona di mare antistante la spiaggia. Quasi subito, verso le 4.30, ad una distanza di circa 150 metri dalla riva, verso Marina Nuova, ma sempre nella zona di Marina Julia, hanno scorto galleggiare un corpo; avvicinatisi immediatamente lo hanno identificato per quello di Walter Tentor.

Intanto, imbarcazioni della Capitaneria di porto, della guardia di finanza ed anche il natante dei congiunti dei Tentor hanno continuato ad incrociare sullo specchio d'acqua sopra ricordato alla ricerca del corpo del piccolo Nelvio.

I sommozzatori hanno zigzagato sul fondo di un canalone che si apre improvviso sotto i piedi di chi entra in acqua dalla spiaggia, la quale degrada leggermente fino a quel punto. Hanno compiuto circa 200 metri di percorso in direzione della zona degli Alberoni finchè alle 10.25 hanno trovato, adagiato sul fondo, il corpo del piccolo Nelvio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 14,8; umidità 32 per cento; pressione mb. 1014,2 in aumento; temperatura del mare 20; vento chilometri 12 da E-N-E.

Oggi: S. Margherita. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 4.26, tramonta alle 20.26.

Maree — OGGI: alta alle 9.58, cm. 32 e alle 21.04, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 15.08, cm. 18 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie sono anche in servizio diurno, dalle 13 alle 16; sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Commosse onoranze a Rinaldo Cremascoli

Commosse onoranze sono state tributate ieri alla salma di Rinaldo Cremascoli, il valoroso «centauro» della Guzzi e condirettore, col fratello Nino, delle officine meccaniche di via Fabio Severo, spentosi serenamente nel pomeriggio di domenica all'età di 64 anni. Milanese di nascita, il Cremascoli qui aveva trovato la sua città ideale d'adozione e subito nell'immediato primo dopoguerra si distingueva come campione motociclista e dinamico commerciante, guadagnandosi profonda estimazione in tutti gli ambienti triestini. Fu tra i fondatori del Moto Club Trieste che per lunghi anni ebbe brillante rinomanza nazionale, assicurando ai colori sociali ambiti trofei guadagnati anche in campo internazionale. Colpito anni addietro dal male, Rinaldo Cremascoli sembrò lo domasse con la sua forte fibra, ma un nuovo attacco lo ha d'improvviso spento fra le braccia della sua consorte signora Bice. A quanti prendono il lutto porgiamo sentite condoglianze.

Messa per don Brombara

Domani sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Servola sarà celebrato un solenne rito religioso in memoria di don Enrico Brombara, nell'ottava della morte. Larga commozione e vasto cordoglio ha suscitato nella parrocchia di Servola l'improvviso decesso dell'attivo cappellano. Quanti gli vollero bene e lo ricordano sono invitati a partecipare alla solenne messa di suffragio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Con ritrovo, sabato 13 giugno, alle ore 14.30 alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, domenica 14 corrente, escursione a Cima Sappada con salita del Col Caneva (m. 1936) e discesa in Val Visdende. Programma dettagliato in sede.

JULIA C.R.S. — Soggiorno Vigo di Fassa. Informazioni seralmente ore 18-20, via Palestrina 6, tel. 36962.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato prossimo, con partenza alle 15, gita a Forno di Zoldo, con escursione al Bivacco Casera Bosconero, alla Forcella de la Toanella e al Sasso di Bosconero, a metri 2436. Informazioni e iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

L'ammiraglia della NATO

Giovedì 18 giugno giungerà nel nostro porto l'incrociatore «USS Springfield» (CLG-7), nave ammiraglia della VI Flotta USA, dislocata nelle acque del Mediterraneo nel quadro dei programmi difensivi della NATO. L'incrociatore che getterà le ancore nello specchio d'acqua antistante la piazza Unità di Italia, si fermerà a Trieste sino a mercoledì 24 giugno.

La nave alza le insegne dell'Ammiraglio di squadra William E. Ellis, comandante della VI Flotta dal 2 giugno 1964. Nella mattinata del giorno 18 ci sarà uno scambio di visite di cortesia tra l'ammiraglio e le autorità triestine. Durante i sette giorni di permanenza dell'incrociatore «Springfield», avrà luogo una serie di manifestazioni che daranno ai 1200 uomini dell'equipaggio la possibilità non solo di conoscere le bellezze della città e dei suoi dintorni, ma di apprezzarne pure la cordiale ed amichevole ospitalità.

Affarone!
PER RITIRO COMMERCIO VENDESI PRONTAMENTE
DISCOTECA TRIESTINA
in GALLERIA ROSSONI
completa di arredamento e merce. Vasta licenza.
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 52-819

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per la chiusura delle scuole scegliete i doni della
OROLOGERIA - OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

basta una sola pillola DI S. FOSCA per svolgere azione purgativa senza danno
A.M.S. N. 1310

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24[illegible]
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]
Staz. Centrale tel. 24[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

VODO Cadore (metri 910)
ALBERGHI - VILLE - APPARTAMENTI - PESCA
informazioni: PRO LOCO — TELEF. 82.112

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

A VIENNA, sulle DOLOMITI, in BOSNIA e DALMAZIA sul GRAN CAMPANARO con l'U.T.A.T.
Per la fine del mese di giugno, l'U.T.A.T. ha indetto numerosi viaggi in autopullman e motonave:
- GIRO DELLE DOLOMITI . . . . . 27-29 giugno
- BLED - ZAGABRIA - PLITVICE . . . 27-30 giugno
- CARINZIA e GRAN CAMPANARO . . 28-29 giugno
- LAGHI DI WOERTH-BLED-OSSIACH 28-29 giugno
- VIENNA . . . . 28 giugno - 2 luglio
- CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA. 28 giugno - 5 luglio
Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

VENTI ANNI DAL TERRIFICANTE BOMBARDAMENTO DEL 10 GIUGNO 1944

Una mattina da tregenda

Tempesta di bombe sulla città colta di sorpresa - Cinquecento morti e più di mille feriti - Colpiti particolarmente i rioni popolari - L'Aquila ricorda oggi i suoi Caduti

Vent'anni fa, di questo giorno, la guerra giungeva a Trieste con il volto più tragico e assurdo del secondo conflitto mondiale. Sull'altare del sacrificio venivano immolate cinquecento vittime, innocenti e inermi, perite sotto il più grave bombardamento subito dalla città. Ricercare oggi le tracce di quella giornata sarebbe impossibile, tanto impossibile da ritenere assurdo che vent'anni fa la vita quotidiana sia stata scossa da simili eventi. Non potremmo perciò ritrovare segni sulle cose, ma il ricordo è rimasto intatto, protetto nel tempo e nelle sue mutevoli impressioni, dal profondo dolore che scosse la città, ferita a morte come mai. Ed è proprio il ricordo e soltanto il ricordo che ci può portare oggi a ricostruire la tappa del calvario di guerra della città nello stridente contrasto della vita odierna. E sulla scia della memoria, tra le più tragiche, si vuole cogliere ancora quel messaggio di dolore che deve rimanere presente per non perdere la dimensione di una realtà crudele.

Prima di quel 10 giugno Trieste aveva conosciuto della guerra le tristi giornate dell'autunno 1943, dei combattimenti divampati nell'immediata periferia e nel porto, il sacrificio dei marinai della «Berenice» e dei suoi figli deportati nei campi di concentramento in Germania, la dolorosa sorte di tanti fratelli istriani vittime del primo scatenarsi della furia antiitaliana delle orde di Tito. Una sola volta, il 20 aprile dello stesso anno, i triestini avevano udito il sinistro sibilo delle bombe sganciate dagli aerei anglo-americani: toccava alla popolazione di Villa Opicina la prima dura esperienza con il bombardamento della stazione ferroviaria del paese. La viva speranza della popolazione triestina di vedere risparmiata la città dal flagello, venne infranta la notte fra il venerdì 9 e il sabato 10 giugno 1944. L'allarme aereo urlò a lungo con un sibilo quasi più sinistro di quello delle bombe e l'incursione prese di mira la raffineria Aquila. Ci fu nella popolazione una sensazione forse più fantastica che terrificante di questa esperienza: i proietti traccianti della contraerea che stracciavano lembi dell'oscura notte, il bagliore dei razzi e dei bengala lanciati dagli aerei, le sciabolate di luce che ferivano la notte alla ricerca delle formazioni. E sopra Zaule il costante, terribile brontolio degli aerei con l'eco vibrante dello schianto delle bombe. I danni furono relativamente lievi e la città si destò la mattina del 10 giugno (una stuvenda mattina estiva) impressionata per quanto era avvenuto, ma ricca di speranza che una altra esperienza del genere non si sarebbe ripetuta a breve scadenza.

Dopo alcune ore, invece, doveva trovarsi di fronte alla realtà crudelissima della guerra. Le sirene sibilarono poco dopo le nove. Molti triestini non credevano ancora alle spaventose conseguenze dei bombardamenti sulle città e si attardavano, come in occasione dei precedenti allarmi risoltisi senza gravi danni, ad attendere il passaggio delle formazioni aeree, prima di correre ai rifugi.

Fu come se un terremoto sconvolgesse il sottosuolo. Il bombardamento si prolungò con più ondate di aerei che seminarono la rovina da un capo all'altro della città, da Zaule a Roiano, dal mare a Rozzol. Il bilancio di questa cavalrata d'Apocalisse sulla città fu di quasi cinquecento morti, di decine e decine di case distrutte, di intere famiglie sorprese in casa o per via dalla furia senza pietà delle bombe. Per molti il rifugio, unico schermo alla morte, si trasformò in tomba: oltre cinquanta persone perirono nel tragico ricovero «antischegge» di via Negrelli, nei pressi dei cantieri.

Erano quasi tutti operai che avevano lasciato il lavoro al sibilar delle sirene. Il quadro che si presentò alla gente che, prostrata e atterrita, usciva dai rifugi è difficilmente descrivibile. La casa d'angolo dove poco prima s'era passati di corsa, al suono delle sirene, non c'era più. Al suo posto un cumulo di macerie ancora palpitanti, calde di fuoco e di fumo. Il cielo stesso s'era fatto cupo per il fumo degli incendi: non era più una stupenda mattina d'estate. Le strade piene di macerie e il correre affannoso della gente verso le proprie case alla ricerca dei propri cari. Le prime terribili voci che poi dovevano essere confermate dalla più inumana realtà.

La chiesa di via Rossetti era crollata sotto le bombe seppellendovi i frati e una giovane coppia di sposi che aveva scelto quella mattina per coronare il sogno. Un attimo di speranza, di fiducia nella vita che deve continuare, ma il destino fu cinicamente più forte. Nei rioni maggiormente colpiti dalla sciagura, a San Giacomo, a San Giusto, a Sant'Andrea e in Barriera,, la vita sembrava essere stata estirpata per sempre, impossibilitata a risorgere, tante erano le rovine e tanti i morti. Lo sgomento fu vinto per concentrarsi nell'opera di soccorso. Con abnegazione e coraggio agirono i vigili del fuoco, i militi della Croce Rossa Italiana, dell'UNPA e della Guardia Civica che in mezzo allo scatenarsi delle bombe si prodigarono a far raggiungere il rifugio a quanti si trovavano per strada.

Parecchi pagarono con la vita un generoso impulso portato forse oltre il dovere. Ricordiamo il vigile del fuoco Arturo Venier, i militi dell'UNPA Alessandro Di Demetrio e Paolo Rolli, il capo-fabbricato Francesco Dodich ed altri ancora. Le squadre di soccorso, i militari e la popolazione lavorarono fino a notte per cercare tra le macerie le vittime: un numero che non sembrava mai finire. Un tappeto di morti ricoprì il sagrato della chiesa di San Giacomo e fu quello il più terrificante e pietoso aspetto della tragedia. Con ogni mezzo i feriti, oltre un migliaio di cui oltre cinquecento in gravi condizioni, vennero avviati all'Ospedale Maggiore e alle altre astanterie cittadine. Tutti i servizi si trovarono impegnati nell'opera di assistenza e ogni altra attività rimase per più giorni paralizzata. Alcune cifre danno l'impressionante quadro del disastro. 4063 i sinistrati che dovettero essere accolti in alloggi di emergenza e provveduti dell'indispensabile; 820 abitazioni totalmente distrutte nel solo rione di San Giacomo; quasi 4000 i pasti che le sole cucine dell'ECA distribuirono ai sinistrati in quel tragico giorno. E la città rimase per più giorni senza gas, ed energia elettrica, senza tram e con poca acqua. La vita riprese soltanto dopo alcune settimane. Fu nella sciagura che la cittadinanza dimostrò la solidarietà e la generosità verso i fratelli, a mano a mano che potè superare l'incubo vissuto.

I sinistrati trovarono ovunque ospitalità ed aiuto, vi fu un fervore di iniziative in loro favore. Soprattutto generoso fu lo slancio nell'assistere i tanti e tanti bambini resi orfani dalla furia bellica indiscriminata. E tanti furono putroppo i bambini vittime della strage. Qualcuno fòrse ricorda ancora il volto distrutto, dilaniato da un atroce stupore quando cavò fuori dalle macerie della sua casa in via Pietà la figlioletta. Scavò con affanno, ferocemente quasi, scoprendo prima il braccino e rimanendo paralizzato dal dolore, impotente.

Il cuore generoso della città si espresse oltre che con tanti e tanti episodi noti e sconosciuti, con la spontanea sottoscrizione a favore delle vittime che nello spazio di pochi giorni raggiunse cifre per quei tempi assolutamente eccezionali: oltre sei milioni di lire.

Trieste onorò solennemente i suoi morti. Le centinaia di vittime pietosamente composte nelle chiese di San Giacomo e San Giusto, trovarono la pace al Camposanto quattro giorni dopo la tragedia. Fu un'imponente attestazione di popolo ad accompagnare l'estrema onoranza resa dal Vescovo mons. Santin e dalle autorità. Il Presule volle benedire ciascuna salma ed erano tante e mentre il mesto ufficio funebre non era ancora finito, giunsero nel Camposanto altri autocarri che trasportavano i morti appena dissepolti dalle macerie e ai quali il Vescovo volle tributare personalmente l'estremo omaggio. Purtroppo ancor oggi non è possibile valutare con esattezza il numero delle vittime che fu senz'altro superiore alle 450 e si parla addirittura di cinquecento.

Ricordiamo oggi nel ventennale del sacrificio i nostri cari colleghi: Lucio Derosa, Ferruccio Demanins, caduti nello adempimento del servizio e Mario Dapisin. Ricordiamo il dott. Gualtiero Rubbia, direttore della Camera di commercio; l'ing. Bruno Olivotto, direttore dell'Acegat, perito assieme alla moglie; l'ing. Gaetano Specchio, la cui vita venne stroncata unitamente a quella della moglie e della figlioletta. Ma come ricordarli tutti? Quanti a Trieste possono portare ancora oggi la voce della loro diretta esperienza, possono dire di famiglie distrutte, di interi gruppi di persone falciati tutti assieme, come i sette operai dello stabilimento Modiano o i tre frati francescani della chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, e di bambini periti assieme ai genitori o di bambini rimasti soli al mondo. Vent'anni fa, come di questo giorno, Trieste viveva in incubo. La guerra era giunta tra noi, inaspettatamente, nel modo più barbaro ed ingiusto. Il dolore doveva restare compagno a tanti per tutta la vita.

Anche quest'anno in ricordo della moglie e del figlio, tragicamente periti nell'incursione aerea del 10 giugno 1944, il signor Santo Calandruccio ha offerto all'Ente comunale di assistenza, 20 chilogrammi di carne da distribuire a 40 famiglie bisognose. L'ECA ringrazia, anche a nome degli assistiti. Dall'umana realtà della guerra resta ancora oggi un atto di bontà: l'unico insegnamento che simile tragedia può e deve generare.

I riti in suffragio

Nel ventesimo anniversario del tragico bombardamento per ricordare quei cittadini e tutti coloro che in questa e nelle altre guerre ebbero a subire inermi la violenza degli uomini, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, unica depositaria dei valori morali e spirituali di tanto sacrificio, farà celebrare una Santa Messa di suffragio che verrà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, alla presenza delle massime autorità, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 9. La Associazione invita tutti i cittadini a voler dimostrare, intervenendo assieme ai soci, la loro solidarietà e il loro affettuoso ricordo. Prima della funzione verrà deposta a cura dell'Associazione alle ore 8.30, una corona d'alloro sul cippo che ricorda i Caduti civili di tutte le guerre nel Parco della Rimembranza. Alle ore 12 di domani il Consiglio direttivo verrà ricevuto dal Sindaco e dal Consiglio comunale ai quali consegnerà il distintivo sociale da appuntare sul Gonfalone della città, decorata di Medaglia d'Oro ed iscritta all'Albo d'onore dell'Associazione quale vittima della guerra.

Una Santa Messa di suffragio per i dipendenti Caduti nella tragica giornata sarà pure celebrata a cura della direzione alle ore 9 nello stabilimento dell'Aquila dal parroco di Aquilinia don Mario Penco alla presenza del direttore generale ing. Tito Livio de Pastrovich.

Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, risorta dal cumulo di macerie cui l'aveva ridotta il bombardamento, sarà celebrata alle ore 19 di oggi una sacra funzione per padre Fortunato Vender, parroco della chiesa, perito sotto le macerie, per i confratelli e per tutti i cittadini che trovarono la morte in quella luttuosa circostanza. Sono invitati alla funzione i superstiti, i parrocchiani e i soci del circolo ACLI che si intitola al nome di padre Fortunato Vender.

L'apocalittica visione degli impianti dell'Aquila colpiti dal bombardamento (foto in basso) e le rovine della chiesa della Beata Vergine (foto sopra) distrutta dalla stessa incursione

LE ORE DELLA CITTA'

S. Messa alla foiba

Per onorare la memoria dei Caduti e degli infoibati, la Lega Nazionale indice per venerdì prossimo la celebrazione dell'anniversario del 12 giugno 1945, data che segnò la fine dei quaranta giorni di occupazione militare jugoslava nella nostra città. A tale scopo la Lega organizza un solenne pellegrinaggio di cittadini alle tragiche foibe di Monrupino e di Basovizza, dove, alle ore 9, sarà officiata una Messa.

Custodia tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi, con fiducia, alla ditta *G. Giubilo*, in via Cicerone 4, tel. 24041.

Pionieri della città

L'Automobile Club Trieste, a parziale modifica del comunicato emesso sulla premiazione dei «Pionieri della Guida», precisa che possono presentare la documentazione tutti i titolari di patenti conseguite entro il 31 dicembre 1918. Restano ferme tutte le altre disposizioni emanate con il comunicato predetto. La segreteria dell'Automobile Club Trieste è a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

Week-end - L. 15.000!!

Che cos'è?!? E' un tailleur in puro lino greggio! E costa soltanto lire 15.000. Il tailleur WEEK-END è la nuova realizzazione in lino naturale per l'abbigliamento pratico nei giorni caldi. E' il best-seller dell'anno! Signore, ricordate! In esclusiva da *Linea*, via Carducci 4.

«Tempo libero»

Con un editoriale dell'on. avv. Giorgio Mastino Del Rio sulla prima «Fiera nazionale del tempo libero» di Messina che ha sottolineato la validità e la insostituibilità dell'Enal quale istituto dello Stato preposto all'assistenza dei lavoratori, si apre il fascicolo di maggio di «Tempo Libero», la rivista mensile dell'Enal. Un interessante reportage è quello di Antonio D'Ambrosio sul moderno istituto di elettronica aperto a Roma dall'Enal per avviare i giovani alle nuove discipline del lavoro. Il fascicolo è ricco, inoltre, di articoli e servizi illustrati in bianco e nero e a colori.

Perchè pazzesco?

Perchè la *Telestar* pratica prezzi e condizioni «impossibili»! Centinaia di persone vi possono confermare che comperare un televisore alla *Telestar* è un gioco: nessun sacrificio, poichè si fanno enormi sconti e il cliente paga come vuole. Proprio pazzesco!

Scegliete il meglio,

vestitevi da *Valstar* in piazza della Borsa. Troverete il meglio fra la produzione delle migliori marche internazionali. E non dimenticate di provare anche voi un costume da bagno Armonia (e se proprio dovesse piovere riparatevi con Valcolor: vi rimarrà un po' di allegria).

Ristorante da «Dante»

La buona tavola quotidiana a prezzi veramente modici.

DUE INCIDENTI STRADALI DI UNA CERTA GRAVITÀ

Investita una jugoslava sulle strisce pedonali

Utilitaria di Genova addosso a un passante

I sanitari della Croce Rossa ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri pomeriggio in viale Miramare, dove una donna era stata investita sulle strisce pedonali. Il fatto si è verificato pochi minuti dopo mezzogiorno quando la cittadina jugoslava Amalia Rebula in Stefancic, di 66 anni, residente a Duttogliano, numero 66, aveva attraversato di corsa il viale all'altezza del bagno Excelsior entro l'apposita zona riservata ai pedoni.

Nello stesso istante è sopraggiunta la NSU Prinz targata TS 55816 guidata, da Barcola verso il centro, dal direttore postale Francesco Pastore, di 60 anni, abitante in viale D'Annunzio 63.

L'automobilista accortosi della passante, ha prontamente frenato ed ha cercato di sterzare. Purtroppo ogni manovra è stata vana; la Stefancic è stata urtata dalla vetturetta e gettata violentemente al suolo. Soccorsa prontamente dall'investitore la ferita è stata adagiata poco dopo in un'autolettiga della CRI e trasportata allo Ospedale maggiore. La donna, che ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, la sospetta frattura del femore destro ed abrasioni in più parti del corpo è stata ricoverata, in preda a uno stato confusionale, nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese.

Pure vittima di un investimento è rimasto ieri mattina lo operaio Pietro Cassiani, di 66 anni, abitante in via Trento 1. L'incidente è accaduto verso le otto in via D'Alviano, all'altezza della via San Marco. A quell'ora il ventiseienne Natale Vassallo, residente a Genova ma attualmente domiciliato a Trieste, in via Lavareto 12, stava guidando la sua Fiat 500 targata Genova 227846 lungo la via D'Alviano diretto verso i Cantieri. Improvvisamente egli ha visto il Cassiani che stava attraversando e, sebbene avesse frenato, non è riuscito ad evitare l'incidente. Lo stesso automobilista ha soccorso il pedone e lo ha trasportato allo Ospedale maggiore. Il Cassiani è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana

A Budapest e Vienna con l'U.T.A.T.

Si chiuderanno nei prossimi giorni le iscrizioni per il viaggio a Vienna e Budapest, organizzato dall'U.T.A.T. per i giorni 12-19 luglio.

Il circuito prevede anche la sosta a Graz e sul Lago di Balaton, nonchè la visita delle città di Budapest e Vienna e dei loro locali caratteristici.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

† L'8 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa ved. De Bortoli

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito PINO ROVATTI e la nipote LORETTA, la cognata BENVENUTA ved. FABBRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VII anniversario della scomparsa dello studente

Paolo Bedini

in noi sempre presente, Lo ricordiamo agli insegnanti, ai condiscepoli e a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

I genitori, i nonni e gli zii

Nel primo triste anniversario della morte di

Luigi Savoia

la moglie TINA Lo ricorda con immutato dolore.

Nel II anniversario della morte del

CAP.

Bruno Stori

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 11 alle ore 8 nella Chiesa di SS. Pietro e Paolo.

Durante tutto il mese di luglio saranno celebrate le SS. Messe Gregoriane.

Nel XX anniversario della tragica morte di

Alice e Luigi Carlo Gemperlè

i figli e i congiunti li ricordano con immutato affetto.

10 giugno 1964

Nel ventesimo anniversario della tragica morte dello

ARCHITETTO

Antonio Vecchiet

lo ricorda con immutato affetto e dolorosa nostalgia la figlia VALERIA.

Giugno 1944 - giugno 1964

Nel XX anniversario della tragica scomparsa della loro cara mamma

Giuseppina Caffau nata Zuliani

i figli GIUSEPPE e LUIGI La ricordano con affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore.

† Nelle prime ore del 9 giugno 1964 è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi il

CAV.

Mario Zocchi

Direttore di Ragioneria PP.TT. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono i figli prof. MARCELLO e dott.ssa LUCILLA NICHEA col marito prof. NICOLO' e le nipoti ANNAMARIA e MARCELLA, il nipote rag. ERMINIO, le cognate ADELE e GIULIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento sentito al Corpo medico e alle gentili infermiere della IV Div. Medica e un particolare grazie ai medici curanti privati dott. Bennari e dott. Gran.

Trieste, 10 giugno 1964

†

Si è spenta, all'alba dell'8 u. s., la vita terrena di

Mercede Fratnik ved. Avieni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio CARLO con la moglie RENATA, unitamente alla nipote MARISA ZANON e agli altri nipoti e ai congiunti tutti.

† Dopo lunga malattia l'8 u. s. è spirato

Cristofero Vinciguerra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli: avv. GIUSEPPE con la moglie ESTELLA BELLINI, rag. VITTORIO con la moglie MARIA GIAMMUSSO, LINA con il marito prof. PLACIDO BERRITTA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Valguarnera (Enna) - Trieste 9 giugno 1964

† Il giorno 9 c. m. dopo lunga malattia, cessava di battere il cuore generoso di

Aldo Presetnik

Capo partita della Soc. di Navigazione «Italia»

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie SILVA, il suocero, i cognati e i nipoti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo il giorno 11 c. m. alle ore 16.15 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie PRESETNIK - PERINI

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre

Bruno Cecchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GILDA, la sorella, il fratello unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angelo Marchiò**

si è spento addì 8 u. s. lasciando nel dolore la moglie, i fratelli SILVIO, SERAFINO, MARIA, IOLANDA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

La direzione dell'AQUILA

S. p. A. nel XX anniversario del bombardamento della sua Raffineria ricorda i collaboratori caduti nello adempimento del dovere:

Silvio Dolli

Michele Lizza

Luigi Romano

Trieste, 10 giugno 1944

10 giugno 1964

APPASSIONATE E SCRUPOLOSE LE ARRINGHE AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

La difesa di Cergol conclude invocando l'assoluzione piena

Disquisizione acuta dell'avv. Amigoni sulla formula assolutoria riguardante uno dei suoi patrocinati - Monito ai fomentatori di scandali

«Dovreste accogliere le mie conclusioni, capo per capo — ha detto l'avv. Uglessich alla fine della sua arringa così fervorosa e umana —: chiedo la assoluzione completa per il mio rappresentato. Confido che voi, giudici del Tribunale, lo liberiate non solo dal carcere, ma soprattutto dalle accuse, per tutti i fatti. E se qualcosa di residuo vi dovesse apparire, tenete presente che Cergol ha già scontato e soggettivamente ha patito al di là dei suoi errori. Solo per ragioni statistiche, poichè almeno per il P. M. deve rispondere di 10 imputazioni per cinque fatti, temo che Cergol non possa essere assolto interamente, devo presentare delle richieste subordinate. Applicate la amnistie e i condoni, e concedetegli le attenuanti della minima partecipazione ai fatti e quelle generiche, per tutti i capi d'imputazione. Se il verdetto dovesse imporvi la severità, il cuore vi induca alla mitezza. Ma soprattutto una cosa vi dico, concludendo le mie parole: aiutatelo!».

Era commosso, l'avv. Uglessich, quando ha concluso la sua arringa. Indubbiamente l'ha «sentita», l'ha sofferta, e vi ha creduto con sincerità di uomo prima ancora che per esigenze professionali. «Ripensando ai fatti — aveva detto poco prima della sua chiusura — non riesco a scorgere un solo caso di responsabilità penale del mio rappresentato».

La terza parte della sua arringa l'avv. Uglessich l'aveva iniziata trattando dell'impianto speciale frigorifero per la Banca del sangue. Il difensore, ricostruendo i fatti, ha ricordato che l'opera era arrivata vicino al completamento, per la parte meccanica, dopo che era stata eseguita la parte edile. Di quest'ultima si era occupato il geom. Pieri, mentre Cergol aveva seguito inizialmente i lavori propri dell'impianto, dei quali si era occupato poi il dott. Lollis. «E' sostanzialmente indiscutibile — ha affermato — dire che Cergol non era l'assistente». Questo per quanto riguarda la frode, contestata al perito. Per quanto concerne il reato di corruzione, l'avv. Uglessich si è richiamato all'agenda dell'appaltatore Stolfa «talismano in cui il P. M. trova tutto quanto serve per accusare». In effetti da quella agenda è stato dedotto che lo Stolfa avrebbe regalato al Cergol un paio di sci, ed un frigorifero da cucina, e gli avrebbe pagato un viaggio in Svizzera. Ma tutti hanno concordemente sostenuto (fuorchè il P. M.) che l'interpretazione delle fin troppo meticolose annotazioni contenute nell'agenda erano state errate: perchè gli sci erano stati invece venduti dal Cergol allo Stolfa, perchè il frigorifero era stato acquistato dal Cergol a condizioni di favore, perchè infine il viaggio in Svizzera era giustificato da motivi tecnici, collegati alla costruzione dell'impianto, del quale appunto esisteva un solo esemplare, l'unico in Europa, a Berna. In Svizzera c'erano andati Steno, Lang (ideatore della cella frigorifera triestina) e Lollis; c'erano andati Lollis e Niccolini; c'erano andati infine Stolfa e Cergol.

«Si è indicato — ha detto l'avv. Uglessich — quale punto sospetto di corruzione il fatto che il libretto riferisce di un colloquio dello Stolfa con il Cergol svoltosi alle 7.45; ma lo stesso libretto riferisce di un colloquio svoltosi alle 8 fra lo stesso Stolfa e il dott. Lollis. Basta un quarto d'ora dunque per incriminare Cergol? Io dico invece che Stolfa non ha corrotto nessuno: è semplicemente un uomo che ha l'abitudine di alzarsi presto....».

Inutile aggiungere che per queste imputazioni è stata chiesta l'assoluzione con la formula più ampia. Poi è stato affrontato l'appalto della «Tecnotermica», primo lavoro in cui Cergole si sia trovato comunque interessato dopo la sua assunzione. Ma l'assistente era Pieri, la contabilità era stata fatta da Pieri, per sua stessa ammissione. Nulla a carico del Cergol dunque, e assoluzione piena anche qui. Per la falsità ideologica contestata al capo 10, la difesa del Cergol è stata anche più sbrigativa (e del resto il P. M. aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove): si tratta di documenti contabili firmati da Cergol per ordine di Cisilin, in assenza di Pieri, che invece li aveva elaborati. «Nessun dolo in questa faccenda, per quanto riguarda Cergol — ha detto il difensore —: quella firma non è il coperchio posto su un illecito nascosto. Chiedo pertanto l'assoluzione con la formula più ampia, per far giustizia più che a Cergol alle risultanze processuali».

Per l'appalto della «Idrotermici» (frode nelle pubbliche forniture, truffa, falsità ideologica) il difensore ha sostenuto la mancanza di dolo, oppure una condotta illegittima del Cergol, per errore del superiore «o per altre cause che possono incrociarsi». Ha escluso invece la sussistenza del peculato, contestata per la faccenda dei bruciatori andati alla «Idrotermici», chiedendo l'assoluzione piena o per insufficienza di prove, in subordine per avere agito in stato di errore.

All'avv. Uglessich, secondo il turno prestabilito, è successo l'avv. Amigoni, che difende gli imputati Vivan, Presca e Malossi, assieme al suo collega avv. Pagnini. Era già tardi, quando è venuto il suo turno, per cui il Presidente dott. Boschini gli ha chiesto se era disposto ad iniziare comunque. «Ai suoi ordini» è stata la risposta; così ha proceduto senza altro.

«Farò brevi considerazioni — ha esordito l'avv. Amigoni — inserite fra le arringhe dei colleghi, e maturate durante la celebrazione di questo processo. Esse si riferiranno alle posizioni dell'avv. Presca, dell'ing. Malossi e di Vivan; posizioni che a mio avviso non comportano responsabilità morali o penali».

«L'ing. Malossi — ha proseguito — è qui nella sua personalità fisica, a rappresentare la ditta Costruzioni generali, per rispondere di un peculato di 2 milioni e 300 mila lire. Si tratta di una imputazione errata già nella sua formulazione e se ne sono resi conto i rappresentanti dell'accusa, chiedendone l'assoluzione con la formula dubitativa. Ma la Difesa deve affrontare la questione della formula, perchè qui è in ballo la reputazione di un professionista, molto conosciuto. La collettività triestina non capirebbe il senso di una assoluzione per insufficienza di prove».

Dopo avere fatto brevemente cenno alle considerazioni formulate dal P. M. in merito al capo d'imputazione in discussione, l'avv. Amigoni è venuto ad esporre i fatti, con perfezione di sintesi e chiarezza di elementi. Una illustrazione nitida per un fatto che ugualmente non era parso chiaro prima di essere oggetto di trattazione al dibattimento, fatto che doveva costare l'incriminazione dell'ing. Malossi. Ed ecco la ricostruzione. La «Costruzioni generali» aveva eseguito nell'ambito ospedaliero un determinato lavoro edilizio, che a distanza di tempo, comunque dopo il collaudo, aveva presentato un difetto: il crollo del soffitto dovuto a cause non imputabili all'impresa esecutrice dei lavori, come una relazione tecnica del Genio civile, stazione appaltante, aveva attestato. Ma l'amministrazione non poteva conservare quel soffitto danneggiato, ed allora lo stesso ingegnere capo del Genio civile aveva suggerito la soluzione: mettere comunque l'amministrazione ospedaliera nelle condizioni di riparare il danno, anche se dovuto a correnti galvaniche. E' stata proposta una oblazione, in una misura che rappresentava la via di mezzo fra il costo dell'opera e l'importo che l'impresa era disposta a versare, «con una forma di liberalità che evidentemente teneva conto di un rapporto destinato a proseguire in futuro, per essere corrente nella considerazione di chi tiene l'albo degli appaltatori».

«Nella scia dell'oblazione — ha proseguito l'avv. Amigoni — è stato affidato alla «Costruzioni generali» l'esecuzione del lavoro urgente di riparazione della cappella mortuaria e del piazzale. Non c'è nesso fra la oblazione e questo altro lavoro. E se ci fosse, che fatto penale ci sarebbe? L'imputazione non regge: si parla di un peculato di 2 milioni e 300 mila lire, come se il lavoro non fosse stato eseguito: perchè tale importo e quello complessivo dell'opera».

Dopo avere criticato l'operato del giudice istruttore, per quella che era stata l'applicazione dei prezzi allo scopo di ricavare l'importo «effettivo» dell'opera senza considerare le difficoltà particolari di un lavoro che doveva svolgersi a singhiozzo, e non per la presenza di un pubblico dolente; ma proprio per le interruzioni dei lavori che i funerali provocavano, l'avv. Amigoni ha detto: «C'è la prova e la riprova: non si può dubitare di un fatto che si manifesta civilmente e in modo regolare; non si può ignorare l'istituto della consegna provvisoria dei lavori, configuratori per quell'opera: al Vaiont si stanno per finire lavori consegnati senza l'approvazione del contratto. Benedetto chi responsabilmente lo ha fatto! E' una posizione limpida quella dell'ing. Malossi: non so come abbia potuto trarre a un pensiero di natura penalistica....».

Esaurita la «considerazione» sul primo imputato, l'avv. Amigoni è passato all'avv. Presca, con questa premessa appena abbozzata: «Oportet ut scandala»: ne siamo tutti convinti. Il progressivo deteriorarsi del nostro costume rende opportuno che certi rapporti pervengano all'esame decisivo dei giudici. Noi ci tasseremmo volentieri per mettere a loro disposizione un maggior numero di manette. Ma una cosa è stroncare l'illecito, altra cosa è professare lo scandalismo. Voi dovrete giudicare anche chi, più o meno con la coda di paglia, professa lo scandalismo per farne una speculazione».

L'introduzione dell'avv. Amigoni, stringata ed efficace, si è fermata qui. La continuazione è attesa per stamane, alle 9.

La Superiora dell'Istituto «Nostra Signora di Sion» invita le famiglie delle alunne del Liceo linguistico alla riunione di fine d'anno che avrà luogo sabato 13 giugno alle ore 9.

SEGNALAZIONI

«Quanto afferma l'Acegat — scrive L.M. — in merito alla linea "14" non è esatto al cento per cento. Infatti, il biglietto verde di doppia corsa rilasciato prima delle 8.30 — che deve essere valido per il ritorno "su qualunque altra linea" — non viene accettato sulla "14" perchè la macchina per l'annullamento della seconda corsa è fatto in modo da stampigliare solo il biglietto a cartoncino. D'altra parte, riesce molte volte comodo fare il percorso in discesa con la "17" e quello di ritorno con la "14". Preghiamo allora l'Acegat di studiare una di queste tre soluzioni: a) fornire il bigliettaio della "17", per il rilascio prima delle ore 8.30, di un certo numero di biglietti a cartoncino per chi debba ritornare con la "14"; b) acconsentire il ritorno con la "14" ai passeggeri muniti di biglietto verde normale con l'obbligo di consegnarlo all'autista salendo sulla corriera; c) anticipare la partenza della "14" dal capolinea di Villa Giulia alle ore 5.48 (anzichè, come ora, alle 6.12) perchè gli utenti di Villa Giulia e via dei Baiardi possano partire con la "14" anzichè — necessariamente come ora — con la "17". Questo per chi deve trovarsi sul posto di lavoro molto presto. Speriamo che l'Acegat troverà la soluzione anche a questo piccolo problema».

Il consiglio condominiale per lo stabile di via S. Anastasio 18, dopo essersi rivolto formalmente con lettera raccomandata al comando dei vigili urbani, pare senza risultati pratici, ricorre a questa rubrica segnalando vari inconvenienti di traffico e di segnaletica rilevati nella zona. Si tratta delle condizioni deplorevoli del tratto di strada dall'incrocio di via Manna con via Commerciale; dello stato di abbandono in cui si trova l'aiuola di centro-strada divenuta... vespasiano per cani; del mancato rispetto del divieto di sosta sul lato destro della carreggiata (4 metri) con perenne pericolo soprattutto per i bambini; delle acrobatiche manovre per l'entrata e l'uscita dei mezzi, specialmente i più pesanti, che fanno uso dell'autorimessa di via S. Anastasio 18, con annessa violazione di regolamenti sanitari per esalazioni di vapori di carburanti; della pericolosità del disco eretto vicino alla chiesa sull'angolo della via Manna in quanto seriamente danneggiato e dell'illeggibilità del segnale «strada senza uscita» apposto nell'ultimo tratto della via S. Anastasio. Gli scriventi chiedono l'intervento delle autorità preposte ai servizi che danno luogo a censura.

«Caro "Piccolo", sono una istriana che, sentendo nostalgia del proprio paese natio, ogni domenica va a respirare un po' di aria natia e rivivere alcuni ricordi della fanciullezza. Però devo constatare ogni giorno di più, l'incuria del nostro Governo e la sua trascuratezza in tutte le piccole cose che talvolta, possono sembrare insignificanti, ma che per noi acquistano un significato del tutto particolare. Se abbiamo dovuto abbandonare, per cause di forza maggiore, tante terre italiane dobbiamo fare di tutto per rendere almeno «dignitosa» la zona di confine. Non si tratta di fare dei palazzoni moderni, non si chiede di mettersi alla stessa stregua degli jugoslavi che hanno due posti di blocco — uno di entrata e uno di uscita — con uffici cambio ecc. — ma almeno si potrebbe dotare l'unico ufficio esistente, di due timbri e non di uno solo per due militi di frontiera, fatto questo che porta come conseguenza, delle file enormi e dei malcontenti. Che figura facciamo noi italiani verso gli stranieri, e che risate devono fare i nostri vicini. Inutile dire agli stranieri che l'Italia non centra, ma è la solita burocrazia e qualche ottusità».

Riteniamo che le autorità di frontiera abbiano il dovere di tenere in considerazione quanto viene segnalato dall'esule istriana. Effettivamente ai confini è bene presentarsi dignitosamente sia nell'architettura sia nelle attrezzature e nei funzionari che ci rappresentano. E' senza altro di cattivo gusto ostentare opere megalomani, ma è quanto meno inopportuno istallarvisi inadeguatamente o come poverelli.

«Desidero segnalare il fatto che da diverso tempo a questa parte il marciapiede di piazza Sant'Antonio, nei due sbocchi d'angolo con via San Spiridione è sempre ostruito da macchine con sfacciato sprezzo dei regolamenti municipali e pericolo per i soliti poveri pedoni che pagano le tasse ma non sono tutelati dai vigili urbani. Venerdì scorso 5 giugno durante tutta la mattinata i due angoli suddetti erano ostruiti da due auto. Ciò significa in parole povere che si tratta di auto appartenenti non a professionisti in transito, ma a gente che si serve della macchina anche per acquistare un pacchetto di sigarette e che poi la pianta per ore e ore in strada mettendo a repentaglio la sicurezza di chi va a piedi. Perchè in quel tratto di strada non intervengono mai i nostri vigili? Cercate di segnalare la brutta abitudine affinchè intervenga chi di dovere».

E' una situazione che si manifesta anche in altre parti della città. La presenza dei vigili non può essere logicamente costante anche perchè un folto numero è impegnato nel controllo delle zone disco. Indubbiamente le osservazioni del lettore sono giustificate e hanno trovato pubblicazione solo per l'interesse generale che rivestono anche se è venuta a mancare la firma che le sottoscriva.

ESPLORATE IN UN ANNO DODICI NUOVE GROTTE

ALL'ATTIVO DEL G.S.T. LA «FESSURA DEL VENTO»

Si proseguirà lungo il grande fiume sotterraneo di cui invano si ricercavano le tracce da un secolo

La recentissima scoperta, di una grotta, forse la più lunga fra quelle finora conosciute nelle viscere del nostro Carso, ha riproposto all'attenzione del pubblico, anche a quello dei meno iniziati, la sempre viva attualità della speleologia ammantata dallo scintillio delle miriadi di cristalli e dal cupo riverbero delle acque sotterranee.

Tra i numerosi gruppi speleologici di Trieste, ultimo in ordine di fondazione, ma già validamente affiancatosi ad altri nuclei di provata esperienza v'è il Gruppo Speleologico Triestino, al quale va il merito della scoperta avvenuta pochi giorni fa, di un fiume all'interno della «Fessura del Vento».

Il Gruppo si è costituito appena l'anno scorso prefiggendosi molteplici e complessi obiettivi, uno dei quali è quello di infondere la passione della speleologia nei giovani; il G.S.T. si è dedicato a ricerche scientifiche speleocarsiche, base programmatica dell'attività intrapresa, effettuando più volte esplorazioni tecnicamente difficili.

Le operazioni sono iniziate con la revisione dei dati catastali della Venezia Giulia, passando in rassegna numerose grotte e correggendo i dati catastali di alcune di esse, onde permetterne una migliore identificazione ed ubicazione; quindi il gruppo si è interessato a raccolte biologiche, ad un particolare studio delle condizioni paleoidrografiche e geologiche del Carso triestino, ricavando approfondite conoscenze sul fenomeno carsico, con particolare riferimento alle manifestazioni sotterranee e a nuove morfologie ipogee. In collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città, il G.S.T. ha condotto delle ricerche idrologiche per risolvere il problema idrico di Trieste e apportare dei risultati concreti alle conoscenze del Timavo e delle falde carsiche dell'altipiano; a tale scopo è stato svolto un ciclo di esplorazioni nella grotta di Trebiciano, mediante osservazioni idrometriche sul fiume sotterraneo con geofoni in cavità a varie profondità.

Naturalmente la maggiore attività si concretizza nel reperimento di nuove cavità e nella loro esplorazione: primo e fondamentale scopo di ogni associazione speleologica. Finora le esplorazioni hanno portato alla scoperta di dodici grotte, la maggior parte delle quali è stata aperta per forzamento dell'ingresso. Anche l'ulteriore prosecuzione della «Fessura del Vento», registrata tra le cavità carsiche con il numero 4139 V. G., è stata rintracciata mediante la forzatura della piccola entrata, avente le dimensioni di cm. 50 per 50.

La grotta, che si apre in Val Rosandra, nei pressi della ferrovia, era già conosciuta per uno sviluppo complessivo di circa un chilometro alla profondità di un duecento metri; dodici speleologi, dopo aver percorso il sistema per tale lunghezza hanno rinvenuto una piccola apertura o breccia, oltre la quale la «Fessura» si estendeva, in un succedersi di budelli e di grotte di sbocco, per circa mezzo chilometro. Ma la novità della scoperta non è stata allietata solo da alcune bellissime gallerie ricoperte da incrostazioni calcaree e da cristalli purissimi, bensì dal fatto che a quota 200 è stato rinvenuto un corso d'acqua sotterraneo, di cui si ricercavano le tracce da almeno un secolo. Salti d'acqua, sifoni, tratti di gallerie sommerse hanno infine condotto alla confluenza con un fiume di più vasta portata e letto; l'esplorazione, con attrezzature subacquee speciali, costituirà quindi il centro di attività del Gruppo nell'immediato futuro, e sarà svolta, se le circostanze lo richiederanno, in veste ufficiale con il contributo di istituti scientifici.

Al Tergesteo e in Barriera nuovi sportelli della Comit

Festosa inaugurazione hanno avuto le due moderne sedi della Banca Commerciale Italiana, site nel palazzo del Tergesteo e nel rione di Barriera, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra le quali il Prefetto Mazza. Significative espressioni, nel corso delle due cerimonie, ha avuto il direttore dell'istituto bancario, dott. Ermete Alvisi, il quale ha fatto principalmente rilevare come proprio nella fiducia del futuro di Trieste la Comit avesse deciso di rinnovare le attrezzature di alcuni suoi sportelli, migliorandole e dotandole di nuovi servizi, per adeguarli alle esigenze del pubblico, con l'intento di consolidare e sviluppare sempre più i legami che, attraverso l'ampia estensione territoriale dell'istituto, uniscono l'economia triestina a quella nazionale e internazionale.

Particolare rilievo ha assunto — nelle parole del dott. Alvisi — l'agenzia del Tergesteo: l'inizio della gestione di un cambiavalute e poi di una vera e propria banca risale ad epoca non molto lontana dalla costruzione del palazzo, ultimata nel 1842. Nel 1919, la Banca Commerciale Triestina rilevò l'ufficio cambio della Banca Union e quindi, nel 1932, lo cedette alla Comit che conservò la denominazione tradizionale anche se, nel frattempo, gli affari dell'Ufficio cambio avevano abbracciato l'intera gamma delle operazioni bancarie. Ora, per volontà degli organi di sorveglianza, pur mantenendo l'antico appellativo, lo sportello si inserisce tra le normali agenzie di città della Comit, con il n. 4.

Le attrezzature, ampliate e migliorate, si arricchiscono del servizio di cassa continua e, soprattutto del Borsino, uno strumento di lavoro che — ha soggiunto il direttore — si confida possa trovare il favore della clientela, tanto più che riporta nell'ambito della crocera del Tergesteo una parte, seppur modesta, di quella attività che per molti anni fu al centro della sua vita.

Ha prestato giuramento il nuovo Sindaco di Muggia

Al Palazzo del Governo e alla presenza del Prefetto Mazza, ha prestato giuramento ieri sera il nuovo Sindaco di Muggia, Gastone Millo, che succede nella carica all'ex Sindaco Giordano Pacco, dimissionario perchè eletto al Consiglio regionale.

Arte sulla «Vulcania»

Ieri sono partite con la motonave «Vulcania» le opere dei pittori e degli scultori triestini che verranno esposte alla «Mostra d'arte della amicizia» a New York il prossimo luglio.

L'avvicinamento dei nomi di Trieste e New York, quale appare sulle scritte affisse sulle otto casse contenenti le 55 opere d'arte, costituisce il primo simbolico saluto alla grande metropoli del Nord America, dove la «Vulcania» farà scalo il 29 giugno. Come noto, la «Mostra d'arte dell'amicizia» organizzata dalla Società artistico letteraria di Trieste in collaborazione con la Stock S. p. A., intende presentare alla Chase Gallery a Manhattan, alcune opere dei seguenti artisti triestini: Tristano Alberti, Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, Giuseppe Matteo Campitelli, Ugo Carà, Lilian Caraian, Augusto Cernigoj, Bruno Chersicla, Hansi Cominotti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano de Comelli, Edoardo Devetta, Luciano Furlan, Michelangelo Guacci, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Marcello Mascherini, Franco Orlando, Nino Perizi, Dino Predonzani, Livio Rosignano, Marino Sormani, Luigi Spacal, Anna Tamaro, Carlo Walcher, Italo Zammattio, Pedra Zandegiacomo. Nella foto un momento dell'operazione di carico sulla «Vulcania» delle otto casse.

Sui borghi storici dibattito al C. d. S.

La salvagnuardia dei borghi storici di Trieste è il tema del dibattito che il Circolo della stampa promuove per giovedì 11 corrente nella sua sede di corso Italia. Alcuni studiosi concittadini, l'arch. Roberto Costa, l'avv. Manlio Cecovini, il prof. Giulio Cervani, il prof. Livio Pesante, che fungerà da moderatore, saranno gli animatori dell'interessante discussione, cui potrà partecipare liberamente il pubblico. Il dibattito avrà inizio alle 18.45.

L'iniziativa rientra nella serie dei dibattiti sui principali problemi cittadini, che il Circolo organizza.

SARÀ RAPPRESENTATA AL GRAND THEATRE DI LOSANNA

Banfield ha ultimato la nuova opera «Alissa»

Il libretto di Miller si ispira a un fatto di cronaca

Il compositore triestino Raffaello De Banfield ha consegnato al Gran Théâtre di Losanna la sua ultima opera, dal titolo *Alissa* che gli era stata commissionata dalla direzione artistica dello stesso teatro. Il libretto è dovuto all'americano Richard Miller e s'ispira ad un fatto di cronaca. *Alissa* verrà presentata a Losanna nella prossima stagione, con la direzione del maestro Gianfranco Rivoli, e avrà ad interpreti principali Virginia Zeani e Denise Scharley. Successivamente l'opera verrà presentata anche in Italia.

«Harakiri» al Cineforum

Il Cineforum concluderà la sua attività annuale con la proiezione del film di Masaki Kobayashi «Harakiri» (Giappone, 1963). Questa nuova opera del cineasta giapponese si è imposta all'attenzione della critica internazionale per il suo potente realismo descrittivo e per il coraggio con cui Kobayashi ha saputo svolgere il tema molto attuale nel suo paese del sussistere ancor oggi di antiche leggi d'onore come quelle che legano i Samurai alle vicende del clan per cui combattono.

La proiezione avrà luogo giovedì 11 giugno alle ore 21 all'Auditorium.

L'ordine delle ostetriche rende noto alle proprie iscritte che domani 11 giugno alle ore 17 si terrà, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, la assemblea straordinaria.

CERIMONIE D'OGGI PER LA FESTA DELL'ARMA

Inizia la settimana del film marinaro

All'Auditorium «I sette dell'Orsa Maggiore»

Nel ricordo dell'impresa di Luigi Rizzo, che all'alba del 10 giugno 1918 nelle acque di Premuda riuscì ad affondare con due siluri del suo mas la corazzata «Santo Stefano», la Marina militare ripristina da oggi la vecchia tradizione che vuole sottolineata l'epica data con la festa della Marina. La giornata odierna sarà perciò solenizzata a bordo di tutte le navi militari in ogni porto, nelle basi e nelle Capitanerie.

A palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di Porto, sarà celebrata oggi alle 11.15 una Messa alla presenza di ufficiali, sottufficiali e marinai e di una rappresentanza dell'ANMI. Due unità leggere sosteranno in porto: la corvetta «Vedetta» e il dragamine veloce «DV 409». Il pubblico sarà ammesso a visitare la corvetta dalle ore 14.30.

La festa della Marina vede questa sera un'iniziativa nuova e significativa con l'inizio della «Settimana del film marinaro» organizzata dal locale gruppo dell'ANMI e con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La proiezione dei sette film in programma si svilupperà dal 10 al 27 giugno all'Auditorium con il seguente programma: questa sera alle ore 21 serata inaugurale alla presenza delle autorità civili e militari e di pubblico con la proiezione del film «I sette dell'Orsa Maggiore». Lunedì 15 giugno «Squali d'acciaio»; giovedì 18: «Battaglie sui mari»; venerdì 19: «Il mondo del silenzio»; lunedì 22: «Operazione sottoveste»; venerdì 26: «Scialuppe a mare»; sabato 27: «L'affondamento della Valiant». Ad ogni film è abbinato un documentario; da uno dei cortometraggi presentiamo un fotogramma di particolare efficacia.

Gli artisti del circo al Circolo della Stampa

Gli artisti del circo Orfei saranno ospiti questa sera alle 18.30 del Circolo della stampa. Nell'incontro con i giornalisti e i soci del Circolo, la troupe creerà un'atmosfera tutta particolare, anche per illustrare gli aspetti più segreti della vita di un circo equestre.

MOSTRE D'ARTE

Arte orientale alla «Lonza»

Alla galleria «A. Lonza» del Circolo artistico, in via Imbriani 14, continua con grande successo di pubblico la mostra d'arte orientale organizzata dai Padri missionari Saveriani di Zelarino.

Si tratta di una mostra di oggetti orientali, preziosi sia per valore artistico che per il materiale dal quale sono ricavati. I Padri Saveriani li hanno raccolti durante i loro viaggi in Giappone, Pakistan, India e Indonesia. Il ricavato va a beneficio delle Missioni. Questa rassegna resta aperta al pubblico fino al giorno 30 giugno con il seguente orario: giorni feriali e festivi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 20.30.

Premio-acquisto a Nicola Sponza

La giuria della prima Mostra estemporanea di pittura «Premio Città di Peschiera del Garda '64» composta da Pietro Annigoni, Gilberto Altichieri, Giovanni Cenna, Garibaldo Marussi, Pietro Pelerzoli, Francesco Piredda, Mario Portalupi, Luigi Servolini e Renzo Biasion ha assegnato al pittore Nicola Sponza il premio-acquisto posto in palio dal dott. Pietro Pederzoli sindaco di Peschiera.

Il pittore Sponza è stato invitato a prendere parte al Premio di pittura estemporanea che si svolgerà alla fine del mese a Bormio e ad esporre con mostre personali a Pisa, Rovigo, Pistoia, Montecatini, Massa e Genova.

Il nuovo direttivo dell'A.N.C.R. Comunali

Domenica scorsa, nella sala maggiore della Casa del Combattente si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione Combattenti e Reduci dipendenti del Comune «Med. d'Oro Pietro Bernardini» per il triennio 1964-1967. Nominato il presidente ed il segretario dell'assemblea nelle persone dei soci Rodolfo Bassa e Fulvio Negri, il presidente della Sezione cav. Petrini, ha commemorato i Caduti di tutte le guerre e con commosse parole ha ricordato i defunti soci della Sezione, deceduti in questi ultimi anni. Ha quindi dato lettura delle relazioni morale e finanziaria, che sono state approvate all'unanimità, ricordando nel contempo ai presenti che la Sezione compirà, nel prossimo 1965, i suoi primi dieci anni di operosa e proficua attività. Si sono poi svolte le elezioni con il seguente risultato: Consiglio direttivo: Ferdinando Petrini, presidente; Sergio Santin, vicepresidente; Ferruccio Zerini, segretario; Stelio Moncalvo, economo - tesoriere; Silvio Fantini, Ermenegildo Grassi e Virgilio Malusà, consiglieri. Collegio dei sindaci: Stellio Bedalo, presidente; Carlo Bessi e Lino Bianchi, membri effettivi; Silvio Boniciolli e Bruno Vecchiet, membri supplenti. Collegio dei probiviri: Galliano Del Maschio, presidente; Romano Borsatti e Giovanni Novelli, membri effettivi.

PRECISAZIONI DEL DISTRETTO MILITARE

DALL'1 AL 9 AGOSTO LA CHIAMATA ALLE ARMI

Ultimo trimestre del '43 e primo bimestre del '44 Modalità per ottenere gli esoneri e le proroghe

Il Distretto militare di Trieste comunica che il Ministero difesa-esercito ha indetto, con apposito manifesto, la chiamata alle armi del II contingente 1964 per l'Esercito, che avrà luogo nel periodo dall'1 al 9 agosto 1964. Saranno, pertanto, chiamati in tale epoca i giovani nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1943 e nei mesi di gennaio e febbraio 1944, nonchè i nati negli stessi mesi degli anni precedenti ed arruolati rispettivamente con le classi 1943 e 1944.

Il Distretto militare richiama la attenzione degli interessati sul termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di esenzione, ritardo o rinvio, che è fissato al 25 giugno 1964. I giovani che siano affetti da malattie o lesioni manifestatesi o aggravatesi successivamente alla data della visita di selezione attitudinale od a quella subita in sede di leva, ove trattasi di dispensati, per legale motivo, dalla visita di selezione attitudinale, potranno chiedere, entro e non oltre il 24 giugno 1964, nuovi eccertamenti sanitari presentando domanda in carta legale di lire 200 al Distretto militare, corredata di esauriente e dettagliato certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune.

Viene, inoltre, ricordato che possono presentare domanda di rinvio a chiamata alle armi in epoca da determinare, tramite il Comando stazione carabinieri giurisdizionale, gli ammogliati ed i vedovi aventi prole alla data del 25 giugno 1964, la cui incorporazione priverebbe la famiglia acquisita dei necessari mezzi di sussistenza. Analoga domanda possono presentare coloro la cui parola nasca nel periodo 26 giugno al 31 luglio 1964. Sono rinviati alla chiamata alle armi del terzo contingente 1964 i giovani la cui moglie si trovi, alla data del 31 luglio 1964, al 6.o mese di gestazione. Gli interessati debbono produrre al Comando stazione carabinieri giurisdizionale domanda in carta legale da lire 200 entro il 25 giugno 1964 corredata di apposito certificato rilasciato dallo Ufficiale sanitario del Comune di residenza.

Potranno ottenere il beneficio del ritardo per motivi di studio gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 1963-1964 e gli studenti regolarmente iscritti all'ultimo e penultimo anno di scuola media statale di grado superiore per l'anno scolastico 1963-1964. Le domande relative dovranno essere estese su carta legale di lire 200 e corredate del certificato d'iscrizione. In via eccezionale è consentito produrre detto certificato entro il 23 luglio 1964, solo nel caso che non sia stato possibile acquisirlo entro il termine del 25 giugno 1964.

Tutti i giovani interessati alla prossima chiamata, che non abbiano ancora subita la selezione attitudinale, dovranno presentarsi subito al Distretto militare. Per ogni delucidazione, relativa al contenuto del manifesto di chiamata, i giovani interessati potranno rivolgersi ogni giorno feriale, dalle ore 8.30 alle 12.30 alla Sezione reclutamento del Distretto militare.

Venerdì riunione del Consiglio provinciale

L'Amministrazione Provinciale informa che il Consiglio continuerà i propri lavori della sessione ordinaria venerdì 12 giugno, alle ore 18.30, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (piazza Vittorio Vento n. 4). All'ordine del giorno sono stati aggiunti vari argomenti, fra i quali la proroga della sessione ordinaria del Consiglio stesso.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 15 posti di fisioterapista aggiunta di 3.a classe (ruolo sanitario ausiliario, categoria esecutiva). Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso è fissato alle ore 12 del giorno 8 luglio. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Selezione provinciale del concorso per i lirici

Come già comunicato, lunedì 15 corrente alle ore 20.30, presso il CRA-CRDA si svolgerà la selezione provinciale del concorso nazionale di canto lirico, organizzata dall'ENAL provinciale. A seguito di numerose richieste la chiusura delle iscrizioni è stata prorogata al giorno 12. I vincitori della selezione provinciale saranno ammessi alla prova regionale che si svolgerà pure a Trieste. Gli interessati per ulteriori informazioni possono rivolgersi all'ENAL provinciale, via Giulia 1, tel. 95181 e 76-232.

Su base regionale l'attività dell'ENAL

DELEGATO IL CAVALIERE DOMENICO CALI'

La presidenza nazionale dell'ENAL con recente provvedimento è venuta nella determinazione di istituire, con sede a Trieste, la delegazione regionale ENAL per il Friuli - Venezia Giulia. L'incarico di delegato regionale ENAL è stato conferito al cav. Domenico Calì il quale conserva la direzione del Dopolavoro provinciale triestino.

Cronache della televisione

IL MONDO IN UNA STANZA

Un film apriva ieri la serata del primo canale. Si trattava de «Il messicano» di John Sturges, storia d'un pugile e delle sue vicissitudini sportive e sentimentali. Quando si aggiunga a questo breve cenno i nomi degli interpreti — June Allison, Ricardo Montalban, Dick Powel e Lionel Barrymore in una particina di scarso rilievo — si è detto tutto quanto si poteva dire su un film di seconda categoria e per di più largamente retrodatato come questo.

Seguiva la settima od ottava puntata (è difficile ormai tenere il conto aggiornato) delle cronache del mondo giornalistiche denominate «Come, quando, perchè», di cui si prende cura Aldo Falivena. Nel capitolo trasmesso ieri il pezzo di maggior risalto ci è parso quello dedicato al giornalismo sportivo, e in particolare ai quotidiani specializzati in questo diffusissimo settore dell'informazione: «Stadio», «Tuttosport», «La Gazzetta dello Sport» — il più anziano e glorioso di tutti — e «Il Corriere dello Sport».

Il programma privilegiato del secondo canale era un servizio giornalistico «Immagini senza frontiere», che rievocava i primi dieci anni dell'Eurovisione attraverso gli avvenimenti dei quali l'Europa è stata protagonista e testimone (si sono rivisti per esempio fra le molte altre immagini quella di Pio XII, l'incoronazione della Regina Elisabetta, il Palio di Siena, le Olimpiadi di Innsbruck e via elencando): avvenimenti che in forza del progresso tecnico in diverse occasioni hanno davvero stretto popoli e paesi, per così dire, in una sola stanza. A conclusione del servizio è sopraggiunta poi, per il piacere dei musicofili, la farsa giocosa in un atto di Gioacchino Rossini. «Il signor Bruschino», ossia «Il figlio per azzardo», nell'edizione dell'ultimo Festival dei Due Mondi ripresa dal Teatro Nuovo di Spoleto.

Ber.

LA PATTUGLIA DELLE «FRECCE TRICOLORI»

«Bomba» a nove sul cielo di Aviano

Costituirà il clou della manifestazione del 21 giugno

(M. B.) Presentando il personale e i mezzi delle nazioni alleate che parteciperanno all'ottava parata aerea di Aviano il 21 giugno, cominceremo con la pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori», della quale illustreremo con brevi cenni la storia, gli uomini che la compongono e il velivolo in dotazione.

La sua costituzione ufficiale è avvenuta il primo marzo del 1961 con sede permanente all'aeroporto di Rivolto, non molto distante dall'aeroporto Udine-Campoformido che è stato la fucina di tanti piloti di elevatissime capacità professionali e culla della leggendaria «Pattuglia Folle».

A rappresentare l'Italia nelle varie manifestazioni nazionali e internazionali prima del 1961 erano pattuglie che si formavano annualmente presso i vari reparti da caccia; invece ora i piloti delle «Frecce Tricolori» provengono da tutti i reparti dopo una accurata selezione. Devono possedere particolari requisiti psicofisici, di intelligenza e di coraggio perchè da essi si richiedono prestazioni non comuni. Lo scorso anno, per la prima volta nella storia acrobatica dell'Aeronautica militare, la pattuglia ha presentato una formazione di nove velivoli a programma completo, eseguendo la famosa «bomba» e l'incrocio a terra dei nove velivoli a quattro quote diverse. In tale formazione la nostra rappresentativa si è presentata a Parigi nel giugno dello scorso anno in occasione del XX.o Salone della Aeronautica e Spazio e il mese dopo a Lyon-Bron al «Meeting International de l'Air» riscutendo un grande successo.

La pattuglia, che ufficialmente è designata come 313.o Gruppo addestramento acrobatico, è comandata dal ten. col. Roberto Di Lollo di Livorno, proveniente dalla 51.a aerobrigata e già «leader» della pattuglia acrobatica «Tigri bianche» dal 1955 al 1957, con 3760 ore di volo. Il capo formazione è il cap. Vittorio Cumin di Romans d'Isonzo in provincia di Gorizia, proveniente dalla 6.a aerobrigata, gregario sinistro della famosa pattuglia «Diavoli rossi» dal 1957 al 1959, con 2650 ore di volo.

Da questo anno e per la prima volta dalla fine della guerra, la pattuglia ha in dotazione un velivolo di costruzione nazionale, il FIAT G91, che ha rimpiazzato l'F86E di fabbricazione statunitense. Il G91 è un caccia tattico leggero monoposto, a struttura metallica, ed ala bassa, destinato ad operare ad elevata velocità e a bassa quota.

La partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» costituirà uno dei punti di maggiore interesse della manifestazione aviatoria in programma ad Aviano il 21. Compongono la pattuglia i seguenti piloti (in piedi, da sinistra): maresciallo Ennio Auticoli, serg. Luigi Linguini, cap. Rolando Goldoni, ten. col. Roberto Di Lollo, cap. Vittorio Cumin, maresciallo Gianfranco Giardini, (in ginocchio) serg. Ferdinando Meacci, m.llo Eddo Turra, m.llo Giovanni Liverani, s. ten. Fernando Barbini, s. ten. Renato Ferrazzutti, capitano Gianpaolo Schievano.

NAVI IN PORTO

al 9 giugno 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Bellini» (it.); b. 8 «Libetras» (ol.); b. 10 «Mornar» (jug.); b. 12 «Silver Cloud» (liban.); b. 14 «San Gerasimos» (liban.); b. 15 «G. El Desouki» (eg.); b. 16 «Enotria» (it.); b. 20 «Pirot» (jug.); b. 22 «Orebic» e «Umag» (jug.); b. 23 «Irma» (it.); b. 24 «Linda I» (it.); b. 26 «Eyal» (Isr.); b. 30 «Illiria» (it.); b. 31 «Algida» (it.); b. 32 «Geneve (svizz.); b. 33 «L. Lauro» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Areti» (liban.); b. 36 «Gundulic» (jug.); b. 37 «M. Cosulich» (it.); b. 38 «Urbania» (it.); b. 39 «Quirinale» (it.); b. 40 «Lucrino» (it.); b. 41 «Ege» (tu.); b. 42 «M. Polo» (it.); b. 43 «Zenica» (jug.); b. 44 «Rosandra» (it.); b. 45 «Cherryland» (li.); b. 46 «Trecj Maj» (jug.); b. 47 «Gavilan» (pa.). Diga: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). Frigo: «Rochab» (ol.). S. Giusto: «Varo» (it.). Arsenale: «Egadi» (it.); «Bulmar» (it.); «A. Augusta» (it.); «Livenza» (it.); «Bovec» (jug.); «Bar» (jug.); «P. Willem III» (ol.); «Giuseppina» (et.). S. Marco: «Aquitania» (it.). S. Sabba: «Lentini» (it.); «S. Khorramashahr» (it.). Felszegy: «Barbara» (it.). Rada: «Brigitte» (li.).

PROSSIMI MOVIMENTI

10 giugno: «Ege» da b. 41 a b. 39; «Enotria» da b. 16 a mare; «M. Cosulich» da b. 37 a mare; «Malazgirt» da rada a b. 37; «Illiria» da b. 30 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «C. di Catania» da b. 8 a mare; «Aquitania» dal S. Marco a mare; «Ege» da b. 39 a mare; «Geneve» da b. 32 a mare.

10 o 11 giugno: «Brigitte» da rada all'Arsenale.

ARRIVI

10 giugno: «Chioggia», b. 10, Adriatica; «Hagno», frigo, A. Shipping; «Mostar» b. 30, Bortoluzzi; «Valtellina», Italcementi, Pilamar; «Ilona», b. 23, Bos.

11 giugno: «Vicenza», b. 16, Adriatica; «Marietta», Aquila, Martin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Il ribelle d'Irlanda »
TECHNICOLOR UNIVERSAL
R. HUDSON - B. RUSH

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Oggi spettacolo alle ore 21.15. Prenotazioni tel. 734300 e Biglietteria centrale tel. 38547.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», 3 atti brillanti di Alfredo Pitteri. Prenotazioni telef. 92587.
AUDITORIUM. Ore 21: «I sette dell'Orsa Maggiore».

ARCOBALENO. 16: «I senza paura». Un interessantissimo film di guerra, in prima visione, con Miiko Taka e Ron Poster.
EXCELSIOR. 16: «Le comiche di Charlot» (prima visione). Cinque divertentissime comiche inedite del più grande comico del mondo.
FENICE. 16: «Giorno maledetto». Cinemascope technicolor. Ritorna l'avventuroso western, con Spencer Tracy e Robert Ryan.
GRATTACIELO. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Una spettacolare riedizione in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
NAZIONALE. 16: «Il lato comico della vita». (I visione). Un film comicissimo, con Harold Lloyd.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
ALABARDA. 16.30: «Tentazioni della notte», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy, in uno spettacolo strip-tease di lusso. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Un drammatico giallo di L. Joannon: «L'assassino è al telefono».
CAPITOL. 16.30: «Il limite della vergogna», con Richard Tood e Anne Heywood. Viet. ai min. di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Charlton Heston e Eleanor Parker in: «Furia bianca». Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il trono nero». Technicolor Warner, con Burt Lancaster e Joan Rice. Avventure prodigiose dell'incantato esotico mondo dei tropici.
GARIBALDI. 16: «La calata dei mongoli», con Ann Blyth e David Farrar. Technicolor.
IMPERO. 16: «Le città proibite». Una meravigliosa e interessantissima carrellata sul mondo «proibito». Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MODERNO. 16: «La grande attrazione», con Nancy Kwan, Pat Boone, Mai Zetterling e Jvonne Mitchell. Technicolor.
VIALE. 16: «Il sindacato del crimine», con Roger Hanin e Estella Blain. Il film dalle mille emozioni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «La donna che inventò lo strip-tease», con Natalie Wood, Rosalind Russel e Karl Malden. Scoprì per prima l'arte di spogliarsi... per vestirsi.

ABBAZIA. 16: «Pranzo di Pasqua». Spassoso cinemascope, con Charlton Heston ed E. Martinelli. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30: «L'avamposto degli uomini perduti», con Gregory Peck e Barbara Payton. Supercolosso.
ALDEBARAN. 16.30: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse». Le agghiaccianti imprese del più grande criminale di tutti i tempi, con Lex Barker. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «La gang del Mambo bar». Un giallo carico di suspense.
ASTRA. 16.30: «Settimo parallelo». Un drammatico documento sulla vita degli indios e la selvaggia violenza della natura al di là dei Caraibi. Cinemascope in technicolor. Domani: «Squali d'acciaio».
IDEALE. 16: «Tutti pazzi in coperta». Un film del buon umore, con Pat Boone, Barbara Eden. In technicolor.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «La valle della pace». Una vicenda umana e commovente, con John Kitzmiller.
NOVO CINE. 16: «L'assassino si chiama Pompeo». Spassoso, con Gino Bramieri, Tino Scotti, Ave Ninchi.
RADIO. 16: «Marcia o crepa». Drammatico, con Stewart Granger e Dorian Gray.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Inferno a Madison Avenue». Drammatico, spettacolare cinemascope in technicolor, con D. Andrews, E. Parker e J. Crain.
ARENA DEI FIORI. (Via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. L'indimenticabile capolavoro a colori: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Liz Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon e Donna Reed.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella 46, filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo): «4 pistole veloci». Un western in cinemascope, con James Craig e Martha Vichers.
EX SOCI: «Il piccolo colonnello», con Joselito e T. Blanco. Indimenticabile film a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Due settimane in un'altra città». Cinemascope in metrocolor, con Kirk Douglas, Cyd Charisse e G. Hamilton.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Gli avventurieri». Stupendo film, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.

All'AUDITORIUM
RASSEGNA DEL FILM MARINARO
promossa dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia
OGGI - ORE 21:
«I sette dell'Orsa Maggiore»
15/6: «Squali d'acciaio»
18/6: «Battaglie sui mari»
19/6: «Il mondo del silenzio»
22/6: «Operazione sottoveste»
26/6: «Scialuppe a mare»
27/6: «L'affondamento della Valiant»

MARCONI. 20.15: «La valle della pace». Una vicenda umana e commovente, con John Kitzmiller.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Il dominatore dei sette mari». Spettacolare, avventuroso cinemascope a colori, con R. Taylor ed E. Vessel.
PONZIANA. 20.15: «L'odio colpisce due volte». Un capolavoro, con Ruth Roman e Richard Todd.
SECOLO 20.30 (cassa 19.45): «Perseo l'invincibile». Cinemascope in technicolor, con R. Harrison e A. Ronalli.
SERVOLA. 20.15: «La bella di Lodi». Un capolavoro, con Stefania Sandrelli e Angel Aranda.
STADIO. 20.15: «Sissi e il granduca». Splendido e divertente technicolor. L'ultimo grande successo della fortunata serie di «Sissi».
VALMAURA. 20.15: «La congiura dei dieci». Emozioni ed avventure, in technicolor, con Stewart Granger.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «I gigli del campo», con Sydney Poitier.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

OGGI
al NAZIONALE
(PRIMA VISIONE)
UN FILM COMICISSIMO
NON PIÙ UN'ANTOLOGIA DI VECCHIE COMICHE MA UN FILM COMPLETO, COMPLETAMENTE DA RIDERE
IL LATO COMICO DELLA VITA
UN FILM DI HAROLD LLOYD

Oggi all'Excelsior
(PRIMA VISIONE)
PER FARVI DIMENTICARE I GUAI DELLA VITA, PER OFFRIRVI IL DONO PREZIOSO DELLA RISATA
LE comiche DI CHARLOT
con CHARLIE CHAPLIN
CINQUE COMICHE INEDITE DEL PIU' GRANDE COMICO DEL MONDO
IL VAGABONDO
L'EVASO
LA CURA MIRACOLOSA
IL CONTE
LA STRADA DELLA PAURA

FEDERICO FELLINI
LA DOLCE VITA

OGGI AL FENICE
SPENCER TRACY
ROBERT RYAN
giorno maledetto
METROSCOPE
EASTMANCOLOR

LA GUERRA DEI MONDI
TECHNICOLOR

IMMINENTE
THE RANK ORGANISATION presenta
una produzione JULIAN WINTLE-LESLIE PARKYN
RICHARD HARRIS
RACHEL ROBERTS
io sono un CAMPIONE
(THIS SPORTING LIFE)
Alan BADEL · William HARTNELL
dal romanzo "IL CAMPIONE" di DAVID STOREY edizione FELTRINELLI
RICHARD HARRIS PREMIO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM CANNES 1963
DOPO BRANDO, NEWMAN, BURTON UN NUOVO GRANDISSIMO ATTORE · RICHARD HARRIS

CIRCO INTERNAZIONALE
ORFEI
A MONTEBELLO
CONTINUA IL SUO GRANDE SUCCESSO
ULTIMI 2 GIORNI!
OGGI mercoledì SPETTACOLO ALLE ORE 21.15
DOMANI giovedì DUE SPETTACOLI: ore 16.15 e 21.15
Frenotazioni: Telefono 734-300 e UTAT Galleria Protti, telefono 38-547
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10

UN NUTRITO CALENDARIO DI UDIENZE PER LO SCANDALO DEL CNEN

Ci si attende che Ippolito «vuoti il sacco» in tribunale

Già firmata dal presidente Semeraro l'ordinanza per l'ammissione di una novantina di testi - Le sedute nella grande aula dell'Assise

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Sono cominciati i primi adempimenti del processo Ippolito. Il dott. Giuseppe Semeraro, presidente della IV Sezione del Tribunale, che dovrà occuparsi, da giovedì prossimo, del processo, ha firmato oggi l'ordinanza relativa all'ammissione dei testimoni in difesa dell'Ippolito e degli altri prevenuti. Tale ammissione è stata fatta in seguito alle indicazioni dei testimoni da parte dei difensori, avv. Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini, nelle «liste» a suo tempo presentate.

In favore del prof. Ippolito, sono stati ammessi i testimoni (circa 50) indicati dal P.M. e considerati testi in difesa dai legali dell'imputato. Di nuovi testi — sempre per il prof. Ippolito — il Presidente ne ha ammessi circa 20 e circa 15-20 per ciascuno degli altri imputati.

Inoltre, il dott. Semeraro ha fissato per il mese di giugno il calendario delle udienze e ha stabilito che le sedute si terranno nei giorni seguenti: 11, 13, 16, 18, 19, 20, 23, 25, 26, 27 e 30 giugno.

E' quasi certo che il giudizio si svolgerà nell'aula della seconda Corte d'Assise, una delle più grandi di Palazzo di Giustizia, dove domani verranno installati altoparlanti e microfoni.

Come si ricorderà, l'istruttoria della Procura Generale della Corte di Appello sullo scandalo del CNEN iniziò praticamente con l'interrogatorio del prof. Felice Ippolito, il quale preferì presentarsi ai giudici quale «testimone a chiarimento» prima di essere convocato per la contestazione dei reati. Il «dittatore del CNEN» nel corso dei suoi lunghi colloqui con i dottori Cesare Saviotti, Ottorino Ilari e Bruno Bruno, i tre magistrati incaricati delle indagini, dette spiegazioni sul funzionamento dell'ente, sulla inettitudine del comitato direttivo presieduto dal Ministro e sul comitato direttivo presieduto dal Ministro era riunito soltanto otto volte per dare le direttive al segretario generale, che si vide costretto ad agire di propria iniziativa per non paralizzare l'ente che dirigeva.

In sostanza, allora, il prof. Felice Ippolito si tenne sulle generali, lasciando peraltro intendere che è sua intenzione accusare tutti coloro che hanno responsabilità dinanzi ai giudici della IV Sezione del Tribunale l'11 giugno, quando cioè inizierà il processo nei suoi confronti e contro i suoi nove coimputati.

La chiave per comprendere le imputazioni che i magistrati hanno contestato a Felice Ippolito, allorchè la sera del 3 marzo i carabinieri lo arrestarono nella sua abitazione di via Ximenes, è nella frase che precede le imputazioni: «Quale segretario generale del CNEN — è scritto nel capo di imputazione — Felice Ippolito limitò ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo e conseguì il predominio assoluto dell'ente».

Si tratta di gravi accuse di sperpero del pubblico danaro, di peculati per sottrazione e per distrazione, di interesse privato in atti di ufficio. Come si difende Felice Ippolito? Al primo rilievo, quello cioè di aver esautorato la commissione direttiva, risponde affermando che è stata proprio la commissione direttiva, che si è riunita in tre anni solo otto volte, ad autoesautorarsi e che comunque, con regolare decreto del Ministro dell'Industria e Commercio on. Emilio Colombo, il 12 giugno 1961, Ippolito era stato autorizzato a firmare contratti per importi non superiori ai 100 milioni di lire, purchè riguardassero la ricerca scientifica. I contratti per importo superiore erano firmati dallo stesso Ministro, su conforme parere del comitato direttivo. «Questo per esempio avvenne — ha aggiunto Ippolito in uno dei suoi tanti interrogatori — anche nel caso del finanziamento di 870 milioni all'„Euratom", per il quale sono stato accusato di peculato. Il finanziamento fu stabilito dall'on. Colombo su parere della commissione direttiva. Del resto — prosegue Ippolito — tutta la mia attività ha avuto sempre come scopo quello di potenziare e rendere efficiente e moderno l'ente di cui ero segretario generale».

All'accusa di aver ordinato lavori per centinaia di milioni alle società collegate con l'«Archimedes», alla quale era interessato, il prof. Felice Ippolito ha una giustificazione. «E' vero — egli dice — che mi sono rivolto alle società che voi dite collegate con l'«Archimedes», ma non bisogna dimenticare che per determinate materie solo quelle società a cui mi sono rivolto potevano fornirmi la garanzia della riuscita del lavoro. In Italia non esistevano, e forse non esistono nemmeno ora, organizzazioni capaci di dare affidamento nel settore atomico».

Felice Ippolito è fermamente convinto di «uscire bene» da questa vicenda giudiziaria. Fin dal primo momento, ha messo in mostra una eccessiva fiducia. Dapprima non credeva che sarebbe stato arrestato, ora non crede che il processo possa concludersi con una condanna. E' stato proprio il prof. Felice Ippolito a chiedere ai giudici di celebrare al più presto il processo, perchè è fermamente convinto di poter riacquistare la libertà con la sentenza.

Che Felice Ippolito abbia detto tutto quanto agli inquirenti è per lo meno azzardato pensarlo. Il docente napoletano, allorchè si è reso conto che l'eventualità di essere portato in Tribunale sotto il peso di una grave imputazione non era, poi, tanto lontana e astratta, ha stabilito di parlare il meno possibile, riservandosi di difendersi, attaccando, al processo. «Per ora non intendo dare alcun chiarimento» spiegò Felice Ippolito tre mesi or sono al dott. Cesare Saviotti, il sostituto Procuratore generale, che si era recato a Regina Coeli, dopo l'arresto, per interrogarlo. Il magistrato gli aveva contestato, uno a uno, i capi di imputazione, ma Felice Ippolito si limitò a dire: «Mi rimetto a quanto ho già detto allorchè fui interrogato quale testimone a chiarimento: non ho nulla da aggiungere per il momento».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il giudice Giuseppe Semeraro, che presiederà il Tribunale dinanzi al quale comparirà domani il prof. Ippolito

Dinanzi ai giudici del Tribunale, Felice Ippolito ha dunque intenzione di «vuotare il sacco». Nella sua situazione, ha poco o nulla da perdere, per cui si può presumere che si difenderà attaccando coloro che, nel momento del bisogno, lo hanno «mollato» senza tendergli un aiuto, nemmeno formale. Anzi, alcuni fra i più cari amici, con i quali aveva diviso il tetto, dopo lo scandalo si sono affrettati a bollare Felice Ippolito sul giornale al quale aveva collaborato. Ma non contro queste persone si scaglierà l'ex segretario generale del CNEN, bensì contro coloro che, con la loro inattività, con le loro omissioni, lo avrebbero messo in condizioni di prendere iniziative, che sono apparse agli accusatori contrarie alla legge. In una parola, l'obiettivo principale del maggiore imputato per lo scandalo del CNEN saranno proprio i «controllori» dell'ente e coloro ai quali spettava l'onere di dirigerne l'attività.

Tre udienze, per un totale di 15 ore, saranno sufficienti all'ex dittatore nucleare per spiegare ai giudici della IV sezione del Tribunale la propria posizione. Poi ci saranno le eccezioni di nullità istruttorie, poi dovranno essere ascoltati i testimoni. Poi inizierà la discussione. Secondo le previsioni, ad agosto si parlerà ancora, nell'aula.

E con le previsioni meteorologiche non è una prospettiva piacevole per nessuno: nè per i giudici, nè per gli imputati, nè per gli avvocati, nè per i giornalisti.

Franco Salomone

«Dimostrerò che sono innocente»

«Jo» Rossi ha insistito per l'estradizione in Italia

Parigi, 9

Giuseppe Rossi, detto il «signor Jo» o ancora «il colonnello», ha insistito presso il Tribunale di Parigi affinchè la estradizione richiesta nei suoi riguardi dalla polizia italiana venisse accordata. Il Rossi, arrestato a Parigi lo scorso 25 aprile, è sospettato di essere il cervello di una ben organizzata banda internazionale, un vero e proprio mercato comune europeo del crimine, che secondo la polizia italiana è responsabile della rapina a mano armata di via Montenapoleone.

Davanti ai giudici il Rossi ha insistito perchè non ci sia alcuna opposizione da parte francese alla sua estradizione: «Io sono innocente — ha dichiarato — e il mio unico desiderio è ora quello di potermi spiegare davanti alla giustizia del mio Paese, dove non avrò difficoltà a dimostrare quello che dico e dove la mia innocenza, specie per quanto riguarda la rapina di via Montenapoleone, sarà largamente provata».

I giudici parigini non hanno trovato difficoltà ad accontentare il desiderio del Rossi, che sarà di conseguenza consegnato alle autorità di polizia italiane. Questo però non immediatamente, in quanto il Tribunale, prima di rilasciare il Rossi, l'ha condannato a cinque mesi di carcere per uso di documenti falsi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il deputato panamense Roberto Arias, che è stato gravemente ferito a colpi di pistola da un suo collega di partito, in una istantanea di qualche tempo fa assieme alla moglie Dame Margot Fonteyn, che fa la ballerina ed è attualmente impegnata in Inghilterra

Non fu eutanasia

Assolta a Namur la signora Longpré

Namur, 9

Marie José Longpré, è stata assolta dalla Corte di Assise di Namur. Era imputata di avere ucciso il proprio figlioletto di 17 mesi, fisicamente ritardato, gettandolo nelle acque della Sambre, nel paese di Auvelais e di avere poi simulato un rapimento del bimbo, per addossare ad altri la responsabilità del crimine.

L'udienza odierna si è svolta in un'atmosfera di grande commozione. «Sono innocente» — ha urlato la donna — vi prego di restituirmi ai miei bimbi. Vivo soltanto per essi e ho sempre vissuto per essi». Gli occhi di molto persone fra il folto pubblico si sono a questo punto velati di lacrime.

La giuria che ha assolto Marie José Longpré era formata da soli uomini. E' rimasta in camera di consiglio per tre ore. Essa ha risposto «no» alla principale questione che doveva risolvere, e cioè se l'imputata fosse colpevole di omicidio volontario nella persona del figlio.

Marie José Longpré ha ascoltato pallida e disfatta la sentenza assolutoria e ha subito lasciato la sala del Tribunale per far ritorno in prigione, dove si trova il suo ultimo bambino, Jean Pierr, nato in carcere. La donna sarà rimessa quanto prima in libertà e raggiungerà la famiglia a Auvelais.

Il pubblico non ha reagito all'annuncio della sentenza, ma in generale l'assoluzione è stata accolta con soddisfazione dalla numerosa folla che attendeva nei pressi del Palazzo di Giustizia.

Il processo era cominciato una ventina di giorni fa. Marie José Longpré, che ha 34 anni, ed è madre di sei figli, era stata accusata di aver ucciso il suo bambino perchè questi era ritardato. Il caso di eutanasia aveva destato viva sensazione nell'opinione pubblica. Secondo la donna, invece, il bambino era stato rapito da uno sconosciuto mentre si trovava nella carrozzina davanti a un negozio dove ella era entrata a fare acquisti. Marie José Longpré, anzi non ha mai ammesso che il suo bambino fosse anormale, e non ha voluto riconoscere all'obitorio il cadaverino ripescato dalle acque del fiume Sambre.

In visita a Milano il marito di Margaret

Londra, 9

Il conte di Snowdon, marito della principessa Margaret e consigliere al Centro di estetica industriale, si recherà venerdì a Milano per controllare l'organizzazione dello stand britannico alla «Esposizione triennale del disegno industriale».

DRAMMATICA CONCLUSIONE A PANAMA DI UN DIVERBIO POLITICO

QUATTRO COLPI DI PISTOLA CONTRO IL FAMOSO «TITO» ARIAS

A sparare è stato un vecchio compagno d'armi del deputato
Il ferito dichiarato fuori pericolo dopo un delicato intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Panama, 9

Roberto Emilio Arias giace, fuori pericolo ma in gravi condizioni, in una stanza dell'ospedale Santo Tomas di Città del Panama, ove iersera, subito dopo essere stato ferito con quattro colpi di pistola da un vecchio amico e compagno di partito, era stato ricoverato e sottoposto a un intervento chirurgico lungo e delicato. Mentre i medici della clinica si esprimono in termini incoraggianti per il diplomatico e uomo politico panamense, e decine di persone stazionano dinanzi all'ospedale, dall'Inghilterra si ha notizia che Dame Margot Fonteyn, la celebre ballerina moglie di Arias, ha deciso di venire in volo a visitarlo, rientrando subito dopo a Bath per gli impegni di quel Festival musicale.

Dame Margot, che a Bath si esibisce con il famoso russo «passato all'Ovest» Rudolf Nureyev, è stata informata del ferimento del marito non appena iersera è tornata in Inghilterra da Roma. E' stata Diana Menuhin, moglie del grande violinista e direttore d'orchestra Yehudi, a darle la drammatica notizia. Sconvolta, la Fonteyn ha voluto subito telefonare a Panama. In quel momento, Roberto Arias era sospeso far la vita e la morte: «E' grave ma può darsi che sopravviva», aveva detto uno dei medici, e la frase non pareva certo incoraggiante.

Questa mattina si è potuta dare alla signora Arias una buona notizia. Le hanno comunicato che il marito era ormai fuori pericolo, e che si poteva ritenere scongiurato il rischio che restasse paralizzato, come si era temuto. La Fonteyn (che proprio iersera al rientro a Londra aveva smentito, quando ancora non si sapeva della sparatoria di Panama, le voci di una sua intenzione di separarsi dal marito) ha stabilito di prendere l'aereo domattina per tempo, recandosi a Londra in auto subito dopo lo spettacolo di questa sera. Ha promesso di essere di ritorno per gli ultimi due spettacoli della serie, in programma sabato. Ciò significa che avrà una sola giornata completa, quella di giovedì, per restare accanto a suo marito.

La sparatoria di via Brazil ha suscitato un'enorme ondata di emozione nel Panama. Si era già avuto un clamoroso incidente qualche settimana fa, quando Aquilino Boyd, Ambasciatore del Panama alle Nazioni Unite, ha percosso con il calcio della pistola e quindi ferito con una revolverata Escolastico Calvo, direttore del giornale di Arias «La Hora», da lui incolpato di averlo insultato in un articolo. Boyd non è stato arrestato perchè gode della immunità parlamentare. L'incidente di ieri ha avuto in ogni modo eco ancor più forte del primo, per l'immensa popolarità dell'avventuroso Arias. Nelle elezioni dello scorso mese all'Assemblea nazionale, egli ha raccolto più voti di qualsiasi altro candidato.

Non ha avuto successo, invece, lo zio di Roberto, Arnulfo Arias, che presentava la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, già tenuta da suo fratello, il padre di Roberto, dal 1932 al 1936. Il protagonista della sparatoria di iersera, Alfredo Jimenez detto «Yinki», è guardia del corpo di Arnulfo Arias. Il fatto che abbia sparato all'amico viene giudicato addirittura incredibile a Panama. Roberto e Alfredo sono compagni d'arma dei tempi eroici del 1948, l'epoca dei moti panamensi; hanno combattuto le lotte politiche nello stesso partito, il «panamenista». Si è creduto comunque di trovare una spiegazione logica dell'incidente. Si sapeva che «Yinki», candidato alla carica di deputato supplente e, secondo le cifre comunicate ieri, vittorioso nell'elezione, contava di essere nominato sostituto di Arias (i deputati supplenti prendono il posto del titolare in sua assenza): è stato invece «assegnato» a un altro deputato, e probabilmente se ne è sentito sminuito.

Ieri, le auto dei due uomini politici si sono incontrate a un crocevia lungo via Brazil, alla periferia della capitale. Al volante erano gli autisti di Arias e di Jimenez. Questi ha ordinato al suo autista di accostare l'auto di Arias. Le vetture si sono fermate, gli uomini politici sono scesi. Si è accesa una vivace discussione. Improvvisamente, Jimenez ha estratto la pistola e ha sparato. Airas si è abbattuto sanguinante al suolo. Lo hanno portato d'urgenza al Santo Tomas, mentre Jimenez si recava al comando della guardia nazionale per costituirsi.

I chirurghi hanno deciso di operare senza indugio. Per tre ore, Arias è rimasto in sala operatoria. Gli hanno estratto la pallottola che, penetrata nelle immediate vicinanze della colonna vertebrale, alla base del collo, costituiva il maggiore pericolo. Altri tre proiettili lo avevano colpito a una coscia e al torace.

Roberto Emilio Arias Guardia, detto «Tito», ha 45 anni. Il marito di Margot Fonteyn è stato due volte Ambasciatore a Londra, dal 1955 al 1958 e dal dicembre 1960 all'aprile '62; entrambe le volte ha lasciato l'incarico di propria iniziativa.

Roberto e Margot furono protagonisti di un movimentato episodio il 20 aprile 1959, quando la Fonteyn fu arrestata dal regime allora al potere in Panama e accusata di attività rivoluzionaria.

U. P. I.

GLI PSICHIATRI DICONO CHE E' UN PAZZO CAPACE DI AGIRE

Duemila agenti a Parigi mobilitati per lo «strangolatore»

Una voce al telefono: «Non mi avete preso sul serio ma ve ne pentirete»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Imponenti forze di polizia sono state mobilitate per la caccia allo «Strangolatore», il misterioso individuo che da due settimane tiene in scacco il commissario Samson e i suoi segugi. Gli investigatori sono ormai convinti che il demente è effettivamente l'assassino del piccolo Luc Taron, il bambino undicenne trovato strangolato nella foresta di Verrieres il 23 maggio scorso.

Duemila poliziotti esercitano una speciale sorveglianza intorno alle scuole e ai giardini pubblici di Parigi. Le ricerche della polizia si sono orientate particolarmente verso il 7.o «Arrondissement» (che si trova fra la torre Eiffel e il Museo degli Invalidi, nel cuore della capitale. E' infatti dagli uffici postali di quel quartiere che sono state inviate la maggior parte delle lettere indirizzate dal demente alle redazioni dei quotidiani parigini. In una lettera inviata ieri a «France Soir», il folle chiede il versamento immediato di un riscatto di 60 milioni di lire, minacciando di rapire immediatamente un altro bambino se la sua richiesta non verrà esaudita.

Gli investigatori ritengono che, a forza di voler dimostrare che è effettivamente l'assassino del Piccolo Luc Taron, «lo strangolatore» finirà per tradirsi. Sembra infatti probabile che, di fronte al successo della sua campagna «propagandistica», il folle sia stato indotto a prendere precauzioni sempre minori, accontentandosi di imbucare le lettere (una ventina in tutto, finora) negli uffici postali più vicini al suo domicilio. Soltanto due volte si è recato alla posta centrale della Rue du Louvre e un'altra volta in una succursale del 14.o Arrondissement.

Durante tutta la notte scorsa le forze disponibili della polizia parigina sono rimaste in stato d'allarme. Dei posti di blocco e di controllo erano stati allestiti alle porte della capitale. Questo allarme generale era stato decretato in seguito a due telefonate fatte dallo «strangolatore» alla stazione radio «Europa numero uno». La prima volta, il demente aveva dichiarato: «Non avete mai tenuto conto di quanto vi ho detto: adesso ne subirete le conseguenze». Erano le 21.55. Dieci minuti più tardi, il telefono squillava di nuovo: «Non mi avete preso sul serio, poco fa. Ve ne pentirete presto». Secondo i giornalisti della stazione radiofonica, che hanno ascoltato le telefonate, la voce dello «strangolatore» era quella di un uomo sovreccitato, con i nervi a fior di pelle.

Nel pomeriggio di oggi, la polizia è riuscita ad intercettare, all'ufficio postale della Rue Cler, nel 7.o Arrondissement, una lettera indirizzata al quotidiano «France Soir». Gli impiegati degli uffici postali parigini hanno infatti ricevuto l'ordine di esaminare attentamente tutte le lettere che passano fra le loro mani, e di segnalare alla polizia quelle che potrebbero essere inviate dallo strangolatore.

Il commissario Samson, che dirige l'inchiesta, ha lanciato un appello alla popolazione della capitale affinchè faciliti la inchiesta e aiuti la polizia. Gli investigatori continuano d'altra parte a ricercare lo sconosciuto dai capelli grigi, sulla cinquantina, corpulento, che il 1.o giugno scorso ha consegnato a una bigliettaia della Metropolitana, alla stazione «Porte de Clignancourt», un pacchetto contenente un giornaletto a fumetti che avrebbe appartenuto al piccolo Luc Taron. I connotati dello sconosciuto non corrispondono tuttavia all'idea che la polizia si è fatta dello «strangolatore». Ma l'individuo potrebbe essere in rapporto con il demente.

Secondo gli esperti psichiatri, che hanno esaminato le lettere dello «strangolatore», l'assassino è un paranoico dotato di una grande fantasia: egli soffre anche di un forte complesso di inferiorità, è afflitto da una grave forma di grafomania e potrebbe essere uno scrittore fallito, oppure un inventore pazzo. Egli ad ogni modo non è un «mitomane», ma un paranoico «creativo», un furbo cioè che non lancia minacce vane, ma capace invece di mettere in atto i suoi propositi. Perciò la polizia ritiene che il pericolo sia serio e imminente.

Oggi, per la prima volta, lo «strangolatore» non si è fatto vivo, nè con messaggi, nè per telefono. Questo silenzio, nell'atmosfera di paura che si è creata, appare sinistro. Giovedì scorso, in una lettera al commissario Samson, il pazzo, dava un «ultimatum» di cinque giorni, preannunciando, alla scadenza, un nuovo delitto. Ma nessun rapimento è stato segnalato finora alla polizia.

Il commissario Samson ha interrogato oggi il signor Desouches, padre di un bambino, Thierry, assassinato alcuni mesi fa, e il cui assassino non è mai stato ritrovato. Sembra tuttavia che non si possa fare nessun accostamento fra la morte di Luc Taron e quella di Thierry Desouches.

Vice

LE TRATTATIVE A QUATTRO PER IL GOVERNO DELLA REGIONE

QUASI IN SEGRETO IL «VERTICE» DI UDINE

Nessun comunicato ufficiale dopo oltre cinque ore di discussioni
Ancora aperta la questione di fondo? - I problemi dell'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 9

Senza la pubblicazione di alcun comunicato ufficiale (prassi, questa piuttosto insolita in occasioni del genere) si è conclusa a tarda ora la prima parte del «vertice dei quattro» per la formazione della Giunta regionale di Governo. Si è discusso con qualche risultato apprezzabile, ma che comunque lascierebbe insoluta la questione di fondo, per cinque ore e mezzo e alla fine i «leaders» dei quattro partiti di centrosinistra si sono lasciati con un appuntamento fissato per le prime ore di stamane.

Dire con certezza cosa sia accaduto e a quale punto si trovino ora le trattative è piuttosto azzardato. Con qualche approssimazione però si dovrebbe poter affermare che si sia fatto qualche passo avanti e che il faticoso varo del Governo della Regione Friuli - Venezia Giulia sia abbastanza prossimo. Alcuni delegati dei quattro schieramenti politici apparivano preoccupati che nulla trapelasse — attraverso indiscrezioni che, si dice, potrebbero compromettere il buon esito delle trattative — sui lavori in corso. Altri delegati se la sono sgattaiolata all'inglese, quasi temessero di dover rispondere alle domande dei giornalisti presenti. Più abbottonato di tutti è apparso il segretario della D.C. di Trieste, dott. Guido Botteri, il quale non ha voluto andare al di là di qualche vaga indicazione.

L'atmosfera, comunque, sembrerebbe alquanto favorevole, ma si tratta di ipotesi che potrebbero trovare conferma o in egual misura clamorosa smentita domani sera se, com'è nelle previsioni, i lavori del piccolo «vertice» regionale dovessero concludersi in giornata.

Alla riunione, che si è tenuta nella sede del PSDI di via Marinoni, erano presenti: per la DC, il segretario regionale dott. Berzanti con i segretari provinciali Botteri di Trieste, Comelli di Udine, Martina di Gorizia e il capogruppo dc. all'assemblea regionale dott. Mizzan; per il PSI, il segretario regionale avv. Castiglione con i vicesegretari Pittoni di Trieste e Semola di Gorizia, il capogruppo socialista all'assemblea dott. Angeli di Udine e i segretari di Udine Cimetta e di Pordenone Ferrarese; per il PSDI, il segretario regionale dott. Nardini, il sen. Zannier di Tolmezzo, l'on. Zucalli di Gorizia, il sig. Pierandrei di Trieste e i signori Candussi e Bon di Gorizia; per il PRI, il prof. Cumbat di Trieste, il dott. Franquellucci della direzione generale del partito, il dott. Gargano e il sig. Ius.

La riunione sarebbe dovuta iniziare in mattinata, ma per il ritardo di alcuni delegati è stata spostata nel pomeriggio alle 16 ed è durata fino alle 21.30. I delegati, che hanno consumato molte bibite ghiacciate, non sono usciti dalla sede socialdemocratica di via Marinoni: solo alle 21.30 si è «gettata la spugna» ed è stato deciso che i lavori continuino, come s'è detto, questa mattina.

Di che cosa si è parlato e a quali risultati è pervenuto il piccolo «vertice»? A quanto abbiamo potuto apprendere, l'accordo politico non sarebbe stato trattato, ma si spera di poter giungere a un compromesso che consenta di superare l'«impasse». I socialisti non abbandonano la loro pregiudiziale: dicono cioè che il nuovo Governo non dovrà affermare preclusioni a sinistra, e sarebbero d'accordo di non chiederne a destra. Non vi dovrebbe quindi essere alcuna dichiarazione in questo senso ed è possibile che su tale base si giunga ad un accordo. Certo è che i socialisti non hanno abbandonato la loro intransigenza e in questo caso dovrebbe potersi parlare di un ripiegamento dei democristiani e dei socialdemocratici. Si tratta però di ipotesi, peraltro avvalorate dalle dichiarazioni di alcuni delegati più loquaci degli altri.

Il capitolo della programmazione sarebbe stato praticamente portato a termine. Il PSI si è battuto per la costituzione di un istituto autonomo, i democristiani hanno insistito, invece, perchè nulla in questo campo sia sottratto alle prerogative della Regione e hanno proposto la creazione di un ufficio stampa da assegnarsi alla responsabilità d'un assessore supplente, sotto la guida del Presidente del Governo regionale. Il PSI avrebbe accettato e in linea di massima l'accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto.

Il capitolo più ostico dei lavori odierni ha riguardato l'agricoltura e qui il superamento delle opposte posizioni appare quanto mai arduo. Il PSI insiste nella creazione di nuovi enti di sviluppo, mentre la DC afferma che la Regione può agevolmente avvalersi degli organismi dell'agricoltura già operanti ed eventualmente crearne degli altri laddove si riconosca la necessità di poter disporre di strumenti utili alla soluzione dei problemi nei settori finora trascurati. Il punto di vista democristiano non sarebbe stato accettato e la discussione si sarebbe così arenata.

E' stato a questo punto che la riunione è stata sospesa e rinviata a domani. Si riprenderà a parlare dell'agricoltura e anche dell'industria, dell'artigianato e dell'urbanistica, argomenti, gli ultimi, sui quali non sembrano sussistere divergenze gravi. La riunione avrà inizio alle 10.

Isi Benini

La Baker ha pagato i debiti più urgenti

Parigi, 9

Una parte dei beni di Josephine Baker, che dovevano andare all'asta, sono stati salvati grazie alle sottoscrizioni giunte alla famosa cantante da ogni parte del mondo. La «Venere Nera» ha potuto far pervenire stamane all'usciere di Sarlat un assegno di 15 mila franchi (un milione e 800 mila lire) a saldo dei debiti per la copertura dei quali era stata decisa la vendita dei suoi mobili.

Josephine Baker ha tenuto oggi una conferenza stampa per ringraziare coloro che l'hanno aiutata: «Sono scolvolta — ha detto — di questo slancio di solidarietà che si indirizza ai miei figli».

Finora, per salvare il «Villaggio del mondo», sono giunti 12 milioni di franchi leggeri: «Questa somma — ella ha detto — mi consentirà di pagare i debiti più urgenti. Io non toccherò un soldo. Ma per salvare le Milandes, mi occorrerebbe una somma venti volte maggiore».

Questa mattina un usciere le ha portato altre quattordici intimazioni di pagamento.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di J. S. Bach; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Bellosguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La lirica alla radio: «L'ultimo selvaggio», di G. Carlo Menotti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta S. Endrigo; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi: S. Di Giacomo - Amate sponde. Un programma di D. Calcagno; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Ricordo di Giacomo Matteotti. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: «Rita» ovvero «Le mari battu» ovvero «Deux hommes et une femme», di G. Donizetti; 12.30: Musiche di W. A. Mozart; 13: Un'ora con G. Fauré; 14: Concerto sinfonico. Solista K. Ferrier; 14.55: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 15.05: Musiche di L. Refice; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di V. D'Indy; 17.40: Le debolezze di Michelangelo. Conversazione; 17.50: Musiche di J. Françaix.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di D. Milhaud; 19: Cusano nel quinto centenario della morte, a cura di E. Garin; 19.20: Le dune di Cervia. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di N. Rota; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di J. S. Bach; 22.15: Diderot, a cura di P. Alatri: Una vita intensa; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Madama Butterfly», tragedia giapponese di L. Illica e G. Giacosa. Musica di G. Puccini - Atto III - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.10: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.30: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Primo filo di fumo sull'Adriatico»; 14.40: Gianni Safred alla marimba; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con P. Hindemith; 12.05 (21.05): Recital del violoncellista M. Rostropovich; 13.35 (22.35): Musica sinfonica; 14.35 (23.35): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Armonie di Vienna; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sul violino; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Il padre della sposa: «Buckley», racconto sceneggiato; 19.45: Italiani nel mondo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Marina militare. Panorama 1963; 22.15: Eva ed io; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

TV SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «L'uomo», due tempi di Mel Dinelli; 23.05: Notte sport.

Il Nazionale TV metterà in onda alle 19.15 un racconto sceneggiato della serie «Il padre della sposa». Alle 21 verrà trasmesso «Almanacco»; alle 22 ci sarà un «panorama» della nostra Marina militare, cui alle 22.15 seguirà una novità: la rivista «Eva ed io» con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi (nella foto), Gloria Paul, e le Bluebell. Come si vede il programma parte con premesse di sicuro successo. Sul secondo canale l'intera serata sarà occupata da una commedia in due tempi di Mel Dinelli, dal titolo «L'uomo». Tra gli interpreti principali vi saranno Evi Maltagliati e Tomas Milian.

Radio CHINO
IL PIÙ PICCOLO NEGOZIO DI TRIESTE
Largo Santorio 4/5

SCAFFALI METALLICI
secco
IN ACCIAIO ZINCATO E VERNICIATO -
consegne pronte - grande portata - convenienza -
AGENTE PER FRIULI E VENEZIA GIULIA:
S.p.A. F.LLI CANESSA - Udine -
viale ferriere, 20 - tel. 56.809

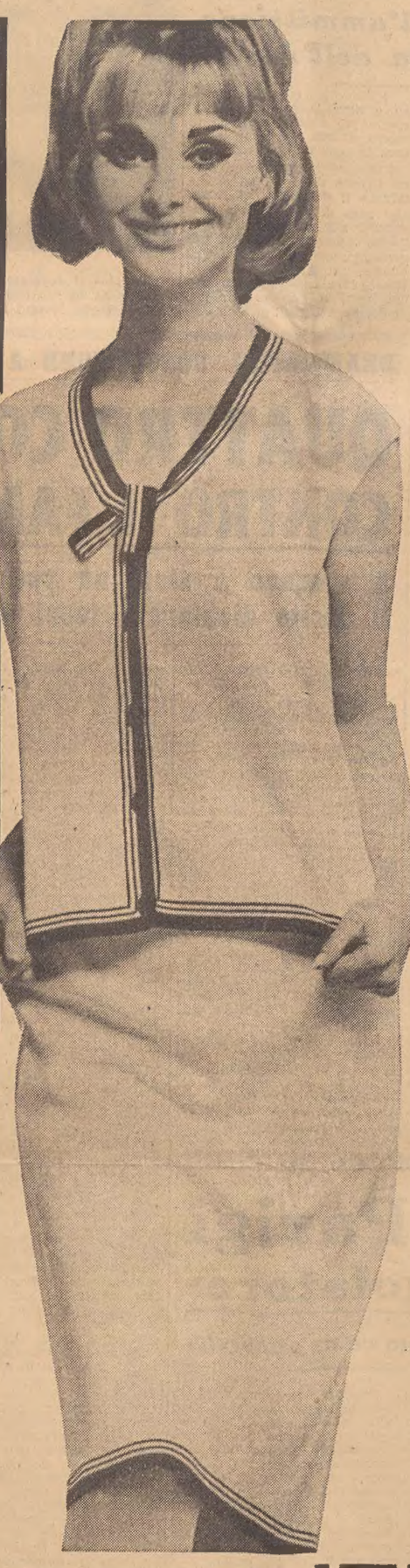
Bozzetto e sceneggiatura di DAVID STOREY - prodotto da KAREL REISZ - regia di LINDSAY ANDERSON

la donna · il bambino · la casa

LA MODA A PARIGI E A BERLINO

Con il ritorno dell'estate, ogni cosa illuminata dal sole, ha un aspetto differente e ogni donna sente il bisogno di alleggerire e rinnovare il proprio guardaroba. A Parigi le boutiques fioriscono di modelli e di colori e sono così numerose che è impossibile visitarle tutte. Un tempo erano raggruppate in rue Faubourg Saint Honoré, oggi invece sono sparse dappertutto, nei quartieri di Sèvres e Passy e persino a Montrouge. Per darvi un'idea di come rinnovare il vostro guardaroba abbiamo scelto alcuni modelli fra i più rappresentativi.

Da DOROTHEE ci sono molte versioni del tailleur stile cardigan. Particolarmente sofisticato, quello che vi presentiamo è scollato a V, con abbottonatura diagonale ed è realizzato con tela di lana blu scura. Le tre tasche applicate e i polsini sono guerniti di maglia di lana a treccia color giallo molto tenue.



Due pezzi in valdion rosa bordato di nero; si compone di una gonna diritta e di una blusa senza maniche

Da REAL un soprabito a doppiopetto, formato da tanti pannelli svasati. E' di tela di pura lana pettinata verde intenso ed è accompagnato da un vestito dello stesso tessuto, senza maniche, con scollatura a barchetta e gonna svasata, a pannelli.

Ancora più raffinata la «robe-manteau» vista da MARIE-MARTINE, in tela di pura lana blu. E' senza maniche e senza collo ed è guernita dallo sprone à trapezio e dai tre bottoni bianchi e blu. La gonna ha un pannello.

Particolarmente interessanti sono le sfilate di moda a Berlino.

Specializzato in tenute da vacanza SCHWICHTENBERG si attiene alla linea svasata nei pantaloni da week-end di flanella di lana grigia a sottili costine. Una serie di «blousons», ancora di flanella, sono completati da una morbida cintura. Mantelli diritti e sottili, dal taglio perfetto, e vestiti «jumper» («maglietta») scollati a «V» molto profondamente e guerniti da pettorine. Colori tranquilli: beige, cammello, grigio, marrone, miele per i completi e i mantelli; tinte chiare con predominio del rosa per i vestiti.

Creati per le teen-agers tedesche, i modelli di STUDIO DRESS possono essere indossati in tutto il mondo. Perfettamente «à la page» le redingotes di linea scarna, indossate su svelte tunichette a vita alta e di tono internazionale le piccole vesti di tela di lana rigata guernite da un plastron lavorato a piccole pieghe o a nervures. Per i balli e i cocktails, una quantità di graziosissimi vestiti di voile di lana, con gonna pieghettata.

Collezione stile «Sport-chic» da GEHRINGER e GLUPP. I modelli di successo sono tre pezzi: la gonna e il mantello in drap, o di jersey di pura lana, fodera e blusa di vivace scozzese. In questa collezione il drap zibellino è usato a profusione. Colori raffinati: beige, marrone-glacé, arancio, verdi-botanici, ed ecrù.

IN ALTO A DESTRA: Una versione del tailleur stile cardigan. Scollatura a «V» con abbottonatura diagonale, realizzato in tela di lana blu scura. Tre tasche applicate e polsini, guerniti di maglia di lana a treccia color giallo molto tenue. E una robe-manteau estiva, senza maniche in tela di pura lana blu. E' guernita dallo sprone a trapezio e da tre bottoni bianchi e blu. La gonna diritta e arricchita da un pannello — QUI SOPRA: Un insieme di tela di pura lana pettinata verde, composto da un abito senza maniche con scollatura a barchetta e gonna svasata, a pannelli, allacciato in vita; e da un mantello dello stesso tessuto formato da tanti pannelli svasati con abbottonatura a sei bottoni.

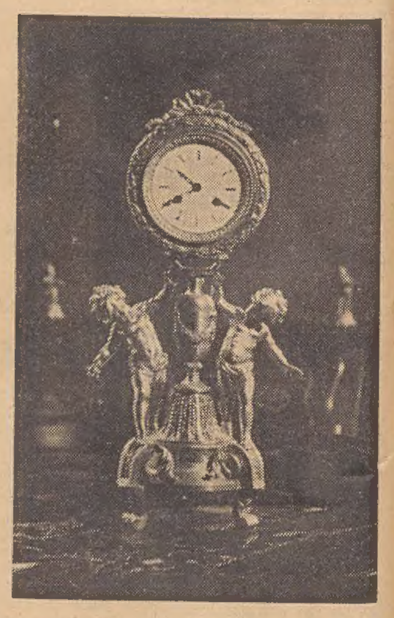
Presentiamo alcune foto che, riproducono degli accessori importanti, per l'arredamento della vostra casa. Nella prima foto, un tavolo da salotto, realizzato su telaio in bronzo, finemente cesellato e con ripiano in onice del Portogallo.

Nella seconda foto un classico orologio da caminetto, su sfera, con due puttini, tutto in bronzo.

Il bronzo è attualmente molto in uso in decorazioni per arredamenti in stile o anche moderni. La sua stessa natura lo rende particolarmente adatto ad essere usato oggi come elemento d'«effetto» in varie realizzazioni.

I tavolini bassi e lunghi per soggiorno, belli oltre che utili, vengono sempre più spesso eseguiti in questo interessante materiale. Come pure sempre più diffuso è l'uso dei soprammobili in bronzo — orologi in stile, soprattutto — destinati a rendere più raffinato l'angolo del pranzo o il soggiorno.

L'ARREDATORE



Come si fa con ordine la pulizia delle stanze

*

— Sveglia all'ora X.

— Si prepara la colazione, dando nel frattempo un riassetto alla cucina.

— Si disfà il letto mettendo le lenzuola sul balcone.

— Si puliscono le scarpe.

— Si va nel bagno a fare toeletta.

— Si rifà il letto.

— Si mettono gli scendiletti della camera o i tappeti del tinello sul balcone, si battono e si spazzolano.

— Si spolverano sommariamente tavoli e mobili per mandar giù la polvere più grossa, eventuali briciole, pezzi di carta, eccetera.

— Si vuotano i portacenere.

— Si posano le sedie sui mobili e si porta fuori della stanza quanti più pezzi è possibile.

— Si spazza la stanza o meglio ancora si passa l'aspirapolvere.

— Si dà la cera nei punti dove è caduto qualche liquido o dove c'è stato molto passaggio.

— Si lucida con lo spazzolone o la lucidatrice.

— Si spolvera cominciando dagli oggetti posti in alto, come lampade e quadri, terminando con quelli più in basso.

— Si rimettono a posto i tappeti, i mobili e infine i soprammobili.

— Si cambia acqua ai fiori.

— Si dà una spruzzata di deodorante.

L'ANGOLO DEL BAMBINO

Quando lasciate i vostri figli a casa senza sorveglianza, neutralizzate i rischi con qualche accorgimento:

LE FINESTRE: Non lasciate mai seggiole o mobili vicino alla finestra. La tentazione di fare una scalata sarebbe grande.

I BALCONI E LE TERRAZZE: Una griglia di fil di ferro alta m. 1,50 lungo tutto il balcone.

LE PRESE DELLA LUCE: Coprirle con un otturatore; oppure farle sistemare ad un'altezza di m. 1,80.

GLI ARMADI: Fate fissare gli armadi a muro molto solidamente e sistemate le cose più pesanti in basso.

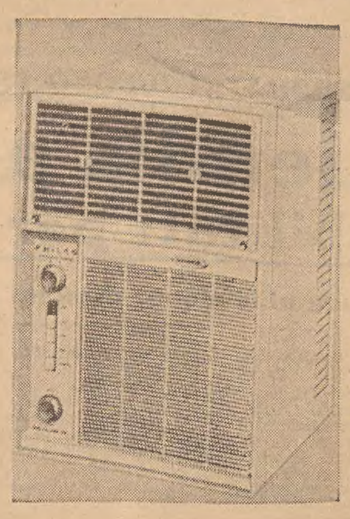
I PAVIMENTI: Non devono essere troppo scivolosi nella camera dei bambini.

I CASSETTI: Fate fare dal falegname un semplice dispositivo che blocchi i cassetti dei mobili.

LE TOVAGLIE: Usate tovaglie che non scendano oltre il piano del tavolo. Oppure fissatele con le apposite pinze.

I GIOCATTOLI: Assicuratevi che i giocattoli non siano pericolosi; con parti che si possono staccare e ingoiare: o dipinti con vernici velenose, oppure con parti metalliche che possano arrugginire e ferire.

GLI ANIMALI: Non lasciate neonati soli in casa con cani o gatti.



L'afa ed il caldo estivi si sono fatti sentire anche quest'anno con puntualità. Il termometro è salito di colpo gagliardamente ed il sole fa del suo meglio per arroventarci. Si ripresenta quindi con impellenza il problema del caldo. Tutti sappiamo quanto una temperatura inadatta possa influire sulla salute e sul rendimento di ognuno di noi. Fortunatamente a tutto c'è rimedio. Il condizionatore d'aria arriva in nostro soccorso provvedendo a filtrare, deumidificare e rinfrescare l'aria dei nostri ambienti. Questo importantissimo elettrodomestico entrato timidamente nelle nostre case e uffici, sta prendendo un certo piede, ma siamo ancora ben lontani dalla diffusione che lo stesso dovrebbe avere. Infatti se pensiamo che ormai nessuno trascurerebbe di provvedersi di un buon impianto di riscaldamento per l'inverno non vediamo perchè siano così in pochi a preoccuparsi del caso opposto e provvedersi di un buon condizionatore. Se il condizionamento è buono, nei posti di lavoro si ha un rendimento eccellente del personale e quindi in definitiva un guadagno. Se gli ambienti di casa sono condizionati, sarà un piacere rimanervi e godersi un sonno ristoratore durante la notte afosa. Si eviterà così la ricerca affannosa di un po' di refrigerio passando da un bar all'altro o da una località all'altra. Oggi un buon condizionatore non costa molto e comunque meno assai di quanto non costasse solo alcuni anni fa. Se si pensa alla grande sofferenza che può provocare l'eccesso di calore e di umidità dell'aria si deve convenire che la spesa del condizionamento è una spesa ben fatta.

Nella foto presentiamo un tipo di condizionatore d'aria di facile applicazione e adatto anche per piccoli ambienti, di poco ingombro e di grande resa. Anche esteticamente curato non disturba affatto l'arredamento. Porta la firma di una nota Casa americana con filiale di produzione in Italia.

Scoperto in America un prodotto che in pochi minuti cancella dal viso molti anni

I laboratori HELENE CURTIS hanno messo a punto Magic Secret, un prodotto che in cinque minuti cancella completamente le rughe del viso e del collo, le borse degli occhi e le zampe di gallina, lasciando la pelle perfettamente liscia e tersa per un periodo di tempo che può raggiungere e superare le otto ore. Il prodotto si presenta come un liquido incolore e trasparente a base di proteine naturali, assolutamente privo di ormoni e di prodotti chimici. L'applicazione del liquido è molto semplice. Basta passare con la punta delle dita una goccia sui punti voluti e l'effetto sarà quasi immediato.

In questi giorni Magic Secret è stato presentato anche nelle principali città europee. In Italia la prima dimostrazione al pubblico è avvenuta a Milano nel corso di una conferenza - stampa tenuta da mister Arthur Hildelman, vice presidente della Helene Curtis di Chicago, che ha annunciato l'imminente lancio del Magic Secret sul mercato italiano.

La signora R. G. di 59 anni ha voluto esperimentare gli effetti miracolosi di Magic Secret. Eccola ritratta prima dell'applicazione. Il suo viso è tutto pieno di rughe profonde e le borse sotto gli occhi la rendono più vecchia di quanto si appaia alla sua età.

Ed ecco la signora R. G. fotografata otto minuti dopo l'applicazione di Magic Secret. Le rughe, le borse sotto gli occhi e le «zampe di gallina» sono scomparse come per incanto e il viso della signora R. G. è ringiovanito quasi subito di almeno dieci anni.

ALCUNE NOTE SULL'AZIONE, SULL'USO E SUL COMPONENTE DEL COSMETICO «MAGIC SECRET»

- Un cosmetico completamente nuovo che serve a un magnifico scopo... toglie le rughe in 5 minuti e le tiene lontane per 8 ore e più.
- Pura lozione trasparente a base di proteine naturali, che toglie le zampe di gallina, il gonfiore sotto gli occhi, le rughe intorno alla bocca.
- Non contiene ormoni; è innocuo e può far parte del make up quotidiano; può essere applicato più volte nella giornata senza alcun danno.
- Basta semplicemente applicarne qualche goccia dove ci sono le rughe e le stesse spariscono in 5 minuti. L'effetto di Magic Secret dura fino a otto ore e sparisce così gradualmente che si vedono a stento tornare le rughe. Quando ciò accade basta semplicemente applicare ancora Magic Secret.
- Agisce soltanto sulla superficie della pelle per stenderla lasciandola fresca e radiante.
- La prima e seconda volta che si usa «Magic Secret» i risultati potrebbero durare dalle 5 alle 8 ore, a seconda delle caratteristiche della pelle, ma usandolo regolarmente per una settimana o 10 giorni, la pelle risponderà prontamente al prodotto e gli effetti dureranno più a lungo.
- Toglie veramente le zampe di gallina, le borse sotto gli occhi, le rughe intorno alla bocca... lo fa così rapidamente... e con un'evidenza così chiara che se ne vedono i risultati alla prima applicazione.
- Si può prolungare l'effetto di Magic Secret senza dover rifare il make-up? Questo è uno dei grandi vantaggi di questo magnifico prodotto. Basta semplicemente bagnare un dito con una goccia d'acqua e passarlo lievemente sui punti dove era stato applicato Magic Secret.
- Per far sparire le borse sotto gli occhi si consiglia di applicare Magic Secret oltre che durante il giorno, anche prima di coricarsi.

Taglio estivo, adatto per mantenere la pettinatura in ordine anche nel periodo dei bagni. Lo propone NEVIO, con un'acconciatura leggera molto riuscita. — Di GIANFRANCO una creazione per una occasione importante. Anche qui il taglio è piuttosto corto, e permette una linea di grande eleganza. — GUIDO ha studiato una acconciatura particolarmente piacevole che deriva da una linea ora molto attuale: scriminatura cortissima in mezzo, e capelli sollevati dietro. — Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni degli acconciatori LUCIANO, FELICE e NEREO.

indirizzi utili

Guerin
Nel vostro interesse visitate questo negozio di profumeria-drogheria. Via Tarabochia 1 (Telef. 93-561).

da Cervo
pellicce, eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie. V.le XX Settembre 16.

i coiffeurs di nome
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

CRONACHE SPORTIVE

LA ZONA EUROPEA DELLA COPPA DAVIS

Fra l'Italia e la Svezia forse decideranno i numeri 2

Si ripete il duello Pietrangeli-Lundquist - Gli scandinavi favoriti - Altre partite del tabellone

Roma, 9

La Zona europea di Coppa Davis conoscerà questa settimana i suoi semifinalisti, fra cui non figurerà la Spagna. Questa eliminazione ha costituito la grande sorpresa della Zona europea di quest'anno. E' stata la Danimarca a provocarla, qualificandosi a spese degli iberici: Couder ha perduto i suoi due singolari contro Jirgen Ulrich e Leschly e nel doppio (e il risultato è stato ancora più inatteso) Santana-Arilla sono stati sconfitti dai danesi.

I quarti di finale, che dovranno concludere entro il 14 giugno si presentano aperti a qualsiasi risultato. Da notare che sei delle otto squadre qualificatesi hanno vinto nel precedente turno per 5-0.

Nella parte alta del tabellone, la Granbretagna ospiterà la Jugoslavia a Manchester. Jovanovic e Pilic non sono da sottovalutare, anche se il confronto si disputerà sui campi di erba. Ai campionati internazionali di Francia, i due jugoslavi hanno resistito di più di Wilson a Sangster, ambedue eliminati nel terzo turno. Pilic è entrato negli ottavi di finale, dove è stato eliminato da Roy Emerson, mentre Jovanovic è stato battuto da un altro avversario di valore, lo svedese Lundquist. La squadra vincitrice di Granbretagna-Jugoslavia, affronterà la vincitrice di Francia-Sudafrica. Ma dopo i campionati di Parigi, l'ottimismo fra i transalpini era sparito. La vittoria del sudafricano Drysdale sul messicano Osuna aveva destato molte preoccupazioni fra i tecnici francesi. Essi hanno ritrovato il sorriso e l'ottimismo domenica scorsa, quando hanno saputo che Drysdale si era infortunato alla caviglia e che non potrà certamente partecipare al confronto con la Francia.

Nella parte bassa del tabellone, il primo confronto opporrà la Germania (che ha eliminato l'URSS) alla Danimarca. Non sembra probabile che i danesi riescano ad eliminare, dopo la Spagna, anche i tedeschi, che sono molto fiduciosi di arrivare in finale.

L'ultimo confronto vedrà di fronte a Torino l'Italia e la Svezia, due ex vincitrici della finale europea. Nel 1962 questi due paesi si trovarono di fronte nella finale continentale e gli scandinavi ebbero la meglio. La situazione appare ora abbastanza equilibrata, soprattutto perchè ai recenti campionati di Francia lo svedese Lundquist è stato battuto da un magnifico Pietrangeli. Questi, nonostante la sconfitta subita domenica scorsa a Losanna ad opera del messicano Osuna, sembra tornato nelle migliori condizioni e intenzionato a imporsi di nuovo come uno dei più forti giocatori del mondo. Non è escluso, quindi, che la decisione in Italia-Svezia sia affidata ai «secondi»: in questo caso la Svezia sarebbe la favorita.

I tennisti italiani e svedesi si sono allenati oggi sui campi dello Sporting Club-Circolo della Stampa dove si disputeranno gli incontri. Per circa un'ora Tacchini e Merlo hanno giocato nel pomeriggio contro i messicani Palafox e Osuna, ingaggiati dalla Federazione quali allenatori, Pietrangeli, invece, ha disputato alcune partite contro Majoli. Gli svedesi si erano allenati in mattinata, Lundquist contro Holmsotroem e Schmidt contro Holm; anche nel pomeriggio gli scandinavi hanno giocato tra loro per circa un'ora. Gli svedesi Lundquist e Schmidt giocheranno i singolari ed il doppio mentre per la formazione italiana nessuna decisione è stata ancora presa. Fino a domani sera, probabilmente, non si conoscerà il nome di chi affiancherà Pietrangeli. Il sorteggio dei turni sarà effettuato giovedì.

Tennis 3.a categoria

Al goriziano Valenti il torneo triestino

Sui campi di via Guido Reni si è concluso ieri il primo torneo regionale di tennis organizzato dal T.C. Triestino e riservato ai «terza categoria». Il goriziano Valenti, dopo essersi assicurato domenica il doppio maschile in coppia con Marchi, si è imposto anche nel singolare, battendo in finale il triestino Kostoris in due set.

Nel primo pomeriggio scendevano in campo per la seconda semifinale i triestini Kostoris e Ciclitira per completare la partita iniziata lunedì e sospesa a causa del maltempo quando il punteggio era di un set pari. Nella frazione decisiva Ciclitira aveva un avvio promettentissimo che poneva in difficoltà Kostoris il quale tardava il giusto ritmo. Con il passare dei minuti però quest'ultimo entrava sempre più in palla e con il suo giuoco metodico e regolare riusciva ad avere ragione dell'avversario che, a nostro avviso, commetteva l'errore di scendere a rete per rifinire il punto anche quando il giuoco lo sconsigliava.

Nella finalissima Valenti, che aveva attentamente studiato la tattica di Kostoris, non si lasciava ingannare come Ciclitira ma attendeva a fondo campo per scendere a rete al momento opportuno. Il triestino, che non bisogna dimenticare è in ritardo con la preparazione, iniziava molto bene tenendo testa ottimamente al goriziano nel primo set (7 a 5) ma denunciava un leggero «calo» nella seconda frazione che si concludeva con il punteggio di 6-4.

Subito dopo la finale si sono svolte sul campo le premiazioni. Il presidente del T.C. Triestino, cap. Tarabocchia, ha rivolto alcune parole ai partecipanti ed ha quindi consegnato a Valenti, per il singolare, e allo stesso Valenti e Marchi per il doppio, le coppe messe in palio dalla signora Romana Boccasini. Il dettaglio, singolare maschile (semifinale): Kostoris b. Ciclitira 6-2, 5-7, 6-2; finale: Valenti b. Kostoris per 7-5, 6-4.

Da domenica prossima la squadra maschile di terza categoria del T.C. Triestino sarà impegnata nella seconda fase eliminatoria della coppa «Facchinetti». I triestini saranno impegnati in trasferta a Bolzano e la domenica successiva giuocheranno in casa contro il T.C. Mestre. La squadra del T.C. Gorizia, che vincendo il girone eliminatorio del Friuli-Venezia Giulia si era assicurata il diritto di prendere parte a questa seconda fase, ha dovuto rinunciare per l'impossibilità di schierare alcuni elementi attualmente infortunati.

C. N.

I «P.O.» del ciclismo

Carloni e Manucci i migliori dilettanti?

Arpino, 9

Primo successo di tappa degli «azzurrabili» al giro ciclistico delle province del Lazio: oggi, sul traguardo di Arpino, al termine di una discreta arrampicata di 7 chilometri, degna conclusione per una frazione piuttosto dura, si è imposto il fiorentino Paolo Mannucci. Ma il risultato che maggiormente balza in evidenza è il secondo posto ottenuto dalla maglia giallorossa Fabrizio Carloni.

E' stata una tattica insolita, per un «leader», quella di Carloni, ma coraggiosa e soprattutto fruttifera. Carloni si è inserito a scopo difensivo nella pattuglia che si è gettata all'attacco a metà tappa; poi, visto che la reazione dei migliori tardava, Carloni ha cominciato a collaborare attivamente. I suoi compagni di avventura hanno invece cercato di rallentare: allora Carloni ha tagliato corto e a 20 km. dall'arrivo ha staccato i compagni di fuga assieme a Mannucci, al quale poi ha lasciato il successo di tappa. Parecchie le vittime della giornata: distacchi più o meno sensibili hanno accusato elementi della forza di Passuello, Sforzini, Savigni, Storai, Grazioli, Massi e Campigli.

Ordine di arrivo: 1) Mannucci Paolo (Gruppo sportivo toscano-Atala di Firenze) che percorre i km. 180 in 4 ore 39'15", alla media di km. 38.679; 2) Carloni Fabrizio (G. S. Ferrarelle) stesso tempo; 3) Albonetti Antonio (U. S. Salco di Empoli) a 53" e con lo stesso tempo; 4) Rosello Franco; 5) Campagnari Pietro; 6) Martinazzo; 7) Capoferri; 8) Vaschetto; 9) Giribon; 10) Stefanelli.

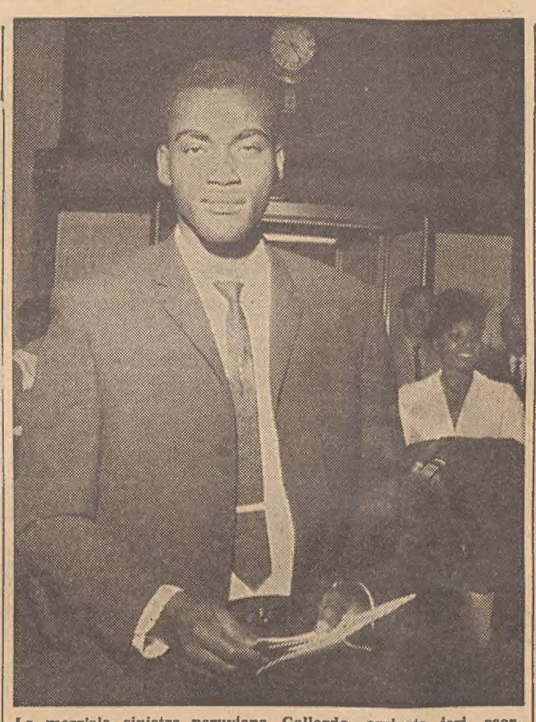
Classifica generale: 1 Carloni, 2) Tampieri a 2', 3) Mannucci a 2'40", 4) Vaschetto a 2'46", 5) Gregori e Sambi a 3'33".

Record mondiale

Miyake: kg. 385

Tokio, 9

Il peso piuma giapponese Yoshinobu Miyake ha migliorato oggi due primati mondiali di sollevamento pesi, che già gli appartenevano. Nello strappo Miyake ha sollevato kg. 120,5 (record precedente km. 120) e nel totale 385 (precedente 377,5).



La mezz'ala sinistra peruviana Gallardo, arrivata ieri, esordirà oggi nelle file del Milan nell'«amichevole» col Flamengo

PRIME SORPRESE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY PISTA

Vacillano i grandi della classifica ma solo il Monza ruzzola al suolo

L'impresa della Bolzanetese - Faticate oltre le previsioni le vittorie della Triestina e del Modena - Il Ferroviario a Lodi rialza il capo

La ripresa del campionato di hockey, avvenuta dopo la sosta di tre settimane, ha fatto registrare alcuni dati ed episodi di indubbio interesse. In primo luogo c'è stata la sconfitta — la prima del campionato — del Monza sulla pista di Bolzanetto. Poi ci sono state le faticate vittorie della Triestina e del Modena. Il Ferroviario non ha perso a Lodi, come suggerivano le previsioni. Da ultimo i reparti d'attacco sono stati molto pigri nelle marcature, appena venti in cinque partite, mentre nelle prime due giornate il bilancio era stato straordinariamente elevato (47 gol realizzati nella prima giornata, 30 nel secondo turno).

Esaminiamo caso per caso. Incominciamo dalla squadra che più interessa gli sportivi locali. La macchina-gol della Triestina si è inceppata nella partita col Bassano. E' bastato un portiere, il nazionale Fontana, ed un veterano come Sicignano a frenare Martellani e compagni. I due gol che hanno dato la vittoria della Triestina sono venuti poi da un tiro da lontano, messo a segno dal terzino Cervo, e da un «penality» trasformato da Prinz. Tutta qui l'impresa della Triestina nei confronti della squadra che oggi detiene il fanalino di coda. Forse agli alabardati è nociuta l'interruzione del campionato, che ha interrotto il ritmo; forse Martellani e Prinz, freschi reduci da Barcellona, accusavano stanchezza; forse ancora il Bassano vale di più di quello che la classifica dice. Non dimentichiamoci che il Bassano ha avuto come avversari, prima della Triestina, il Marzotto ed il Monza.

La scialba prova degli alabardati, cui ha fatto riscontro la bella condotta dei bassanesi, dev'essere però un caso a se stante, forse una malattia di... stagione, perchè sabato sera nessuna squadra tra quelle vincenti si è particolarmente segnalata per zelo e capacità. Fa eccezione il Novara, che a Milano ha liquidato il Pirelli senza tanto faticare. Il Novara divide così con la Triestina la prima poltrona, formando una coppia bene... affiatata.

E passiamo ai fattaccio di Genova. Su quella pista il Monza ci ha lasciato le penne. Contro i neo promossi liguri, i monzesi hanno subito uno scacco imprevisto: tre gol di scarto! Il Monza mancava dei tre titolari dissidenti (Pessina, Piazza e Bortolini), ma pure con questo «handicap» i brianzoli possedevano i requisiti per contrapporsi ai genovesi. Invece il Monza è letteralmente crollato ed i vari Levati, Bosisio e Maiocchi — tutta gente che possiede una quotazione in campo internazionale — hanno fatto una magra figura.

Dopo Genova viene il risultato di Modena. I canarini hanno faticato per domare il Marzotto che nel primo tempo era andato in vantaggio. Un «rigore» di Brezigar e una prodezza di Tavoni hanno dato ai modenesi la sospirata affermazione. Ma quanta fatica! Con questa impresa di scarso lustro, il Modena può mantenere così i contatti col tandem di testa formato dalla Triestina e dal Novara.

Ultima sorpresa della giornata, il pareggio del Ferroviario a Lodi. E' stato il primo punto conquistato dalla squadra di Bertuzzi. I triestini hanno superato così l'impegnativa fase iniziale del campionato che aveva visto il Ferroviario prima con il Modena e poi con la Triestina.

Sulla pista lodigiana i ferrovieri hanno condotto una partita impostata sull'agonismo tanto da imporre ai «senatori» Bedogni, e Gelmini un ritmo infernale, il che ha danneggiato notevolmente l'andatura della compagine lodigiana. Il portiere Talocchi è stato un po' lo artefice principale di questo pareggio che ha visto l'arbitro concedere ben otto «rigori», di cui appena tre realizzati. Il Lodi ha usufruito di sei «rigori», ma non ha saputo trarre che il minimo vantaggio, realizzandone appunto soltanto due.

Gli attaccanti sono stati pigri: questa la nota più preoccupante della giornata. Delle venti reti messe a segno, cinque sono dovute a tiri scaturiti dal dischetto del «rigore» mentre un gol (a Milano, a svantaggio del Pirelli) nato da un'autorete. Dei restanti quattordici gol, quasi la metà — sei per l'esattezza — è stata messa a segno da giocatori che operano nei reparti difensivi come il terzino Cervo, i centri Ferrando Bedogni e Scieghi. Che gli attaccanti abbiano accusato il... caldo? Oppure il ritmo di gara imposto dai venticinque minuti di gioco effettivo ha tagliato le gambe a parecchi? Oppure ancora le difese sono state più guardinghe del solito? Staremo a vedere quali ipotesi sia quella giusta. E non solo questo vedremo tra breve. Il campionato dell'hockey è ancora tutto da scoprire. Siamo appena agli inizi e il fattore sorpresa potrebbe fare nuovamente capolino sin da sabato prossimo.

B. I.

I MARCATORI

Con 8 reti: Tavoni (Modena).

Con 6 reti: Martellani (Triestina).

Con 5 reti: Gelmini II (Lodi), Zaffinetti (Novara), Pockay (Triestina), Brezigar (Modena).

Con 4 reti: Crotti (Novara), Franchi (Pirelli), Prinz (Triestina).

Con 3 reti: De Gerone e Sbalchiero (Marzotto), Campora (Bolzanetese), Gregori (Ferroviario) e Bosisio (Monza).

Con 2 reti: Perego (Pirelli), Facchin (Bolzanetese), Cervo (Triestina), Spessot e Sciegli (Ferroviario), Gelmini I (Lodi) eccetera.

Sforzo eroico

Per sessanta milioni H. H. rimane all'Inter

Milano, 9

Tra il presidente dell'Inter Angelo Moratti, e l'allenatore della squadra, Herrera, è stato raggiunto questa sera un accordo in base al quale l'allenatore spagnolo è stato confermato anche per il prossimo campionato 1964-65. In base all'accordo, che dovrà essere ratificato questa sera al Consiglio direttivo della società, ad Herrera verrebbero corrisposti una sessantina di milioni di lire. Nella sede del circolo dell'Inter è avvenuta nel pomeriggio la premiazione dei giocatori vincitori dello scudetto dello scorso campionato e della Coppa dei Campioni.

Coppa Italia

Juventus-Bologna a formazioni incomplete

Torino, 9

I neo-campioni d'Italia del Bologna saranno di scena domani sera allo Stadio comunale torinese contro la Juventus, in un incontro valevole per i quarti di finale della Coppa Italia.

I rossoblù dovranno presentarsi al pubblico torinese in una formazione forzatamente incompleta. Furlanis è stata «requisito» da Fabbri per i «P.O.», Haller ha chiesto di essere esonerato perchè affaticato, Nielsen è rimasto contuso nella finalissima dell'Olimpico. Ciò nonostante, i rossoblù potranno presentare uno schieramento in grado di battersi con tutte le probabilità di successo contro la squadra torinese, sostituendo gli assenti rispettivamente con Capra, Franzini e Demarco.

D'altra parte, anche la Juventus tiene molto alla Coppa: i bianconeri hanno fallito uno dopo l'altro gli obiettivi sportivi che la stagione loro presentava. Non rimane loro che quest'ultimo, e faranno tutto il possibile per non lasciarselo sfuggire. La squadra, affidata attualmente a Rabitti, sarà forzatamente priva di parecchi titolari: Bercellino I e Sacco hanno dovuto mettersi a disposizione di Fabbri per la Nazionale Olimpica, Leoncini è squalificato, Rabitti ha già rimediato alle assenze sperimentando lo schieramento che affronterà il Bologna. In tale schieramento Del Sol figura nell'inedito ruolo di laterale, e Nenè è spostato in posizione di interno; Caocci, inoltre, sostituisce l'infortunato Sarti.

Le probabili formazioni: Juventus: Anzolin; Gori, Caocci; Castano, Salvadore, Del Sol; Stacchini, Nenè, Bercellino II, Sivori, Menichelli. Bologna: Negri; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Demarco, Bulgarelli, Renna.

Conti querela il signor «X»

Modena, 9

L'ala destra del Modena, Oliviero Conti, ha chiesto il necessario nulla osta alla Federazione, tramite la società, per querelare per diffamazione il misterioso individuo che la Sampdoria avrebbe denunciato come il mediatore in grado di assicurare, dietro compenso di dieci milioni, la complicità di tre giocatori del Modena per la partita di spareggio di San Siro.

E' morto Laurence Essery

Douglas, 9

Il corridore motociclista Peter Laurence Essery è morto questa mattina in ospedale in seguito alle ferite riportate ieri durante la gara motociclista per il «Tourist Trophy» internazionale. Essery si trovava sul sidecar guidato da Norman Huntingford che si è scontrato con un'altra motocicletta. Sia Huntingford che i due corridori dell'altra motocicletta sono rimasti lievemente feriti.

MENTRE IL VARESE ENTRA A BANDIERE SPIEGATE IN «A»

Foggia e Cagliari si rifiutano?

La sconcertante condotta delle due squadre riapre uno spiraglio al Padova Brava e onesta Triestina! - L'Udinese si trova ormai con l'acqua alla gola

I risultati di domenica scorsa hanno dato al Varese la certezza della promozione. E' stato così risolto uno dei problemi di fondo grazie al successo conseguito dalla matricola lombarda sul Cosenza ed alla contemporanea sconfitta del Padova sul terreno di Verona. Rimangono adesso da individuare le altre due squadre da avanzare di categoria e le tre da retrocedere. Ma prima di addentrarci nei possibili sviluppi del campionato è doveroso rivolgere l'applauso più schietto a questo Varese che, bene impostato e meglio diretto, ha saputo imporre il proprio giuoco elegante e funzionale a tanti altri complessi assai più esperti ed attrezzati. E l'impresa dell'undici biancorosso appare ancor più meritoria, quando si pensi che qualche mese fa esso militava nel settore semiprofessionistico; e se anche il passaggio dalla «C» alla «B» e dalla «B» alla «A» nel giro di due sole stagioni non rappresenta una novità nella storia del nostro calcio (ricordiamo i precedenti dell'Udinese e del Modena), non per questo l'attuale prodezza di Ossola e compagni è meno degna di ammirazione.

Chi andrà a fare compagnia al Varese nel grande viaggio verso la massima divisione? Si poteva pensare che la nuova battuta d'arresto del Padova (la terza consecutiva, per la precisione) avrebbe spianato la strada al Foggia ed al Cagliari, entrambi chiamati a risolvere problemi non troppo ardui. Ed invece sia i pugliesi che i sardi hanno dovuto rinviare il grande giorno: i primi sono stati infatti piegati ad Alessandria al termine di una gara combattuta al limite del codice penale (con cariche di polizia ed un morto per infarto sugli spalti e gravissimi infortuni tra i giocatori), mentre i secondi (per nulla facilitati dall'incompletezza del Lecco) si sono arenati sul solito pareggio interno a reti inviolate.

Non è tuttavia pensabile che l'unità rossonera e quella rossoblù non riescano a conservare le tre lunghezze di vantaggio sul Padova, che dal canto suo dimostra di avere ormai rinunciato a qualsiasi ambizioso progetto. La sostituzione di Montez con Maté non ha pungolato i biancoscudati di prevalere sui remissivi scaligeri. Sono stati anzi gli stessi patavini a rimettere in carreggiata i cugini gialloblù, dando via libera ad alcuni palloni facilmente neutralizzabili. Perchè la situazione nel settore più elevato si capovolgesse, il tandem delle seconde dovrebbe rispettare lo immobilismo più assoluto ed il Padova, nello stesso tempo, fare bottino pieno. Ma si tratta di un'ipotesi, che non ha nessuna probabilità di realizzazione.

Nelle retrovie tutto è ancora in alto mare, anche se si è registrata qualche schiarita sul fondo della classifica. In seguito alla sconfitta di Varese, la posizione del Cosenza si è ulteriormente aggravata ed ora non si vede veramente come la compagine calabrese possa risalire la china. Tre punti di distacco rispetto al terzetto delle penultime (che sono Udinese, Prato e Simemnthal) sono troppi per essere rimediati nel breve giro di centottanta minuti. Inviamo dunque un mesto saluto alla pattuglia di Todeschini e rivolgiamo la nostra attenzione alle altre pericolanti. Procedendo per esclusione, si deve ritenere che il pareggio conseguito contro il Brescia sia servito alla Pro Patria per raggiungere il traguardo della permanenza tra i cadetti (tanto più che i bustesi hanno di... riserva un'altra gara interna con un Verona in fase di disarmo). Meno tranquilla sembra al contrario la situazione del Venezia, che non ha saputo convenientemente giocare contro il Potenza l'ultima carta casalinga della stagione, ed a quota 31 e con due trasferte in programma le prospettive dei lagunari non si tingono certamente di rosa!

Naturalmente l'avvenire si presenta anche più precario per le squadre meno dotate del Venezia. Comunque il Parma ha rispettato la media, dividendo la posta sul terreno di un Palermo dalla sterilità impressionante (non segna infatti da otto giornate, dal momento che anche la rete di Udine è dovuta ad un errato intervento del bianconero Bernard). Oltre le previsioni è andata l'Alessandria, che si è imposta (sia pure in un ambiente esasperato dalla violenza) ad un Foggia per niente propenso a concessioni.

Prato e Udinese sono invece venute meno alle speranze dei loro sostenitori. I toscani sono stati bloccati da una Triestina, che ha voluto chiudere in bellezza le sue esibizioni in campo avverso. Il muro eretto dai difensori alabardati davanti al sempre più bravo Miniussi ha lasciato nelle secche un attacco, che soltanto la domenica precedente aveva infilato quattro palloni nella porta del Padova. La serenità di spirito unita alla bontà della formula ed alla fusione tra giovani ed anziani consente alla nostra compagine di conseguire risultati veramente soddisfacenti. Il tredicesimo punto esterno ha poi coronato le fatiche di un girone di ritorno, durante il quale la Triestina è rientrata dalle sue varie peregrinazioni con due sole sconfitte (però abbondantemente compensate dalla vittoria di Busto Arsizio e dai pari di Parma, Cagliari, Catanzaro, Foggia, Cosenza e Prato). E' un bilancio, che va bene oltre ad ogni più ottimistica previsione.

L'Udinese al contrario è rimasta seccamente battuta a Monza dopo un illusorio vantaggio iniziale. In sostanza i friulani non sono stati capaci di trarre profitto dal gol di Selmosson e più tardi, davanti al ritorno di fiamma dei lombardi, hanno ceduto di schianto. In casa bianconera l'orizzonte si è fatto più oscuro che mai, ma ogni speranza non è perduta, se il recente esempio dell'Alessandria troverà in Valenti e soci dei convinti imitatori.

P. T.

Contro l'Alessandria formazione riconfermata

Gli alabardati riprenderanno oggi la preparazione in vista della partita di domenica contro l'Alessandria. Sono rientrati in sede i giocatori Varglien e Novelli che, dopo la partita di Prato, avevano goduto di una breve licenza. Non saranno disponibili invece gli infortunati Di Vincenzo e Sadar. Il primo dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni mentre per Sadar il campionato è terminato la settimana scorsa quando il giocatore ebbe a infortunarsi alla mano sinistra.

Questo pomeriggio verrà disputata una breve partita d'allenamento. Saranno di scena i rincalzi alabardati ed una delle squadre minori della Triestina. Per domenica contro i grigi l'allenatore Montanari è propenso a confermare la formazione di Prato. In questo caso davanti al pubblico triestino debutterà il giovane Scala, che ha esordito in prima squadra nelle trasferte di Cosenza e Prato.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica 14 giugno. Finali del campionato allievi: Triestina - S. Sergio, campo Guardiella, ore 9; Ponziana-CRDA, campo Ponziana, ore 8.30.

Lodetti infortunato

Suona l'adunata per i calciatori «P.O.»

Firenze, 9

La nazionale «P.O.» è da questa sera al Centro tecnico di Coverciano per la preparazione al doppio confronto con la Polonia per la qualificazione ai Giochi di Tokio. Alle 20, ora fissata per il ritrovo, erano presenti Furlanis, De Sisti, Zoff, Noletti, Lodetti, Fortunato, De Paoli e Maraschi. Qualche minuto dopo è giunto anche il C. T. Edmondo Fabbri, il quale ha detto che gli altri giocatori giungeranno in serata. Lo stesso Facchetti, infortunatosi ad una caviglia, è stato invitato al Centro tecnico, dove sarà visitato dal dott. Fini. Il terzino nerazzurro raggiungerà i compagni domattina.

Faobri ha detto poi di non aver ancora stabilito il programma di preparazione: «Provvederemo entro domani mattina — ha detto — a controllare le condizioni fisico-atletiche dei giocatori, dopodichè decideremo il programma, che dipenderà anche dalle condizioni climatiche. Ritengo che disputeremo quasi tutti i giorni una partitella verso il tramonto quando la temperatura è più mite, ma escludo una vera partita contro un'altra squadra. Unico assente sarà Mazzola che ci raggiungerà sabato prossimo: rimarremo qui a Coverciano fino a martedì 16 giugno per trasferirci poi a Roma».

Il C.T. ha infine dichiarato di non avere molte notizie sulla nazionale polacca e che proprio per questo il compito degli azzurri sarà più severo. «C'è oltre una settimana di tempo per la preparazione (la partita con la Polonia sarà disputata giovedì 18 giugno) e quindi c'è la possibilità di far ricuperare le energie anche a chi ha giocato fino a domenica scorsa. Un quadro più esatto comunque lo avrò dopo che tutti i giocatori si saranno sottoposti ai controlli medici».

Lodetti è stato il primo a ricorrere alle cure del dott. Fini: l'attaccante del Milan ha infatti un lievero risentimento muscolare alla gamba destra, prodottosi nel corso di un allenamento sostenuto ieri. Tutti gli altri sono in buone condizioni atletiche. Festeggiato da tutti i compagni, il bolognese Furlanis si è soffermato a parlare del successo all'Olimpico della sua squadra con la quale, ha detto, avrebbe volentieri giocato domani in Coppa Italia anche se è lieto della convocazione fra i «P.O.».

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

Blera svetta fra i «quattro anni»

Ma a Firenze mancava Steno - Progredisce il «veneto» Massimino - Invocato si vendica in... trasferta - Uebi e la Totip al fulmicotone - La «settimana calda» di Canton

Rimasto a casa Steno per un colpo incidentale sofferto in box, il Premio Firenze ha lasciato via libera a Blera la regina dei «quattro anni» indigeni. Peccato che sia venuto a mancare il confronto diretto fra due più quotati rappresentanti della generazione 1960; Blera sta attraversando un periodo smagliante, come lo comprova il successo ottenuto ad Agnano, proprio a spese di Steno, e la recente «performance» di San Siro nel Premio dei Miler dove ha battuto i più forti coetanei tranne lo stesso Steno assente in quel giorno. Nel Premio Firenze, l'assenza di Steno ha un po' mitigato la gloria di Blera, ma è indubbio che se il campione della Scuderia Kira fosse stato presente, avrebbe avuto un compito oltre modo impegnativo.

Blera ha potuto così dominare, anche perchè tutti i suoi più accreditati rivali si sono sfaldati a più riprese denotando scarsità di carattere ma non di mezzi se poi si sono messi in vista nell'intento di... riparare le loro malefatte. Con l'assunto fiorentino Blera ha raggiunto un importante traguardo, il primo posto nella speciale classifica del Trofeo d'oro Cynar. La puledra della Scuderia Saint Cloud ha toccato i 24 punti, ed ora precede Steno rimasto a quota 21 causa il forzato turno di riposo. Per questo importante trofeo, già dopo la quarta prova, la lotta sembra definitivamente circoscritta a Steno e Blera. Gli altri non dovrebbero contare visto che Gebrasco è terzo con appena 9 punti e Turbine quarto con soli 6 punti.

Dovrebbe essere questa la grande stagione di Steno e Blera. I risultati parlano chiaro in proposito e sarà molto indicativo il prossimo «tête a tête» dei cavalli di Bellei e Scirea che si affronteranno a Tordivalle la sera dell'11 luglio lungo i 2600 metri del Premio Tino Triossi. Sarà per Blera un collaudo molto impegnativo, vista anche la distanza, ma per la classica figlia di Tonga tutto è ormai possibile lanciata come è in questa annata luminosa. Non per niente, Blera è sorella di Birbone uno dei più grandi trottatori indigeni di ogni tempo.

Rimane ancora da dire che nel Premio Firenze Blera è andata incontro al successo con grande sicurezza in un significativo 1.19.5 su 2060 metri. Ma se il comportamento di coloro i quali erano considerati gli avversari diretti della brillante giumenta non è stato pari alla attesa (vedi Gebrasco, Zarantino e Turbine, questo ancora secondo nonostante un paio di svarioni) merita invece considerazione la decorosa prestazione di Massimino, un giovane allevato nel Veneto e varie volte protagonista proprio a Montebello. Massimino non solo ha conquistato il terzo posto dimostrandosi molto sicuro, ma è riuscito a varcare la magica barriera dell'1.20, con un 1.19.9 di squisita fattura. Davvero un bel colpo questo dei portacolori di Giulio De Nadai.

A Ponte di Brenta un grosso premio internazionale figurava al centro della domenica ippica. Per il Premio Fondazione Sandra dotato di due milioni e mezzo, si sono... scomodati alcuni grossi nomi della pista milanese e con loro naturalmente hanno fatto trasloco pure «drivers» di grande lignaggio. Ed è stato appunto William Casoli detto la «volpe» a far suo il confronto al quale avevano aderito cavalli di ben quattro Paesi. Con gli indigeni Invocato, Ethelson, Geronimo e Iveri, si sono misurati la francese Odile de Sassy, l'americana Scotch Flip e lo jugoslavo Astor. Una corsa cosmopolita per eccellenza anche se tutti i concorrenti appartenevano a scuderie italiane.

Comunque la corsa patavina è stata incoraggiante per i cavalli nati in casa, se a vinceria si è piazzato il biondo e sempre in gamba Ethelson. La favorita Odile de Sassy, che soltanto tre giorni prima aveva riportato in bellezza una prova analoga a San Siro, non ha potuto piazzarsi che al terzo posto. Battuto in casa, Invocato è andato a prendersi la rivincita su Odile de Sassy proprio nella tana della svettante giumenta della Scuderia Sani. Ed è stata una rivincita di gran pregio, suffragata da un encomiabile 1.20.2 che il figlio di Negrotto e Barriera (la mamma di Alfredo) ha stampato sulla distanza del doppio chilometro.

All'Arcoveggio, Alfredo è ritornato al successo nel Premio Marchese Antinori e per le Budrie il trionfo era completato dal secondo posto di Germano; comunque all'opposizione figuravano soltanto Pripet e Decima (questa piuttosto temeraria nel girare di fuori) e perciò il bersaglio centrato dal facoltoso figlio di Mighty Ned (1.20.2 sui 1700 metri) rientra nell'ordinaria amministrazione. Un altro cavallo di classe, Juarez, ha riportato il «clou» romano Premio Appennini. Anche per l'allievo di Ugo Bottoni non c'è stato da sudare troppo vista la concorrenza non irresistibile, però un 1.20.1, anche se colto sul miglio, è sempre ragguaglio di una certa levatura.

Ma tempi di assoluto rilievo sono stati capaci di fornire pure i «classe massima» di Montebello domenica più lucidi e scattanti che mai. La Totip triestina è stata appunto corroborata dalla splendida volata dei velocisti che hanno impresso al carosello un ritmo che da tempo non era avvertito nelle competizioni locali. Il gran caldo, come si vede, scioglie i muscoli ai nostri bravi cavallini, e questi si battono al massimo loro consentito, come Uebi, che se non aveva impressionato negli assaggi, si è poi trasformato nell'ardore della battaglia finendo con il cogliere un successo prestigioso che pochi gli accordavano ancora a metà gara. L'ultimo giro di Uebi è stato davvero entusiasmante se si pensa che il sauro di Quadri è partito proprio dall'estrema retroguardia e ha finito poi con il trafiggere due specialisti del miglio quali Rigel e Canton.

Ragguagli come 1.20.4 non sono di tutti i giorni, qui da noi, e perciò il significato dell'«exploit» di Uebi raggiunge particolare lucentezza. Ma oltre all'eccellente percorso del portacolori della «York» bisogna tessere l'elogio di Rigel e Canton calati come avvoltoi allo stacco dell'autostart sulla preda rappresentata dalla posizione alla corda. E sono stati duecento metri da... autodromo di Monza che hanno fatto trattenere persino il fiato agli spettatori. Con il loro impegno Rigel e Canton hanno esclusivamente contribuito al conseguimento di cotanta media e se poi Uebi con la sua impassibile progressione li ha battuti nel tratto conclusivo ciò non ha per niente limato il loro espansivo contegno. Per Rigel c'è stata la soddisfazione di aver mostrato il rispolverato vigore. L'allievo di Destro ha confermato la predilezione per le corse veloci e alla pari, per Canton invece si è trattato di un riconoscimento fors'anche maggiore se a dieci anni d'età è riuscito a migliorare il proprio record due volte in una settimana. Sui 2000 metri il figlio di Lempira mai si era espresso in 1.23 e sul miglio l'1.20.7 segnato domenica era sinora rimasto soltanto nelle intenzioni del portacolori della «Faro». Ma la «settimana più calda» ha permesso a Canton di battere questi due primati che hanno fatto felice oltremodo il suo affezionato proprietario.

M. G.

IN VISTA DEL TRAGUARDO DI BASKET

La Goriziana si salva e mette nei guai la Fides

Un ultimo sforzo dopo il colpo di Bologna - L'Ignis raggiunta dalla Knorr per merito... del Simmenthal

Superando a Bologna la Fides di Lucev, i ragazzi della Goriziana sono riusciti a salvarsi dalla retrocessione, ammesso ed ampiamente concesso che essi battano domenica, nell'ultima partita del torneo, la modesta formazione spezzina. La Goriziana s'è presa oltretutto una bella rivincita sulla squadra felsinea, che nell'incontro d'andata era riuscita a passare vittoriosa nella palestra di piazza della Vittoria. Dopo un'ora di indicibili sofferenze i numerosi tifosi che hanno seguito la squadra a Bologna hanno lasciato quasi boccheggianti il forno del Palazzo dello Sport bolognese, dove il termometro del tifo ha uguagliato e spesso superato quello della temperatura ambiente.

Zorzi, Vescovo, Ponton, Krainer, Tomasi, Bisesi e Nanut sono stati i principali protagonisti di quest'ultima battaglia, che è stata incerta fino agli ultimi minuti e che alla fine, per riconoscimento degli stessi avversari, s'è conclusa con la vittoria della squadra migliore. Gli isontini hanno saputo ritrovare al momento giusto l'estro dei giorni migliori, riuscendo alla fine a resistere negli ultimi interminabili secondi, con il cuore in gola, agli assalti degli avversari. Il successo premia giustamente il sacrificio degli atleti e la passione dei dirigenti e dei tifosi isontini che hanno saputo sorreggere con inesausta fiducia la squadra del cuore anche nei momenti del maggior pericolo.

L'imprevisto successo della Goriziana sul campo bolognese mette nei guai la Fides che fino a qualche settimana fa sembrava potesse aspirare al quarto posto e che ora si vede invece impegolata nella zona pericolosa della classifica. Condannate D.D.M. La Spezia ed Algor Varese, sono pur sempre ancora quattro le squadre sull'orlo del precipizio. Oltre alla Fides, che conta 35 punti in classifica e che domenica prossima dovrà recarsi a Cantù, ci sono, a 34 punti, la Lazio, la Partenope ed il Petrarca, che dovranno vedersela nell'ultima giornata rispettivamente con l'Algor (in casa), con la Libertas a Biella e con il Livorno a Padova. In teoria, che in questo caso può forse identificarsi con la pratica, è probabile che si debba arrivare ad uno spareggio a tre fra Fides, Petrarca e Lazio, dando per condannata la Partenope. Se ne riparlerà comunque domenica sera.

Alla sommità della classifica il Simmenthal ha intanto reso un grande servizio alla Knorr, sconfiggendo l'Ignis e permettendo così ai bolognesi di raggiungere gli avversari. Rubini e compagni si sono presi così la seconda delle tre rivincite che hanno in programma, dopo il Livorno la Knorr, ed ora si ripromettono di prendersi l'ultima soddisfazione: battere sul loro campo i tradizionali rivali bolognesi. Se dovessero riuscirci lo scudetto andrà direttamente all'Ignis, che per la partita del congedo ospiterà la Stella Azzurra di Roma. Se invece Alessini ed i suoi compagni riuscissero a ripetere il successo sui campioni del Simmenthal, ci sarebbe bisogno di un spareggio, per il quale già si sta cercando l'ambiente adatto.

M. V.

Jonni arbitro di Linz-Vasas. Su richiesta della FIGC, il commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato l'arbitro Jonni di Macerata a dirigere la partita Lask Linz - Vasas, valevole per i quarti di finale della Coppa dell'Europa centrale 1964, che sarà giocata a Linz domani sera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DAMA di compagnia distinta sana cercasi. Cassetta n. 44454 B, UPI.
DOMESTICA cercasi orario stabilirsi. Telef. 66440. 25399 B
DONNA per pulizia casa cercano coniugi. Bonifaccio, Tiziano Vecellio 9, III. 65260 B
DONNA stabile o prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Telefonare 35809, dalle 14 alle 20. 25405 B
FAMIGLIA 3 persone, appartamento moderno completo elettrodomestici, cerca referenziata giovane e capace; ottimo trattamento e paga. Telef. 23367. 65289 B
PRESTASERVIZI ore 10-14 cercano coniugi. Presentarsi mattinata, Strada del Friuli 85, III, destra. 65243 B
PRESTASERVIZI capace 3 ore mattino cercasi paraggi Pescheria. Telefonare 23895. 65246 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercano coniugi campo San Giacomo. Tel. 70475. 65283 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Tel. 29751. 65292 B
PRESTASERVIZI 8-17 pratica referenziata cercasi per famiglia 3 adulti con altro aiuto giornaliero escluso lavare e domeniche 35.000 mensili. Telefonare 25631. 65307 B
STABILE o prestaservizi referenziata cercasi. Telef. 29498. 65249 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE offresi per stagione. Telefonare 730462. 65290 C
GEOMETRA capocantiere esperto lavori civili industriali offresi. Cassetta 65234 C, UPI.
22ENNE autista con patente B libero pomeriggi offresi. Telef. 92851, ore 15-18. 65271 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC
A PREZZI convenienti lucidatura mobili a domicilio lavoro accurato. Tel. 41988. 65245 CC
DEPILAZIONE definitiva: Cimec, Battisti 8, 38139. Massaggi, pedicure servizio domicilio. 44446 CC
FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre. Telefono 94725. 65253 CC
PARCHETTI riparazioni verniciature sintetiche, posa in opera artistiche. Ditta Frittoli, telefono 50895. 44418 CC
PARCHETTISTA: riparazioni pavimentazioni in parchetti raschiatura e applicazione vernice sintetica. Ghersevich, via Marco Polo 35, tel. 50036. 44425 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA aiuto commessa festa domenica pratica panificio cercasi. Telef. 95342. 65277 D
A. APPRENDISTI aiuto banconieri ambosessi cerca Bar Garibaldi, tel. 90975. 25394 D
A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 4/M Spi Milano. 5761 D
AIUTO banconiere cercasi per trattoria al mare. Telef. 224170. 65238 D
AIUTO commessa pratica per pasticceria cercasi. Tel. 76180. 65269 D
APPRENDISTA 15-16enne e aiuto commessa pratica. Negozio confezioni Emporio Fiorentino, San Maurizio 16. 25400 D
APPRENDISTA fotografa/o cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 25404 D
APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 65294 D
APPRENDISTA 15enne robusto volonteroso cercasi. Ditta elettrodomestici musicali, tel. 24957 65296 D
APPRENDISTA aiuto commessa 15-16 anni cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 90921. 44455 D
BANCONIERE o aiuto pratico buffet cercasi. Telef. 96719. 65261 D
CUOCA per trattoria al mare cercasi anche giorni combinare. Telefonare 224170. 65238 D
CUOCO provetto cercasi per stagione. Scrivere subito Albergo «S. Candido», S. Candido (Bolzano). 65257 D
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni ottima retribuzione. Radici, via Muratti ore 17-18. 44335 D
INDUSTRIA triestina assume prontamente signorina per ufficio produzione. Inviare domanda manoscritta corredata curriculum dattiloscritto precisando età, titoli studio, eventuali posti occupati. Cassetta n. 25390 D, UPI.
LAVORANTE sarto da uomo cercasi, stipendio ottimo. Cassetta 65236 D, UPI.
MEZZALAVORANTE e manicure cercansi. Salone Mariapia, telefono 68322. 65317 D
OPERAI fabbri capaci e apprendisti cercansi. Off. Rossi, via Flavia 25. 65270 D
PELLICCIAIA a macchina assumo per laboratorio, oppure disposta lavorare proprio domicilio. Nelzi, piazza della Borsa 8, telefono 23724. 65299 D
PELLICCIAIA e apprendista cercansi. Pelliceria Soliman, v. Imbriani 16. 65057 D
SARTE cercansi per riparazioni confezioni donna per importante negozio. Telefonare 37475. 25375 D
SEGRETARIA stenodattilografa perfetta diploma scuole superiori assume importante azienda esportazione. Cass. 65256 D, UPI.
SIGNORINA cercasi per ambulatorio medico. Cassetta 25399 D, UPI.
SIGNORINA per ufficio e lavori esterni cercasi miti pretese. Cassetta 65300 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

RAPPRESENTANTE cerca camera mobiliata, acqua corrente, libero ingresso. Cassetta n. 65265 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AMPIA, centralissima, mobiliata, comforts, affittasi a distinto. Telefonare 92396. 65285 F
MATRIMONIALE soleggiata comodo cucina affittasi. Scussa 5, III, suonare Flack. 65240 F
STANZA matrimoniale nuovo bagno telefono uso salotto affittasi. Indirizzo UPI. 65251 F
STANZA mobiliata matrimoniale centralissima affittasi anche brevi periodi. Telef. 35104 dalle 14-16. 65308 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec. Battisti 8. 38139. 44446 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
PITTRICE universitaria, inglese, di primo grado offresi per aiuto lezione d'inglese, pittura oppure conversazione, bambini o adulti. Telef. 62024. 65241 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO e bracciale oro donna Longines, smarrito lunedì sera via Rossetti, tratto Viale, via Giulia. Lauta mancia telefonando 41613. 65252 H
OROLOGIO oro polso Doxa con bracciale smarrito tratto corso Italia, salita Promontorio, via Belpoggio. Generosa mancia onesto rinventore. Telef. 27802, dalle 15.30-18. 65281 H
ROTOLI fotografici smarriti 2 giugno. Generosa mancia rinvenitore. Telef. 95912. 65312 H
SPILLA oro rubini a foglia caro ricordo smarrita 3 corrente tratto S. Michele Santa Maria Maggiore Malcanton piazza della Borsa. Telef. 29188. 65239 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI ULTIMI DISPONIBILI VIE BROLETTO, BAIAMONTI, COLOGNA: 1-2 stanze, cucine-soggiorni, ogni comfort. CARDUCCI 28 piano III: cucina, 3 stanze, 2 stanzini, affitta subito ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 340 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO Valmaura, bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. GOLDONI 3 stanze tinello bagno servizi separati centralnafta ascensore (adatto professionisti). CENTRALE stanza salone stanzetta servizi separati autoriscaldamento ascensore. S. NICOLO' 110 mq. adatto uffici, ambulatorio. LOCALI S. Giacomo, 36 mq. Rossetti 100 mq. ALTRO centralissimo (uso negozio) 100 mq. ESCLUSE telefonate. 2005 I
A. PARAGGI piazza Garibaldi, 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi novembre. Inform. 95982 65321 I
APPARTAMENTI signorili primingresso, tristanze servizi comforts vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 65279 I
APPARTAMENTI GHEGA primingresso, 3-4 stanze servizi comforts, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 65279 I
APPARTAMENTI stanza soggiorno bagno centralnafta, primingresso, pronti 1.o luglio, affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8 2001 I
APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 10.000 mensili compensando spese. Amm.ne, Crispi 9. 65300 I
APPARTAMENTINO via della Istria, camera cucina gabinetto 15.000 mensili poche spese. Altro camera cucina, 8000 mensili compensando spese, affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 65305 I
APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 65280 I
APPARTAMENTO moderno zona CARDUCCI, 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 65279 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno 25 000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 65306 I
APPARTAMENTO casa nuova pronta fine luglio, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affittasi via Revoltella, casa signorile. Acit, San Lazzaro 3. 68810. 65309 I
APPARTAMENTO signorile tre stanze bagno accessori riscaldamento centrale Fabio Severo libero 1.o luglio affittasi 38.000. Cassetta 65313 I, UPI.
APPARTAMENTO Giardino Pubblico, soleggiato tristanze camerino, affittasi inintermediari. Telefonare 90236. 65315 I
APPARTAMENTO grande rimesso nuovo, 4 stanze più 2 stanzini bagno e gabinetto riscaldamento autonomo, IV piano senza ascensore, bella vista paraggi stazione, 50.000 affittasi subito. Telef. 63039, dalle 8-10, dopo 38458. 65318 I
APPARTAMENTO Segantini, 3 stanze stanzino cucina accessori moderni, affittasi. Inf. 95982. 65321 I
FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 65321 I
LOCALI d'affari (tre) in via A. Emo mq. 100, 70, 68 adatti qualsiasi attività affitta proprietario. Telefonare 68010. 64892 I
LOCALI adatti negozio, ufficio, affittansi. Tel. 28109, ore 11-15. 65259 I
MAGAZZINO paraggi via Nordio, mq. 40, alto m. 2,90, affittasi luglio. Informazioni 95982. 65320 I
MOBILIATO seminuovo, zona Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi affittasi. Informazioni 95982. 65320 I
MUGGIA: locale adatto negozio o attività artigianale affittasi. Telefonare 45271. 25378 I
NEGOZIO nuovo (Severo) mq. 25, adatto torrefazione tabaccheria rappresentanze affittasi. Informazioni 95982. 65320 I
NUOVO zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno affittasi. Informazioni 95982. 65321 I
OCCASIONE per sposi, appartamentino stanza soggiorno cucinino tutto elegantemente mobiliato affitto 31.000 acquistando mobilio seminuovo. Altro, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi Ponterosso IV piano 35 mila mensili. Telefonare 37703. 65291 I
SOLEGGIATO zona Rossetti, IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affittasi ottobre. Informazioni 95982. 65321 I
SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 65320 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO due stanze servizi cercasi affitto prontamente. Telefonare 55291. 65258 L
APPARTAMENTO camera cucina o due stanze cercasi affitto anche con spese. Telefonare 47692. 65300 L
APPARTAMENTO 2-3 camere giardino oppure orto cercasi affitto. Telefonare 64782. 65278 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro n. 16. 65316 M
ABITO sposa taglia 44-46 pizzo raso vendesi. Telefonare 62707. 25401 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Vasto assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria. Modelli creazioni 1964-65. Prezzi estivi sino esaurimento della merce. Approfittate. 65319 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 65273 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 65301 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65274 NN
ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 13.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 65272 NN
CUCINA americana vendesi. Via D'Alviano 3/1, Barbiani. 65254 NN
CUCINA marmi buono stato vendesi. Telefonare 91623. 65248 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il Bambino», via Tarabochia 6. 65272 NN
LETTINO completo ottimo stato vendesi occasione. Via D'Azeglio 24, Sevieri. 65274 NN
MATRIMONIALE 5 porte palissandro bellissima propria produzione vendesi occasione. Ritiro usata. Padovan 8, falegname. 65244 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 64992 NN
MATRIMONIALI da 98.000; altre comuni, lussuose, cucine, tinelli. Prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, mobilificio Blecher. 25403 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. ciazzisti L. 35

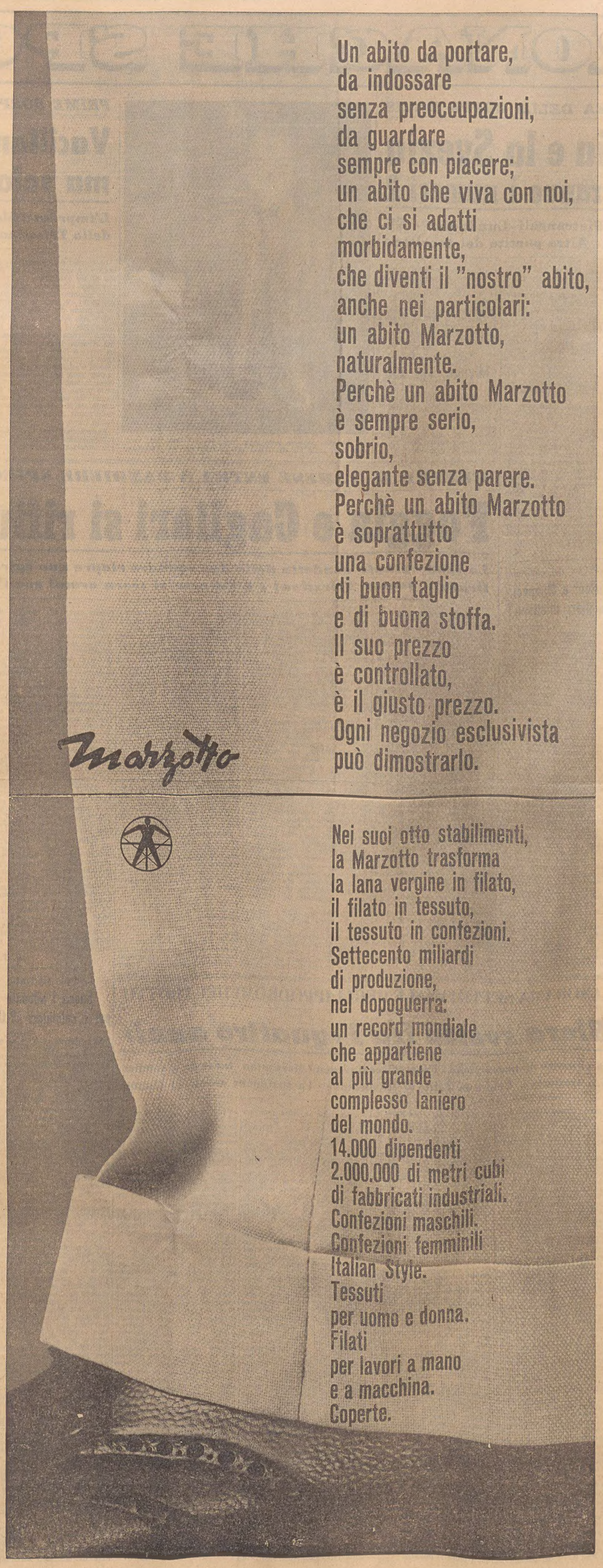
RAPPRESENTANTE articoli idraulici edili cerca specializzata fabbrica cappe smaltate per cucine. «Stic», Veneri (Pistoia). 5790 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 1960 Super motore nuovo vende o cambia privato. Tel. 76096. 65293 Q
FIAT 600 '57 vendo L. 280.000. Tel. 30527. 65288 Q

(Continua in 12.a pagina)

Le famose confezioni Marzotto
si vendono
in esclusiva per Trieste da
Godina



Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma -
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESI A GINEVRA I LAVORI DELLA CONFERENZA SUL DISARMO

Favorevole l'atmosfera ma inconsistenti i risultati

Questi i commenti di due delegati neutrali sui lunghi negoziati Zorin rispolvera i vecchi temi ma assicura la buona volontà russa

Ginevra, 9

Sono ripresi oggi a Ginevra i lavori della Conferenza dei 17 per il disarmo. La 188.a seduta è stata aperta al Palazzo delle Nazioni dal presidente di turno l'Ambasciatore brasiliano Antonio Correa do Lago. «La delegazione brasiliana — egli ha detto — ritiene che sia giunto il momento di abbandonare le dichiarazioni d'ordine generale e di passare all'esame dei problemi concreti». Secondo lo Ambasciatore Do Lago, la discussione dovrebbe essere intrapresa sui singoli capitoli ed articoli. «Senza dubbio — egli ha ricordato — numerose difficoltà di carattere tecnico sorgeranno nel corso di questo esame. Bisognerebbe pertanto studiare seriamente la possibilità di creare immediatamente organi tecnici, destinati a risolvere le difficoltà che sorgeranno nel corso di tale esame».

In particolare egli ha proposto: 1) la sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei, che per la loro potenza possono essere controllati e identificati da sistemi nazionali; 2) la riduzione delle spese per gli armamenti, collegata ad una cooperazione internazionale per lo sviluppo economico dei popoli.

Prima dell'inizio della riunione, i capi delle delegazioni americana e sovietica, Foster e Zorin, hanno avuto un colloquio di un'ora e hanno fatto colazione insieme.

Le altre delegazioni neutrali, intervenute oggi (RAU e Svezia), si sono limitate a esaminare la situazione in seno ai negoziati ginevrini quale essa risulta dopo cinque settimane di sospensione: «Favorevole come atmosfera, ma inconsistente in quanto a risultati». Questa l'opinione espressa dai due delegati che hanno auspicato che i lavori della conferenza vengano disciplinati, seguendo un preciso calendario di sessioni della durata di tre mesi.

Sono successivamente intervenuti i rappresentanti delle tre potenze nucleari: William Foster per gli Stati Uniti, Valerian Zorin per l'URSS e Peter Thomas per la Granbretagna. Il dialogo tra i «Grandi» è stato aperto da Foster. In particolare, egli ha riaffermato la volontà del suo Governo di cooperare lealmente e realisticamente per la soluzione del problema del disarmo. Dall'intervento di Foster è emerso, a parere di osservatori qualificati, che gli Stati Uniti non sono affatto preoccupati o frenati per le vicine elezioni e che, al contrario, considerano il disarmo un elemento utile, mediante il quale è possibile continuare un colloquio disteso tra Est e Ovest. Foster ha insistito specialmente sulle misure parziali di disarmo, «elementi capaci di arrestare e di ridurre — egli ha detto — la corsa agli armamenti». Si tratta della sospensione della produzione di materiale fissile a scopi bellici, del congelamento dei missili, della non disseminazione e della distruzione dei bombardieri.

L'intervento di Valerian Zorin, Viceministro degli Esteri dell'URSS, si è sviluppato sulla consueta linea: tono moderato, senza accentuazioni polemiche, ma largo in critiche e talvolta severe verso gli occidentali e, in particolare, della Germania occidentale. «Gli scarsi risultati finora conseguiti dalla conferenza dipendono dal fatto che gli occidentali non hanno messo sufficiente slancio nel discutere il problema del disarmo», così ha dichiarato Zorin nel corso del suo intervento. Egli ha ripreso nei dettagli il problema del disarmo generale e completo per ripresentare la nota proposta Gromiko, tendente a distruggere dalla prima tappa del disarmo un certo numero di missili.

In proposito Zorin ha lanciato una nuova proposta: «Se gli occidentali sono pronti ad accettare, in via di principio almeno, la proposta Gromiko, l'Unione Sovietica è da parte sua disposta ad intraprendere l'esame tecnico sul modo pratico di realizzare la riduzione dei missili». Per quanto concerne le misure collaterali di disarmo il capo della delegazione sovietica ha elencato le dieci proposte contenute nel memorandum russo dello scorso febbraio. Tra queste egli ha tuttavia posto l'accento sulla non disseminazione delle armi nucleari. E' toccando questo capitolo che Zorin ha rivolto una serie di accuse alla Germania occidentale ed ha severamente criticato il progetto occidentale per la creazione di una forza multilaterale. Tuttavia, egli ha chiuso il suo intervento con una dichiarazione di buona volontà: «Abbiamo ricevuto precise istruzioni dal nostro Governo di fare tutto il possibile per raggiungere a Ginevra qualche accordo».

E' quindi intervenuto il rappresentante della Cecoslovacchia, che, ha chiesto alla conferenza di prestare la massima attenzione ad un progetto di accordo di non aggressione tra i paesi della Nato e del Patto di Varsavia.

Il Segretario di Stato britannico Peter Thomas ha invece insistito per la creazione di posti di osservazione.

Tutti gli oratori intervenuti oggi hanno ricordato la scomparsa del Primo Ministro Nehru e il comitato La osservato in sua memoria un minuto di silenzio. La prossima seduta avrà luogo giovedì 11 giugno.

E' accusato di frodi

Rilascio dietro cauzione di un industriale tedesco

Coblenza, 9

Fritz Aurel Goergen, direttore generale della «Hentschel», uno dei più grandi complessi industriali tedeschi, è stato rilasciato oggi dopo che per circa un mese e mezzo era rimasto sotto custodia quale sospetto autore di irregolarità nella vendita di parti di ricambio di fabbricazione americana all'esercito tedesco. Il rilascio è avvenuto a causa delle sue condizioni di salute e dopo il pagamento di una cauzione molto alta.

In effetti il soggiorno del Georgen nelle prigioni tedesche non è durato che due giorni in quanto le condizioni del suo cuore avevano consigliato ai medici il ricovero in un ospedale, dove era tenuto sotto stretto controllo dalla polizia. Il Georgen, che è anche il maggiore azionista dell'industria che dirigeva, è stato accusato di frode e disonestà per aver tratto profitto dalla vendita di parti di ricambio importate per i carri armati americani.

L'ergastolo a un americano che fornì segreti ai russi

Kansas City, 9

George John Gessner, un tecnico addetto alla manutenzione di armi nucleari, chiamato di fronte al Tribunale per l'accusa di avere passato informazioni riservate ad agenti sovietici, è stato condannato all'ergastolo dopo un processo lampo.

La Francia rinuncia a standardizzare le armi

Parigi, 9

L'Esercito francese ha deciso di adottare, definitivamente, un fucile di calibro diverso da quello delle armi leggere della NATO. La rivista «L'Armée», organo dell'Esercito, annuncia che tutte le unità, sia delle «forze di manovra», sia delle «forze di difesa operativa del territorio», saranno dotate del fucile automatico «SA 7,5», fabbricato negli stabilimenti di Saint-Etienne e modificato nel 1956. Si tratta, in effetti, di una arma semi-automatica, di calibro analogo a quello del fucile mitragliatore e dell'arma automatica già in dotazione. Le unità, che non hanno ancora ricevuto lo «SA 7,5» ne saranno equipaggiate — precisa la rivista — nel corso dei prossimi mesi.

Le forze della NATO — si osserva a Parigi — sono per lo più equipaggiate, con armi americane, e in particolare con un fucile automatico calibro 7,62 millimetri. Abbandonando definitivamente il fucile americano — si rileva negli ambienti competenti — lo Stato Maggiore francese rinuncia allo sforzo di standardizzazione delle armi leggere nel quadro della NATO.

UNA CONFERMA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Continuano nel Laos i voli dei ricognitori

Secondo Radio Pechino aerei americani avrebbero lanciato razzi e sganciato bombe su Phong Savang

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi che continuano i voli di ricognitori della Marina militare statunitense sui territori del Laos controllati dalla fazione comunista del Pathet Lao. Il portavoce del Dipartimento ha dichiarato che vi è una «forte probabilità» che uno dei due piloti abbattuti nei giorni scorsi dalla contraerea comunista sia stato catturato. Si è però rifiutato di fare commenti sulla possibilità che siano avvenuti scontri a fuoco tra i caccia mandati di scorta ai ricognitori e le forze dei guerriglieri comunisti.

Secondo quanto annunciato da una trasmissione di Radio Pechino, ascoltata oggi a Tokio, le forze del Pathet Lao avrebbero sparato contro due aerei dell'Aeronautica americana danneggiandoli. Secondo Pechino i due aerei americani, che facevano parte di una squadriglia di sei caccia a reazione, stavano sorvolando Khang Khay, nella Piana delle Giare dove risiede il quartier generale del Pathet Lao, e Prong Savang, altra località nella Piana delle Giare. Gli aerei avrebbero sganciato 12 bombe e lanciato due razzi contro Prong Savang.

Frattanto Granbretagna e Unione Sovietica hanno accettato la proposta polacca per la convocazione di una conferenza preliminare a sei a Ginevra per risolvere la crisi che travaglia il Laos. Alla proposta si erano mostrati favorevoli anche gli Stati Uniti. Oltre ai due co-presidenti, i paesi partecipanti dovrebbero essere l'India, il Canadà e la Polonia, i tre paesi della Commissione internazionale di controllo nel Laos, oltre al Governo laotiano rappresentato unitariamente dalle sue tre fazioni. La Cina di Mao si è dichiarata contraria.

La «Tass» d'altra parte ha pubblicato stasera una lettera indirizzata dal Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko al suo collega cinocomunista; nella lettera Gromiko esprime il suo appoggio alla proposta cinese di tenere la conferenza sul Laos a Phom Penh.

IMMANI ONDATE SI ABBATTONO SULLE CASE E DISTRUGGONO LE COLTURE

Tre dighe infrante dalle piene nel Montana

Finora impossibile un bilancio dei morti e dei dispersi - Danni per milioni di dollari - Si teme per una città di 60 mila abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Great Falls, 9

Tre dighe si sono infrante nella zona di Great Falls e gigantesche ondate d'acqua hanno spazzato il Montana per migliaia di metri quadrati. Non è ancora possibile calcolare con precisione le conseguenze della sciagura: il primo sommario bilancio è comunque già estremamente grave. Otto sono i morti, circa 70 i dispersi. A diversi milioni di dollari, viene fatta ascendere l'entità dei danni. L'acqua ha allagato vasti teritori distruggendo colture ed abbattendo abitazioni: il peggio, si afferma, potrebbe però non essere ancora venuto, per questa notte o per domani è attesa un'ondata di piena che dovrebbe scaricarsi direttamente su Great Falls, una città di circa 60 mila abitanti.

Il cedimento delle dighe è stato provocato dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sul Montana negli ultimi giorni; i corsi d'acqua si sono eccezionalmente ingrossati e le barriere hanno finito per non resistere più alla terribile pressione. Per prima ha ceduto la diga Eureka, sul fiume Teton, che è situata a circa sette chilometri dalla città di Choteau. E' stata una fortuna che il pericolo fosse stato avvertito in precedenza e che migliaia di persone fossero state evacuate dalle zone considerate più pericolose.

L'ondata del Teton River, alta circa 6 piedi, si è comunque abbattuta su una zona nella quale si trovavano ancora circa 2000 persone e ne ha travolte parecchie. L'acqua ha provocato anche diversi crolli. Nella zona sono tuttora in corso le operazioni di soccorso: fino ad ora sono stati trovati i corpi di sei annegati, ma numerose altre persone vengono date per disperse. Un funzionario di polizia ha dichiarato che sono scarsissime le speranze di trovare ancora in vita i dispersi.

A distanza di pochi minuti dal cedimento della diga di Choteau si sono aperte gravi falle anche in due dighe minori situate nei pressi dell'East Glacier Park dove si sono ripetute le tragiche scene provocate precedentemente dall'ondata del Teton. Il numero delle vittime della sciagura verificatasi in questa zona non è stato accertato. Le autorità di Helena continuano ad invocare soccorsi e verso la cittadina stanno affluendo di continuo mezzi dell'Esercito. I soldati vengono impiegati nelle ricerche dei dispersi, nell'evacuazione dei superstiti molti dei quali saliti su tetti o su alberi e nel tentativo di tamponare le falle con mezzi di fortuna. Le ricerche vengono effettuate con tutti i mezzi, compresi gli elicotteri, ma, come si è già detto, la grande maggioranza dei dispersi andrà purtroppo aggiunta nelle prossime ore all'elenco delle vittime.

A Great Falls si stanno vivendo ore di angoscia: le autorità hanno infatti dato lo stato di allarme in attesa dell'arrivo di un'ondata di piena che secondo gli esperti del servizio meteorologico degli Stati Uniti sarà forse più imponente di quella che nel 1953 provocò lo allagamento di parte della città e causò ingenti danni. Ad aggravare la situazione rispetto al 1953 vi è il cedimento delle dighe che allora non si era verificato. La piena dovrebbe raggiungere il massimo della sua intensità nelle prossime 24 ore. Vi è da sperare che non si realizzino le più pessimistiche previsioni. In previsione del peggio si stanno comunque compiendo evacuazioni in massa di tutti i centri minacciati.

U. P. I.

Irene d'Olanda esclusa dalla successione al trono

L'Aja, 9

La Principessa Irene d'Olanda è stata privata dei suoi diritti alla successione al trono dal 5 giugno 1964, in seguito al suo matrimonio con il principe Ugo di Borbone-Parma.

Il Presidente del Consiglio, Marijnen, ha annunciato oggi, in una lettera indirizzata al Parlamento, di aver ricevuto il 5 giugno scorso il certificato di iscrizione del matrimonio religioso della Principessa sul registro dello stato civile del Comune di Roma. Conformemente all'art. 17 della Costituzione olandese, la Principessa e i suoi discendenti sono quindi esclusi dalla linea di successione al trono, dal momento che il matrimonio è stato celebrato senza l'autorizzazione preliminare del Parlamento.

Lo scienziato Pontecorvo proposto al grado superiore

Mosca, 9

Bruno Pontecorvo, socio-corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, è stato proposto per il grado di socio di pieno diritto dell'Accademia. Lo scienziato, di origine italiana, ha assunto la cittadinanza sovietica dopo essersi stabilito nell'Unione Sovietica. La sua designazione appare sulla lista, pubblicata dalle «Izvestia», degli scienziati sovietici proposti al grado superiore. Il giornale designa il prof. Pontecorvo nel modo seguente: «Pontecorvo Bruno Maximovic, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, dottore in scienze fisiche e matematiche, professore, capo del gruppo scientifico dei laboratori dell'Istituto unificato delle ricerche nucleari».

«RIVELAZIONI» DI UNA INCHIESTA GIORNALISTICA SULLA FAMIGLIA DEL PRESIDENTE

I molti miliardi di Johnson creati dalla sua potenza politica?

Altri colpi di scena legati alla campagna elettorale per la Casa Bianca Prende forza la coalizione dei Governatori repubblicani contro Goldwater

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Tre colpi di scena, tutti e tre legati alla campagna elettorale per la Casa Bianca, sono scoppiati oggi: due a Cleveland, dove si svolge la conferenza dei Governatori dei cinquanta Stati americani. Il terzo a Washington dove esce il giornale «Evening Star» il quale ha pubblicato una inchiesta sulla ricchezza della famiglia Johnson, lasciando in qualche modo intendere che se essa è dovuta in gran parte alla abilità di donna d'affari dell'attuale «First Lady», non si può escludere che la potenza politica dell'attuale Presidente americano — per tanti anni leader del Senato — sia estranea alla formazione di tali beni.

«La famiglia di Johnson — scrive il giornalista John Barron, che ha condotto l'inchiesta — è una delle più ricche che mai abbiano occupato la Casa Bianca. I Johnson posseggono stazioni radio e televisive, terre, banche e hanno azioni per nove milioni di dollari (oltre cinque miliardi e mezzo di lire) di diverse industrie americane». Questa fortuna notevole (l'insieme può essere calcolato sul centinaio di miliardi di lire) «è stata quasi totalmente formata nel periodo in cui Johnson entrò nella vita pubblica e soprattutto diventò impressionante quando l'attuale Presidente degli Stati Uniti nominato senatore, cominciò a scalare il potere nazionale, nel 1948». La insinuazione è abbastanza evidente per essere sottolineata: il giornalista lascia intendere che, sfruttando le sue capacità di politicante e, poi, la sua posizione di Presidente del Senato Lyndon Johnson ha pensato alla sua personale ricchezza. John Barron riconosce che comunemente si afferma che è stata la signora Johnson con il suo acume e con la sua abilità di scaltra investitrice ad assicurare alla famiglia una base di benessere eccezionale anche negli Stati Uniti, ma «se senza dubbio Lady Bird ha fornito un importante contributo alla accumulazione dei beni — scrive il giornale — esiste una forte evidenza che lo stesso Johnson ha partecipato con vigore alla formazione della ricchezza e alla speculazione per aumentarla».

L'inchiesta rivela che Johnson non possiede azioni delle stazioni radiotelevisive che hanno contribuito ad arricchire la famiglia, la quale ha un numero impressionante di automobili di tutti i tipi, un «jet» privato, uno yacht transatlantico e il famoso ranch in cui il Presidente trascorre le vacanze e i week end. «La maggioranza delle azioni dei beni familiari — e cioè l'84,45 per cento — sono in mano alla signora Johnson e alle due figlie.». Una settimana dopo la successione a Kennedy, Johnson e la famiglia lasciarono il controllo della loro azienda radiotelevisiva e consegnarono le azioni in loro possesso a un «trust» bancario — cioè un gruppo di persone estranee alla vita privata e politica del Johnson — incaricate di amministrare quei beni come se fossero di «ignoti»; il «trust», per accordo comune, «non è tenuto a fornire alcuna indicazione nè al Presidente, nè a sua moglie sull'amministrazione dei beni».

E' accaduto veramente così? Scrive John Barron: «Un vecchio amico dei Johnson, l'avvocato Abe Fortas, afferma che il Presidente non si è più interessato degli affari familiari, ma raccogliendo materiale per questo articolo, il giornale ha avuto prove del contrario». E' curioso constatare — dice l'«Evening Star» — che il grosso della ricchezza dei Johnson è rappresentato dalle stazioni radio e televisive del Texas e che «Johnson, eletto per la prima volta in Senato, divenne membro della commissione del commercio dalla quale dipende la commissione delle comunicazioni federali (FCC). Ed è la FCC che regola la concessione di stazioni Radio e TV. Ora, se nei documenti pubblici della FCC non esiste l'evidenza del fatto che Johnson ha avuto qualche favore, esiste l'evidenza che egli era personalmente interessato alle stazioni radiotelevisive.

Un articolo di questo genere, in una fase elettorale come la attuale, non poteva non fare sensazione. I Governatori repubblicani e democratici che sono convenuti a Cleveland per discutere più che dei loro problemi generali, della contingenza elettorale, ne sono stati colpiti: i democratici con una certa paura poichè si tratta di un argomento delicato capace di compromettere tante possibilità di rielezione dell'attuale presidente. I repubblicani con qualche soddisfazione, perchè argomenti come questi sono capaci di influire sull'opinione pubblica in modo determinante.

Ieri sembrava che Willi Scranton, della Pennsylvania, dovesse avere l'unzione di Eisenhower come candidato repubblicano da opporre a Barry Goldwater, l'estremista di destra sia in politica interna, sia — che è anche peggio — in politica estera, il quale pare avviato a diventare l'oppositore di Johnson. Ma nella mattina è accaduto uno di quei colpi soliti in casi come questi che sconvolgono tutte le previsioni: Ike ci ha ripensato, non ha voluto assumere l'aspetto dell'uomo che fa una scelta al di sopra della maggioranza dei repubblicani e, chiamato al telefono Scranton, il quale stava per dichiararsi a disposizione dei nemici di Goldwater, lo ha pregato di rinunciare, almeno per ora, ad assumere una tale fisionomia.

A questo colpo, ne è seguito un altro che ha terremotato il campo repubblicano: Richard Nixon, invitato a Cleveland ha avuto una lunga conferenza segreta con quindici Governatori del suo partito contrari a Goldwater, poi un altro vertice segreto con Scranton, Rockefeller e Romney, Governatore del Michigan. Infine un vertice, sempre segreto, con Romney e Scranton. Ore di conversazioni ad alto livello politico dalle quali l'ex vice Presidente degli Stati Uniti è emerso con questa clamorosa dichiarazione: «Il candidato da opporre a Goldwater, l'uomo capace di fermare il senatore dell'Arizona, deve uscire di qui e subito. Non intendo un politico: quindi non me. Deve essere un Governatore».

Qualche ora dopo, George Romney (che aveva consultato, si dice, Eisenhower) davanti ai giornalisti sorpresi diceva: «Nixon mi ha esortato a battermi contro Goldwater. Un buon numero di Governatori mi hanno spinto a prendere questa decisione come la sola capace di fermare un estremista pericoloso per l'America e per il partito. Studierò queste proposte, ma debbo dire che quando mi candidai governatore del Michigan promisi agli elettori di non abbandonarli per la Casa Bianca. Anche questo è un problema morale che non posso trascurare».

Stelio Tomei

FINE IMPROVVISA A DUE SETTIMANE DALL'85.o COMPLEANNO

E' morto Lord Beaverbrook il «re» della stampa inglese

Fu anche ministro dell'Aviazione e della Guerra - «Ci aiutò a vincere la battaglia d'Inghilterra» dice il Premier Home - Churchill commosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

E' morto oggi, nella sua villa di Cherkley Court, Lord Beaverbrook, uno dei personaggi più cari agli inglesi, uno dei nobili patriarchi della generazione di Sir Winston Churchill e di Sir Bertrand Russell. Lord Beaverbrook era stato un uomo politico di enorme potenza, assai più addentro ai misteri di Downing Street 10 di quanto le sue saltuarie cariche ministeriali non lasciassero pensare; era stato uno storico di rara perspicacia e di profonda conoscenza dei problemi internazionali; ma era stato soprattutto uno dei «grandi baroni» della stampa britannica, un proprietario di giornali e un polemista insuperabile.

Con lui l'Inghilterra perde una delle sue figure mitiche, una delle ultime irrimediabilmente legate al passato, più dannosa forse che utile nel mondo moderno. Lord Beaverbrook, o meglio William Maswell Aitken, era nato a Maple in Canada nel 1879, terzogenito di un pastore presbiteriano. Aveva studiato legge e ad appena vent'anni si era dedicato agli affari. Nel giro di un decennio sarebbe diventato miliardario: elettricità, cemento, l'intera industria moderna fu oggetto del suo interesse.

Nel 1910 il giovane Aitken si trasferì in Inghilterra. Prese parte alla guerra del 1915-18 e ristabilita la pace fece ingresso ai Comuni come deputato conservatore.

Estraniato da Westminster egli si dedicò allora al giornalismo, fece dei suoi tre giornali, il «Daily Express», il «Sunday Express» e l'«Evening Standard» una tremenda arma nella lotta a favore dell'impero e dei conservatori. Lord Beaverbrook non sbagliò a giudicare Hitler, ma sbagliò nel ritenere la guerra impossibile. Nella crisi tuttavia dimostrò di quale stoffa fosse fatto: compì veri miracoli quale Ministro dell'Aviazione prima, e della Guerra poi, e infine quale Lord del Sigillo privato.

Il Primo Ministro britannico, Sir Douglas Home, nell'apprendere la notizia della morte, ha dichiarato: «Lord Beaverbrook era un uomo eminente. Come uomo politico, come uomo di stato e giornalista dedicò la sua lunga vita al concetto dell'Impero e del Commonwealth. Per più di mezzo secolo è stato al centro della vita pubblica di questo paese. La sua inesauribile energia ci ha aiutato a vincere la battaglia d'Inghilterra».

Sir Winston Churchill ha detto: «Sono profondamente colpito dalla perdita del mio migliore e più vecchio amico che ha valentemente servito il suo paese e i suoi ideali ed è stato il più leale e devoto dei camerati». La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo hanno inviato a lady Beaverbrook un messaggio di condoglianze.

Il figlio dello scomparso, Max Aitken, che erediterà anche il titolo nobiliare, ha annunciato che continuerà a dirigere i giornali di suo padre mantenendo immutata la politica fin qui seguita. I giornali in questione sono, come abbiamo detto, il «Daily Express», che stampa quotidianamente 4.500.000 copie, il «Sunday Express» che ha una tiratura quasi analoga e l'«Evening Standard», giornale della sera di 740 mila copie.

Oltre al figlio Max, Lord Beaverbrook lascia una figlia, Janet Gladys, e la vedova, l'ex Lady Marcia Dunn, sposata segretamente l'anno scorso. La prima moglie, Gladys, era morta nel 1927.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FORD CORSAIR
1500 CC: A 159 DI MEDIA PER DICIOTTOMILA KM!

Ford

Scegliete la Corsair dei primati dal vostro Rivenditore Ford. Disponibile nelle versioni De Luxe, Special, GT - a 2 o 4 porte. Prezzi: da L. 1.265.000 (nazional. - IGE compr. - franco dep. dogan.)

ECCO I PRINCIPALI RECORD STABILITI DALLA FORD CORSAIR DI SERIE:

DISTANZA	RECORD PRECEDENTE	RECORD CORSAIR*
4.000 km	152 km/h	163,4 km/h
10.000 km	154,2 km/h	162,6 km/h
15.000 km	126,3 km/h	158,9 km/h
3.000 miglia	147,9 km/h	163,6 km/h
10.000 miglia	126,3 km/h	159,4 km/h
2 giorni	156,6 km/h	163,7 km/h
4 giorni	125,9 km/h	159,4 km/h

*Soggetti ad omologazione

SPYDER 1500 Fiat perfetta gommatura nuova vende privato. Autorimessa Roma. 65310 Q
VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25313 Q
«600» anno 1955 vendesi 220.000. Tel. 23982. 65262 Q
«600» '56 bianca vendo contanti 1950.000. Ottimo stato. Telefonare 42290. 65302 Q
«1100» Export '61, lusso '60, 103 '55, 600 '58, multipla '60. Rateaimente. Valle 6. 65284 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza. Modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 65104 R
CESSIONI quinto stipendio statali parastatali rinnovi rapidità anticipi Agenzia Assicurazioni Ponterosso 3; tel. 36871. 25341 R
CESSIONE stipendio quinquennale decennale, prestiti casalinghe, pensionati, impiegati, operai. Crispi 8, 48281. 65235 R
SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Informazioni 95982. 65320 R
VENDO o darei in gestione salone parrucchiera causa ritiro. Telefonare ore 13 in poi al n. 91573. 65267 R

S Case, Ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1533, MILANO 15 (POSTA CENTRALE) PRIMINGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100-160; SEMIATTICO MQ. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO. INFORMAZIONI PIANO VI 10.30-12.30. BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. SISTIANA VILLA PANORAMICA MARE PRONTINGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso. 340 S
A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI (da 2.900.000 in poi). FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario, decennale, et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. «AGEP», passo Goldoni 2. 2004 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), stabile costruzione, ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 2002 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

Per 8 giorni frigoriferi a prezzi mai visti!

Non avete il frigorifero? ...siete fortunati!

L'Universaltecnica, a conclusione dei lavori di restauro al negozio di Corso Garibaldi 4, riprende la normale attività con un'ECCEZIONALE VENDITA DI FRIGORIFERI tutti i tipi, tutte le marche, per tutti gli usi (per auto, per barca, ecc.). Prezzi da lire 40.000, e condizioni assolutamente senza confronti. Se non avete ancora il «frigo» o se ne avete uno troppo vecchio, siete fortunati: vi si presenta un'occasione senza precedenti e forse senza seguito. Sappiate approfittarne.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

A.B. INVESTIMENTO, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (affittato 34 mila) vendesi FACILITAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 2003 S
A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento vendesi. Informazioni 95982. 65322 S
A. VENDESI singolo appartamento via Revoltella, in palazzina signorile, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo ripostiglio centralnafta, ascensore. Acit, 68810.
A. VENDESI singolo appartamento Rotonda Boschetto, una stanza, stanzetta, soggiorno, servizi, poggiolo soleggiato, ascensore, centralnafta. Acit, S. Lazzaro 3, 68810. 65309 S
ACQUISTO se occasione villa o tenuta prospiciente mare zona Barcola Duino, anche da riattare, vuota o ammobigliata. Scrivere Casella 109 A SPI Milano. 5786 S
ADRIATER, UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI Battisti 4, tel. 61655. CORSO COSTRUZIONE edifici condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts, posizioni soleggiate. Zone ROIANO, SAN GIOVANNI, VENTISETTEMBRE, FLAVIA, TESA FABIO SEVERO, TIGOR, SAN GIACOMO, Palazzine corso costruzione zone: ROMAGNA, TIGOR, SAN LUIGI, BESENGHI. Appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, garage, giardino. PROSSIME COSTRUZIONI: edifici condominio, appartamenti varie grandezze, ampie soleggiate terrazze, finiture accurate, GINNASTICA angolo PADUINA, TIGOR, SANSOVINO accettansi prenotazioni. ATTICO corso ultimazione zona Sonnino, 3 stanze, doppi servizi, ampia terrazza. 133/2 S
ALLOGGI diverse grandezze vende direttamente impresa; visibile sopraluogo via R. Manna angolo S. Anastasio. Telefonare 35050: 8-10, 15-16. 65266 S
APPARTAMENTI prontingresso zona F. Severo, 2 stanze, soggiorno, servizi, comfort vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 65279 S
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, zona panoramica soleggiata Chiadino, centralnafta ampi poggioli cantine garage giardino vendonsi. Facilitazioni pagamento e aldisiani. Telefonare 37511. 65295 S
APPARTAMENTI in palazzina CHIADINO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712.
APPARTAMENTI soleggiati corso costruzione zona DODA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 65303 S
APPARTAMENTI signorili zona BAZZONI, 2-3-4 stanze soggiorno cucinino o cucina ripostiglio doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 65303 S
APPARTAMENTINO Grado, seminuovo, matrimoniale soggiorno, cucinetta, bagno vendesi. Informazioni 95982. 65322 S
APPARTAMENTO signorile zona PERUGINO, 5 stanze cucina doppi servizi comforts vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 65280 S
APPARTAMENTO Scorcola panoramico, 150 mq., tre stanze salone tinello servizi garage centralnafta ascensore palazzina signorile con giardino vendesi. Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro n. 19. 65287 S
APPARTAMENTO occupato due stanze cucina, bagno da installare, gabinetto, poggiolo, vendesi; telef. 24200. 65341 S
APPARTAMENTO ottima posizione 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 65314 S
CERVIGNANO: vendesi in via Gorizia casa abitazione - commerciale civico numero 13 con fondo prospiciente asfaltata provinciale, 9 milioni trattabili. Rivolgersi edicola Tomasin, via Roma. 2234 S
CONDOMINIO centrale via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze finiture di lusso, garage in casa, consegne maggio 1965, vende Soc. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3, telefono 95113. 25367 S
CONSEGNA fine estate, condominio BAIAMONTI angolo RONCHETO, esecutrice Impresa Edile Adriatica. Disponibili singoli appartamenti soleggiati con vista, 1, 2 stanze, servizi; versamento 30% contanti rimanente mutuo. VISITE SUL POSTO giornalmente. 133/1 S
LUSSUOSO appartamento d'attico, grandi terrazze panoramiche: salone, 5 stanze, ambienti servitù, triservizi, termonafta, rifiniture artistiche, vendiamo pressi piazza Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 65304 S
MAGAZZINO paraggi Ginnastica 75 mq. vende Amm.ne Buzzi, San Lazzaro 19. 65286 S
MONFALCONE porto industriale, vendesi terreno 10.000 mq. con ampio capannone. Rivolgersi Amministrazione via Mazzini n. 22. 65314 S
TERRENI panoramici sull'altipiano, vendonsi con facilitazioni a piccoli lotti. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 65280 S
TERRENO centro Opicina zona tranquilla vendesi. Informazioni 95982. 65321 S
VILLA Opicina ottima posizione tutti comforts moderni vendesi; telef. 68868. 65314 S
VILLA con bellissimo parco Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 65322 S
VILLETTA 3 stanze, stanzetta, accessori, veranda, terrazza, giardino, vendiamo via Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 65304 S
Z. NEL palazzo Supercinema viale XX Settembre vendonsi appartamenti, negozi. Facilitazioni via Fabio Severo 94, pomeriggio. 25393 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTINO nuovo affittasi a Lignano Pineta. Per informazioni telef. 97297 dalle 8.30 alle 11.30. 64250 T
APPARTAMENTO mobiliato Opicina in villa, 4 stanze accessori, affittasi stagione. Informazioni 95982. 25240 T
LAGGIO Cadore, pensione «Centrale» trattamento familiare. Prenotazione telef. 34008 Trieste. 65311 T

V Diversi L. 60

A.A. PER AUTOTRASLOCHI trasporti celeri in genere TELEFONARE 732231. 65282 V
A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compresi facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2
PONTEGGI tubolari a telai prefabbricati come pure tipo tradizionale noleggia, vende e noleggia a riscatto a prezzi minimi. Soc. Laborcementi, Trieste viale XX Settembre 3, tel. 95113. 25387 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

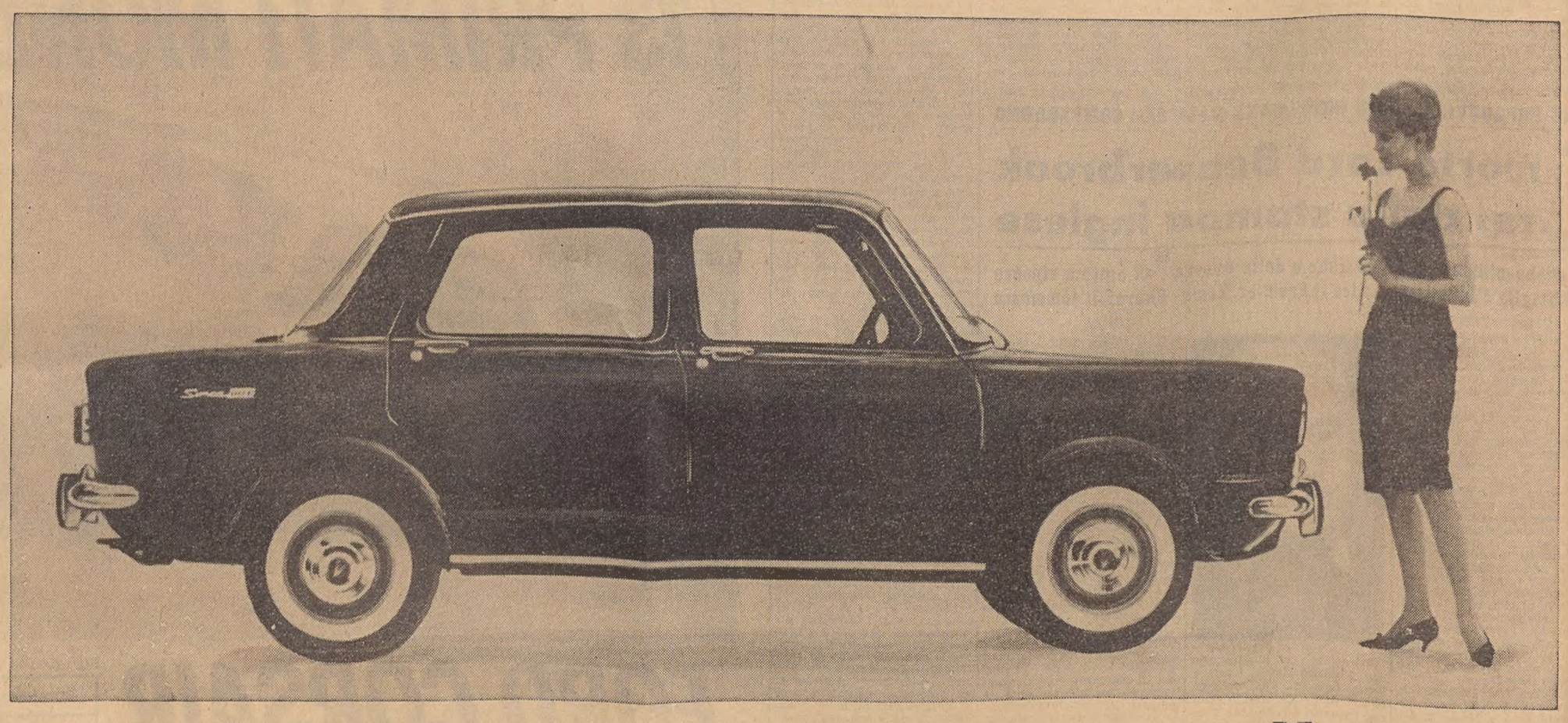
simca 1000: un enorme successo mondiale

la macchina ideale per il lavoro ed il turismo

la macchina sicura per una famiglia serena

Prezzo:
L. 935.000
compresi I.G.E. e trasporto

CONSEGNE SOLLECITE
PAGAMENTI RATEALI
SENZA CAMBIALI



Concessionarie:

Trieste
G. DUPLICA
Via San Nicolò 12 - tel. 24130

Gorizia
SIMCA-CAR
Via F. Crispi 17 - tel. 87088

Monfalcone
ESPOSIZIONE
Via A. Boito - tel. 74107

Officine assistenza con parti di ricambio originali - Massima valutazione dell'usato